

RASSEGNA STAMPA

del

03/03/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-03-2014 al 03-03-2014

01-03-2014 ANSA.it	
Maltempo: Piemonte, neve a quote basse	1
02-03-2014 ANSA.it	
Frana muraglione, 18 famiglie sfollate	2
01-03-2014 Adnkronos	
Abbondanti nevicate in Valle d'Aosta, problemi alla circolazione	3
02-03-2014 Adnkronos	
Maltempo: frana in via Montaldo a Genova, evacuato palazzo	4
02-03-2014 Alto Adige	
s.candido, crolla il tetto dell'orso grigio	5
01-03-2014 Asca	
Veneto/Maltempo: Zaia chiede a Renzi dichiarazione stato emergenza	6
03-03-2014 Asca	
Maltempo: Protezione civile, stato di attenzione in Veneto	7
03-03-2014 Asca	
Lombardia/giunta: Fava, stanziati 2,6 milioni per terremotati	8
02-03-2014 BolognaToday	
San Giovanni in Persiceto: incendio al centro commerciale cinese 'il Poligono'	9
02-03-2014 Bresciaoggi	
Sferzato al volto da un tronco volontario finisce all'ospedale	10
03-03-2014 Bresciaoggi	
Alpini, l'appello di Forlani: Venite, c'è posto per tutti!	11
02-03-2014 Città della Spezia.com	
Protezione civile, Emilio Ardovino confermato referente provinciale del volontariato	12
01-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Maratona, chiusi parcheggi, strade e Pontebbana	13
02-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Maratona, in 2.731 sfidano la pioggia Il tracciato chiuso al traffico dalle 8.30	14
01-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Maltempo, torna lo stato di allerta «Mettete a posto subito gli arenili»	15
02-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Maltempo per almeno due giorni	16
03-03-2014 Corriere delle Alpi	
case ecologiche cadorine nasce una nuova azienda	17
01-03-2014 Giornale di Cantù	
Niente soldi, le associazioni boccheggiano Il sindaco Daniele Colombo alza i toni: «Stiamo perdendo un patrimonio sociale importantissimo per le nostre comunità. Lo Stato deve aiut	18
01-03-2014 Giornale di Milano Online	
Maltempo: strade interrotte e collegamenti marittimi a singhiozzo	20
01-03-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Protezione civile in campo per rendere più pulito il paese	21
03-03-2014 Il Cittadino	
Carnevale mette tutti d'accordo: le famiglie in piazza	22
03-03-2014 Il Cittadino	
Due idrovore attivate sul Po Adda stabile, Lambro alto	23
01-03-2014 Il Cittadino Online	
Poggibonsi: Coccheri presenta il Bilancio di mandato	24
02-03-2014 Il Cittadino mb.it	

Vigili del fuoco al parco di Monza L'emergenza è un'esercitazione	27
01-03-2014 Il Corriere di Como	
Flai Cgil, rieletta segretaria Patrizia Baitieri	28
01-03-2014 Il Friuli.it	
Mille volontari per salvare Palmanova	29
01-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
SANTA GIUSTINA - Anche quest'anno il Comune di Santa Giustina potrà contare per un anno su due	30
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Nuova sede per Dolomiti Emergency	31
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Una festa e un fiore per gli anziani	32
01-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Il decalogo di Momolo per evitare esondazioni	33
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Il sindaco: Frana in via Caranzolo, ancora nessuna risposta	34
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Strade e cantine di nuovo sott'acqua	35
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
(Gi.Fi.) Il sindaco di Calto, Mauro Arrivabeni, ha annunciato che il progetto di fusione tra...	36
01-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
TRIESTE - (EB) Una convenzione tra Osmer e Protezione civile per svolgere l...	37
01-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Torna normale la viabilità tra Cazzaso e Cazzaso nuova	38
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Mille volontari sui bastioni per salvarli dal degrado	39
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
La Protezione civile rafforzata Nel 2013 oltre 9mila ore di servizio	40
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Tutto esaurito con 410 pullman parcheggiati anche davanti alle case	41
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Teresa Infanti	42
02-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
ROSSANO VENETO - (G.T.) Attesa in paese per la sfilata dei carri allegorici per le vie del centro a	43
01-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Orio al Serio, accordo tra la Provincia di Bergamo e l'Aeroporto per le emergenze	44
01-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Sicurezza in montagna: siglato accordo tra ARPA Piemonte e Corpo Forestale	45
02-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Nasce il centro operativo di protezione civile	46
02-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Il prefetto incontra i volontari	47
02-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Una sfilata di Carnevale con nove carri delle materne	48
02-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Trasmissioni radio La polizia locale sposa la tecnologia	49

03-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
In 800 sulle colline	50
03-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Ancora maltempo e scatta di nuovo lo stato di attenzione	51
01-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
La Regione "apre" il pronto soccorso per le imprese	52
02-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Frana in una grotta, ferito uno speleologo Intervvenuto il Soccorso di Vicenza	54
03-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Smottamenti e strade chiuse Paesi a rischio isolamento	55
03-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Il sindaco Premoli si ricandida: «No alle discariche sul fiume Po»	56
02-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Carate Commedia per raccogliere fondi a favore della Protezione civile	57
02-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
I Vigili del fuoco e la Protezione civile a caccia di 6 persone disperse nel Parco	58
02-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Tecnologia e addestramento sono le vere armi vincenti nelle situazioni d'emergenza	59
03-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Il fiume Lambro resta sorvegliato speciale	60
03-03-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Dai rifiuti sbocciano i fiori Sulla grande discarica è nata un'oasi naturalistica	61
02-03-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Una Brianza dal cuore d'oro «Aiuteremo la Sardegna»	62
02-03-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
di ROBERTO CANALI e DANIELE DE SALVO MOZZATE «QUI NON C&#amp;#220; PIÙ NECESSITÀ DI C&#amp;#220;NTO»	63
02-03-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
L'ex linea ferroviaria si riscopre in bicicletta	64
02-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Oltrepo, allarme frane. Strade chiuse a Voghera	65
03-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Task-force per il pensionato scomparso	66
02-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Frane e smottamenti nelle zone collinari Laghi e fiumi gonfi	67
01-03-2014 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Borgosatollo, colpito da un ramo: ferito durante lavoro di potatura delle piante	68
02-03-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Omicidio nel sottopassaggio della stazione, Mozzate setacciata a caccia dell'assassino	69
02-03-2014 Il Mattino di Padova	
undici carri e sedici gruppi al carnevale dei record	71
03-03-2014 Il Mattino di Padova	
dodici ore di pioggia, nuovi allagamenti	72
03-03-2014 Il Mattino di Padova	
allerta meteo, occhio ai fossati stracolmi	74
03-03-2014 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	75
01-03-2014 Il Mattino di Padova.it	

Più di mille persone a Monselice per l'ultimo saluto a Nicola Tincani	76
02-03-2014 Il Mattino di Padova.it	
Pioggia, strade e garage allagati. Niente carri per Carnevale	77
01-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Leivi, frana sulla strada per Camposasco 	79
01-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Capo Mele, l'Aurelia riaperta dopo la frana	80
02-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana in via Montaldo, 20 famiglie evacuate 	81
02-03-2014 L' Arena	
Lavori anti sisma al vecchio edificio dell'ospedale	82
03-03-2014 L' Arena	
Speleologo ferito intrappolato per diverse ore in una grotta	83
03-03-2014 L'Adige	
Tre valanghe in pista, coinvolti sei sciatori l'allarme.	84
02-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Tavernola, sulla bretella frana il ricorso al Tar e l'apertura slitta ancora	85
03-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Due valanghe tra Resegone e Val Biandino	86
02-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
frazioni nord emergenze da risolvere	87
02-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
RICCÒ Comunale chiusa per frana L'ira degli abitanti di Montecapri	88
02-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Botta e risposta politici-alluvionati I comitati si uniscono per «contare»	89
02-03-2014 La Nuova Venezia	
Argini del Gorzone in sicurezza	90
02-03-2014 La Nuova Venezia	
Maltempo, salta la gara sul Piave	91
03-03-2014 La Nuova Venezia	
Precipitazioni allerta meteo della protezione civile	92
03-03-2014 La Nuova Venezia	
Idrovore in tilt, scantinati allagati	93
03-03-2014 La Nuova Venezia	
Crolla il tetto della chiesa di Sant'Agnes	94
03-03-2014 La Nuova Venezia	
Una pozzanghera di 50 metri allagata ieri via della Libertà	95
02-03-2014 La Provincia Pavese	
chiusa la tangenziale, traffico in tilt	96
02-03-2014 La Provincia Pavese	
il verzate esonda, allarme a pinarolo	97
03-03-2014 La Provincia Pavese	
frane e allagamenti, altre 48 ore d'ansia	98
03-03-2014 La Provincia Pavese	
case inagibili, alberi crollati e il torrente versa fa paura	99
03-03-2014 La Provincia di Como	
E Cernobbio lascia a piedi la protezione civile	100

03-03-2014 La Provincia di Como	
Lomazzo e Rovello Porro Carri all'insegna dello sport	101
03-03-2014 La Provincia di Como	
Una notte quasi surreale e un risveglio con la paura	102
03-03-2014 La Provincia di Como	
Il Portichetto frana a Solaro	103
01-03-2014 La Provincia di Como online	
Trattore travolge tre auto	104
02-03-2014 La Provincia di Lecco	
Poesie al femminile per la festa dell'8 marzo	105
02-03-2014 La Provincia di Lecco	
Ucraina, le proteste e la tragedia «I nostri bimbi sono tranquilli»	106
03-03-2014 La Provincia di Lecco	
Valanghe, paura per due escursionisti	107
03-03-2014 La Provincia di Lecco	
Smottamento di terreno sotto il Castello di Rossino	108
02-03-2014 La Provincia di Varese	
Paura a Carnago Anziano sparito ritrovato sano e salvo	109
02-03-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Chiusa per frana strada Praiotti	110
02-03-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Caos-neve sulle strade e 500 case senza luce	111
01-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Lavori in collina e si sistema una frana	112
02-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Protezione civile Sopralluogo rinviato	113
01-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Mercoledì sopralluogo dei geologi alla frana	114
01-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Il Comune parte civile per il deragliament	115
01-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Danni causati dal maltempo 329 mila euro dalla Provincia	116
02-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Taggia, uno smottamento nel vallone di Santa Lucia	117
02-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Spiagge, nuova giornata di pulizie con i volontari e le associazioni	118
02-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Provinciale bloccata dalla frana chieste garanzie sulla riapertura	119
01-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Questa mattina riapre l'Aurelia a Capo Mele	120
02-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Da ieri riaperta l'Aurelia martedì tocca alla ferrovia	121
01-03-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Terremoto in casa Red Via Boieri, c'è Bertolini	122
02-03-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
La Gessi vuole fare punti con il Bra in pieno terremoto	123
01-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	

Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati	124
02-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi	126
01-03-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Frana del Monte della Saxe Via ai lavori per il mega vallo	129
01-03-2014 La Stampa.it (ed. Biella)	
La nevicata di marzo ha mandato il traffico in tilt	130
02-03-2014 La Tribuna di Treviso	
task force contro i furti agli "allagati" volontari via il 5	131
02-03-2014 La Tribuna di Treviso	
franano i vigneti delle proteste	132
03-03-2014 La Tribuna di Treviso	
maserada, residence finisce allagato stasera un'assemblea	133
03-03-2014 La Tribuna di Treviso	
"tuttincorsa" dentro le mura con i colori del volontariato	134
01-03-2014 La Vita del Popolo.it	
Maltempo: stato di attenzione in Veneto fino a domenica	135
02-03-2014 La Voce del NordEst.it	
Trento, Valanghe sulla Paganella e molti interventi del 118: in Cadore muore bimba di sei anni	136
01-03-2014 Leggo	
Frana in Costiera, il maltempo fa sgretolare un costone già protetto dalla rete metallica	137
02-03-2014 Messaggero Veneto	
mille volontari per ripulire i bastioni	138
02-03-2014 Messaggero Veneto	
il "pepe" del comune al via di ortogiardino	139
02-03-2014 Messaggero Veneto	
marcolina, emerati e bombardier: a loro dedicate tre strade	140
02-03-2014 Messaggero Veneto	
martedì anche dall'ungheria per l'ultimo saluto a roberto	141
03-03-2014 Messaggero Veneto	
in 700 alla maratonina "targata" slovenia	142
03-03-2014 Messaggero Veneto	
maniago, sfilata rinviata ma la festa si fa lo stesso	143
03-03-2014 Messaggero Veneto	
sisma, scosse superficiali e così la gente le ha sentite	144
01-03-2014 Provincia di Biella	
E' nata la nuova Unione dei Comuni, Ciliesa è presidente	145
01-03-2014 Riviera24.it	
Questa mattina sopralluogo della senatrice Albano sulla frana a Castellaro	146
02-03-2014 Savona news.it	
Il tratto ferroviario Andora-Diano riaprirà il 4 marzo. L'IC che fine ha fatto?	148
01-03-2014 Tiscali	
Crolla palazzina nel torinese, sei feriti: tra loro due bimbe	149
01-03-2014 TorinoToday	
Sperona una volante della Polizia e scappa, rintracciato e denunciato	150
03-03-2014 Trentino	
valanghe in paganella, travolti in tre	151

02-03-2014 Trentino.it	
Due valanghe finiscono in pista	152
02-03-2014 TrevisoToday	
Treviso Marathon 2014, premiati anche tre volontari podisti	153
02-03-2014 UdineToday	
Due scosse di terremoto nella montagna friulana	154
02-03-2014 campanianotizie.com	
Frana muraglione, 18 famiglie sfollate a Genova	155
03-03-2014 marketpress.info	
LOMBARDIA: REGIONE STANZIA 2,6 MILIONI PER TERREMOTATI	156
03-03-2014 marketpress.info	
LOMBARDIA: RISORSE PER SICUREZZA TERRITORIO ASSESSORE A DIRETTIVO UPL, DEFINITI I CRITERI	157
03-03-2014 marketpress.info	
LOMBARDIA: 3 MILIONI PER SICUREZZA URBANA L'ASSESSORE ANNUNCIA LA DELIBERA PER GLI ENTI LOCALI	158
02-03-2014 noodls	
METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE FINO A DOMANI	159

Maltempo: Piemonte, neve a quote basse

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Piemonte, neve a quote basse"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Piemonte, neve a quote basse

Strade chiuse nel Biellese e in provincia Novara e Verbania 01 marzo, 15:25 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 1 MAR - Pioggia intensa e neve in Piemonte.

Per pericolo valanghe l'Anas ha chiuso la statale 33 del Sempione, da Iselle al confine di Stato, la statale del Mottarone, tra le province di Novara e Verbania, e la Panoramica Zegna, nel Biellese. Neve anche a quote più basse, e abbondante a quote più alte. Oltre un metro di neve fresca ha causato la caduta di alberi sulla provinciale del Mottarone, dove sono all'opera squadre della protezione civile, dei Corpi forestali dello Stato e volontari AIB.

Frana muraglione, 18 famiglie sfollate

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Frana muraglione, 18 famiglie sfollate"

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Frana muraglione, 18 famiglie sfollate

Massicciata ha ceduto per forti piogge dei giorni scorsi 02 marzo, 11:22 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 2 MAR - Un muraglione di contenimento è franato la notte scorsa in centro a Genova e i massi, cadendo, hanno lambito una palazzina che è stata evacuata dai vigili del fuoco. Diciotto famiglie, per un totale di 43 persone, sono state fatte sfollare e sono state ricoverate in alberghi convenzionati con il comune di Genova. Sul posto Vigili del fuoco e tecnici e ingegneri del Comune.

\p•

Abbondanti nevicate in Valle d'Aosta, problemi alla circolazione

- Adnkronos Valle d'Aosta

Adnkronos

"Abbondanti nevicate in Valle d'Aosta, problemi alla circolazione"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Abbondanti nevicate in Valle d'Aosta, problemi alla circolazione

ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 14:48

Aosta - (Adnkronos) - La Regione raccomanda agli automobilisti di muoversi solo se strettamente necessario e con catene a bordo

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Aosta, 1 mar. - (Adnkronos) - La Presidenza della Regione informa che a causa delle abbondanti nevicate in atto da questa mattina nella zona della bassa Valle, risultano problemi alla circolazione nella Val d'Ayas e nella Valle di Gressoney. La Strada regionale di Champorcher è al momento chiusa all'altezza di Pontboset.

La Regione raccomanda agli automobilisti di muoversi solo se strettamente necessario e con catene a bordo. La Protezione civile della Valle d'Aosta sta monitorando la situazione e coordinando gli interventi necessari.

Data:

02-03-2014

Adnkronos

Maltempo: frana in via Montaldo a Genova, evacuato palazzo

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: frana in via Montaldo a Genova, evacuato palazzo"

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: frana in via Montaldo a Genova, evacuato palazzo

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 11:11

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 2 mar. - (Adnkronos) - Frana in via Montaldo, a Genova, la notte scorsa. La terra è crollata dalla soprastante via Burlando, intorno alle 24, investendo il civico 19. Le famiglie che abitano nel palazzo sono state evacuate. Oggi verranno effettuati gli accertamenti sull'agibilità dell'edificio. Un'altra frana, di minore entità, è avvenuta a Genova questa notte, in via Cucito. Non ha comportato evacuazione di palazzi né blocco della circolazione stradale.

s.candido, crolla il tetto dell'orso grigio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

S.Candido, crolla il tetto dell Orso Grigio

Sventrata l area del ristorante, fortunatamente quando era chiuso. Cedimento della copertura della storica Messnerhaus di Aldo De Pellegrin wSAN CANDIDO Fosse capitato un paio d ore prima, saremmo purtroppo a scrivere di una strage con morti e feriti. Fortunatamente invece il cedimento strutturale del tetto della sala da pranzo principale dell hotel Orso Grigio di San Candido, una fra le storiche strutture ricettive del centro dell Alta Pusteria, si è verificato solo attorno alle 14.30 del pomeriggio di ieri, quando ormai l intera clientela dell'hotel aveva già consumato il pranzo di mezzogiorno. Il crollo è stato preceduto da sinistri scricchiolii che hanno comunque messo in allarme il poco personale presente nei locali consentendogli di porsi in salvo in un altra ala della struttura. In quei pochi attimi, il crollo del tetto piano, sopra il quale negli anni scorsi era stata ricavata una terrazza e che da Natale era stato invece sovraccaricato dall abbondantissima neve che aveva anche messo in ginocchio per alcuni giorni San Candido e l Alta Pusteria, è improvvisamente crollato sotto il peso dell ancora assai consistente strato di massa nevosa che ha evidentemente danneggiato la struttura portante della soletta della sala. Subito, naturalmente, è scattato l'allarme che ha fatto affluire sul posto i vigili del fuoco volontari del paese con i responsabili delle forze dell ordine e dell intero apparato di protezione civile del comune, che hanno comunque subito avuto modo di verificare come nei considerevoli danni materiali causati dal crollo, non siano state fortunatamente rimaste coinvolte delle persone, né facenti parte della clientela e tantomeno del personale di servizio. Per i soccorritori e gli uomini della protezione civile c è stato solo il tempo di provvedere alle prime operazioni di messa in sicurezza dell intera area e di verifica della stabilità delle restanti strutture dell hotel, che per il momento è stato ancora dichiarato agibile, che quasi subito dopo, a poco meno di una decina di metri di distanza dall Orso Grigio, un nuovo crollo interno del tetto si è verificato nella vecchia "Messnerhaus", edificio di via Duca Tassilo ormai dismesso da anni ma tuttora sotto la tutela delle Belle Arti. Anche in questo caso, la specie di "implosione" dell edificio vuoto non ha causato feriti, anche se ha comunque obbligato il sindaco Tschurtschenthaler alla chiusura precauzionale delle via Tassilo e Rudigier fino ai sopralluoghi che saranno effettuati stamane. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto/Maltempo: Zaia chiede a Renzi dichiarazione stato emergenza

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Maltempo: Zaia chiede a Renzi dichiarazione stato emergenza"

Data: **01/03/2014**

Indietro

Veneto/Maltempo: Zaia chiede a Renzi dichiarazione stato emergenza

28 Febbraio 2014 - 17:31

(ASCA) - Venezia, 28 feb 2014 - Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha inviato oggi una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi e al prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della protezione civile, con la quale chiede la dichiarazione dello "Stato di emergenza" in riferimento agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito l'intero territorio veneto nel periodo dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014. Zaia, inoltre, chiede: un sostegno economico per assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite; di avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumita': di ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato. A una prima stima, i danni risultano essere superiori ai 550 milioni di euro. Il maltempo e l'intensita' della caduta di pioggia e neve in tutto il territorio veneto, hanno determinato varie situazioni di criticita', gravi disagi alla popolazione, danni consistenti ai beni pubblici e privati e alle attivita' economico produttive: esondazioni di fiumi, fenomeni di dissesto idrogeologico, strutture arginali fortemente indebolite, innesco di valanghe e di movimenti franosi, interruzione di collegamenti viari e servizi essenziali, innalzamento delle falde freatiche, mareggiate sulla costa con erosione degli arenili, ecc. Tali eccezionali eventi hanno gravemente compromesso la sicurezza del territorio, determinando situazioni di pericolo per la pubblica incolumita'. fdm/sam/

Maltempo: Protezione civile, stato di attenzione in Veneto

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Protezione civile, stato di attenzione in Veneto*"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, stato di attenzione in Veneto

28 Febbraio 2014 - 17:44

(ASCA) - Venezia, 28 feb 2014 - Alla luce delle condizioni meteorologiche attese, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha decretato lo stato di attenzione per rischio idraulico in alcune aree della regione, con validita' fino alle ore 14 del 2 marzo prossimo. Si tratta - precisa una nota - dell'area Vene-C (Adige, Garda e Monti Lessini); Vene-E (Basso brenta-Bacchiglione); Vene F (Basso Piave, Sile, Bacino scolante in laguna); Vene G (Livenza, Lemene e Tagliamento). Al momento non e' attivata la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza. E' attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. com-stt/mpd

\p•

Lombardia/giunta: Fava, stanziati 2,6 milioni per terremotati

- ASCA.it

Asca

"Lombardia/giunta: Fava, stanziati 2,6 milioni per terremotati"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Lombardia/giunta: Fava, stanziati 2,6 milioni per terremotati

28 Febbraio 2014 - 19:02

(ASCA) - Milano, 20 feb 2014 - La Regione Lombardia stanZIA ulteriori 2.626.816,81 di euro per i danni del terremoto che il 20 e 29 maggio 2012 ha colpito il Mantovano. La delibera e' stata approvata oggi dalla Giunta guidata da Roberto Maroni. "La cifra - spiega l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Fava - va a coprire interamente il fabbisogno complessivamente necessario a garantire la copertura del rimborso per i danni subiti dalle imprese lattiero casearie ai prodotti Dop e Igp, non ancora finanziate per carenza di risorse". Gli oltre 2,6 milioni di euro hanno trovato copertura nel capitolo di spesa regionale del 2014. L'aiuto destinato alle imprese rimaste escluse dai pagamenti precedenti, ma gia' ammesse alla graduatoria, consiste in un contributo pari all'80% dell'entita' del danno accertato. "La Lombardia prosegue nel percorso di sostegno alle imprese agricole colpite dal sisma del 2012 - dice l'assessore all'Agricoltura Fava - con l'obiettivo di ripristinare l'ordinaria attivita' delle aziende, in alcuni frangenti seriamente compromessa per gli effetti delle scosse di terremoto". Fava sollecita il premier Renzi a chiudere la partita dei risarcimenti in tempi rapidi. "Il suo collega di partito Letta ha atteso il giorno antecedente alle dimissioni da premier per firmare il decreto sblocca-fondi. Il frettoloso Renzi, anziche' annunciare proclami che appaiono come una cambiale in bianco, compia un gesto immediato di attenzione verso chi e' stato vittima del terremoto. Servono fondi, agevolazioni fiscali, maggiore sostegno del credito". com-fcz/mpd

San Giovanni in Persiceto: incendio al centro commerciale cinese 'il Poligono'

San Giovanni in Persiceto: incendio al mercatone cinese 'il Poligono'

BolognaToday

""

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

San Giovanni in Persiceto: incendio al centro commerciale cinese 'il Poligono'

Un incendio di vaste dimensioni ha interessato il piano terra del mercatone. Le cause sono ancora da accertare. Il Sindaco: "Situazione molto seria"

Redazione 2 marzo 2014

[Tweet](#)

[Incendio al Poligono, Foto FB](#)

Storie Correlate [Via Fantoni: in fiamme un casolare che è di proprietà comunale](#) [Calderara, azienda di facchinaggio sotto tiro: 4 furgoni e un'auto dati alle fiamme](#)

"Grazie al lavoro dei vigili del fuoco, della polizia di stato e municipale, dei carabinieri e della protezione civile"

Ringrazio tutti i soggetti che si sono adoperati e stanno ancora lavorando per gestire al meglio l'emergenza" così il sindaco di San Giovanni in Persiceto Renato Mazzucca.

Alle ore 08.30 di questa mattina in San Giovanni in Persiceto, per cause ancora in fase di accertamento, si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni che ha interessato il piano terra del centro commerciale "IL POLIGONO", in via Bologn a, un mercatone gestito da cittadini cinesi. Le fiamme infine sono state domate, ma l'edificio rimane inagibile.

Dai primi accertamenti non risulterebbero persone rimaste coinvolte. "Situazione molto seria" scrive il sindaco di San Giovanni Renato Mazzucca "Vigili fuoco e Protezione civile al massimo dell'impegno, si cerca di contenere l'incendio". Le fiamme sono partite da un magazzino al piano terra e si sono propagate verso il fondo dell'edificio. È stata danneggiata la parte posteriore del centro commerciale, anche nei suoi elementi strutturali.

[Annuncio promozionale](#)

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di San Giovanni in Persiceto, personale del locale Commissariato di P.S. e dei Vigili del Fuoco di San Giovanni in Persiceto e Bologna.

Sferzato al volto da un tronco volontario finisce all'ospedale

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 02/03/2014

Indietro

domenica 02 marzo 2014 - PROVINCIA -

BORGOSATOLLO. Il singolare incidente è accaduto nel corso della Giornata ecologica

Sferzato al volto da un tronco

volontario finisce all'ospedale

Marco Soncini

Il coordinatore della Protezione civile di Travagliato è stato colpito dall'albero che si è spezzato all'improvviso durante la fase della potatura

Via Garza, il luogo in cui si è ferito il volontario. Una tragedia sfiorata, qualche punto di sutura e tanta paura. È il bilancio della Giornata ecologica svoltasi ieri nel territorio di Borgosatollo, dove un volontario della Protezione civile si è ferito al volto, colpito da un albero durante il taglio.

NELLA GIORNATA all'insegna dell'ecologia, quest'anno arrivata al quinto appuntamento, la pulizia delle zone critiche del paese e la bonifica degli argini delle rogge rappresentano normale amministrazione. Tra le associazioni invitate a prendere parte ai lavori, oltre agli alpini, al gruppo combattenti reduci e Federcaccia, anche le squadre di Protezione civile di tre diversi paesi hanno partecipato alla riqualificazione ambientale. Ma basta un imprevisto a cambiare le carte in tavola, trasformando l'impegno dei «veterani» in una corsa al Pronto soccorso.

A essere coinvolto è stato proprio il coordinatore della Protezione civile di Travagliato, colpito da un albero mentre stava tagliando il tronco. «Si è trattato di un imprevisto, naturale che non si possa calcolare tutto» commenta Gianluigi Sbaraini, uno dei membri della Protezione civile di Borgosatollo.

L'incidente è accaduto nella tarda mattina in via Garza dove operavano i volontari di Travagliato. «I suoi colleghi erano lontani - continua Sbaraini - mentre lui si trovava sulla strada a tagliare una pianta con altre tre persone poste sugli argini che la stavano tirando». Poi un cedimento improvviso e non calcolato dell'arbusto, prima che venisse inferto il secondo taglio, il tronco si è spezzato e una parte ha investito il volto del malcapitato, provocandogli un profondo taglio in prossimità del labbro. «All'inizio ci siamo fatti prendere dallo spavento, tra il sangue e la botta, ma a quanto pare - tranquillizza Sbaraini - dal primo controllo non risultano fratture, né lesioni gravi». Nulla di grave insomma, e per fortuna, solo un grande spavento e qualche punto di sutura per la vittima trasportata all'Ospedale Civile di Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpini, l'appello di Forlani: Venite, c'è posto per tutti!

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 03/03/2014

Indietro

lunedì 03 marzo 2014 - CRONACA -

CRISI VOCAZIONALE. Il presidente Ana alle «sue» penne nere e a quelle di Valcamonica e Salò

Alpini, l'appello di Forlani:

«Venite, c'è posto per tutti!»

Manuel Venturi

I soci attivi alla fine del 2013 erano 13.211, un calo di 220 iscritti che segue quello di 158 registrato l'anno prima: «La parabola ha raggiunto l'apice»

Il tavolo dei relatori all'assemblea dell'Ana di Brescia, svoltasi ieri

| In platea i soci di Brescia, ma anche quelli di Valcamonica e Salò

«Siamo alpini: le difficoltà si affrontano in cordata, i muli vanno caricati con le giuste some. Di lavoro ce n'è per tutti, per chi ama scrivere, cantare, informare, organizzare eventi, intervenire nelle situazioni di emergenza: venite, c'è posto per tutti». L'appello del presidente dell'Associazione nazionale alpini di Brescia, Davide Forlani, è stato lanciato nel corso dell'annuale assemblea dei delegati, tenutasi ieri nell'auditorium di via Balestrieri.

Le parole di Forlani si basano sul calo della forza numerica delle penne nere: «I soci attivi alla fine del 2013 erano 13.211, un calo di 220 iscritti che segue quello di 158 registrato nel 2012. È il segno che la parabola ha già raggiunto l'apice e ora inizia la fase discendente». Ma niente allarmismi: «Meglio puntare sulla qualità», ha sostenuto Forlani, invitando però i gruppi a fare maggior proselitismo nelle loro comunità: i 223 nuovi iscritti del 2013 non bastano per compensare le perdite.

IL PRESIDENTE dell'Ana di Brescia, all'ultimo giro di boa prima del rinnovo delle cariche del prossimo anno, ha parlato davanti a centinaia di penne nere accorse da gran parte della provincia e ai rappresentanti degli altri due gruppi di zona del Bresciano, Valle Camonica e Salò, segno dell'affetto che lega tutti gli alpini bresciani. Subito ha rivendicato «il legittimo orgoglio per essere parte di una realtà che i veci ci hanno donato», testimoniata anche dal successo delle celebrazioni per il 70 anniversario della battaglia di Nikolajewka dello scorso anno: «È stato un evento di portata storica, ha smentito chi credeva che con il passare del tempo la memoria si sarebbe affievolita», ha sostenuto Forlani, prima di elencare tutti gli appuntamenti a cui hanno preso parte gli alpini bresciani nello scorso anno.

Dall'«amore a prima vista con Piacenza» per l'adunata nazionale fino all'adunata sezionale di Marcheno, dove «non c'era una finestra senza la bandiera d'Italia e persino la segnaletica orizzontale era tricolore», Forlani ha ripercorso il 2013 ricordando anche i successi del 75 anniversario della Casa dell'alpino di Irma, l'alpinata sul Guglielmo, l'esercitazione di protezione civile a Palazzolo (a cui hanno preso parte 1.100 penne nere bresciane e romagnole), il 20 anniversario dell'Asilo Sorriso di Rossosch, annunciando un nuovo progetto: la costruzione di un ponte a Livenka per «ricordare i caduti e sigillare la vicinanza con gli amici russi».

«LA NOSTRA associazione è come un'azienda a tempo pieno», ha rimarcato Forlani, rievocando la necessità di maggior collaborazione e forze fresche, per dare nuovo slancio agli alpini bresciani. «Non possiamo tirarci indietro, se vogliamo essere degni dei nostri avi. Ci muove la convinzione che la nostra realtà rappresenti qualcosa di straordinario, la crisi non dev'essere una scusante, ma dobbiamo affrontare il nostro compito con senso del dovere e dedizione, facendo quadrato attorno al nostro vessillo e ai nostri ideali», ha concluso Forlani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, Emilio Ardovino confermato referente provinciale del volontariato

- Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Protezione civile, Emilio Ardovino confermato referente provinciale del volontariato"

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Protezione civile, Emilio Ardovino confermato referente provinciale del volontariato

Cinque Terre - Val di Vara - Si sono svolte ieri in Liguria le elezioni per esprimere i referenti del volontariato (Protezione Civile e Antincendio Boschivo) per i prossimi quattro anni.

Nella provincia spezzina è stato riconfermato all'unanimità (una sola scheda bianca) con 26 voti su 27 il professor Emilio Ardovino (docente di Logistica delle Emergenze/Protezione Civile all'università di Pisa).

Il referente di protezione civile è l'interfaccia fra gli Enti istituzionali e tutto il mondo del Volontariato oltre che essere il responsabile della colonna mobile regionale (attrezzature, uomini e mezzi) attivata in caso di emergenze, sul livello locale, nazionale e internazionale.

Molto interessante è stata la partecipazione dei sindaci e amministratori al voto (quattro sindaci e sette assessori). Gli aventi diritto erano 40 fra associazioni e gruppi comunali, regolarmente iscritti negli appositi registri regionali.

L'impegno del futuro referente (che sarà affiancato da tre vice referenti di sua nomina e istituzionalizzati dalla Regione), spazia dall'organizzazione dei nuovi corsi di formazione (in accordo con le linee guida che la regione dovrà emanare), alle assicurazioni per i volontari, al monitoraggio e lotta agli incendi boschivi, passando anche attraverso le convenzioni per la gestione diretta della colonna mobile e del polo di Santo Stefano, in accordo con il coordinamento provinciale del Volontariato (una sorta di consulta di tutte le associazioni e gruppi comunali aderenti).

Un plauso va alla commissione elettorale, tutta composta da volontari, che è stata impegnata dalle 9 alle 19, con professionalità e abnegazione (presidente Michela Callegari, associazione Lunezia; segretaria Luisella Vitali, associazione cinofili Pegasus; Alfonsina Galloro, associazione Radio Marconi; Marco Bernardi, gruppo comunale Monterosso; Ivo Baldini, gruppo comunale Sarzana; Paolo Ravecca, gruppo comunale Porto Venere).

Domenica 2 marzo 2014 alle 15:37:30

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratona, chiusi parcheggi, strade e Pontebbana**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 01/03/2014 - pag: 11

Maratona, chiusi parcheggi, strade e Pontebbana

TREVISO Scatterà alle 8.30 di domani mattina il divieto di transito alle auto lungo il percorso della Treviso Marathon. I disagi per chi deve spostarsi in macchina saranno ridotti rispetto alle passate edizioni (che avevano visto anche la presenza di tre punti di partenza diversi), visto che il percorso prevede solo due passaggi lungo la Pontebbana, che verrà interdetta al traffico solo a Ponte della Priula, per permettere ai maratoneti di attraversare il Piave, e nel tratto tra Catena di Villorba e Carità. Milleduecento tra forze dell'ordine e volontari della protezione civile gli uomini mobilitati per garantire il normale svolgimento della competizione, che dovrebbe concludersi entro le 16. Polizia stradale e Provincia hanno predisposto due percorsi alternativi per chi deve spostarsi tra Treviso e Conegliano. Il primo prevede il passaggio attraverso il ponte di Vidor, il secondo attraverso quello di Ponte di Piave. «Le limitazioni al traffico ovviamente varranno fino al passaggio dei maratoneti - spiega il dirigente della polizia stradale di Treviso Alessandro De Ruosi -. Secondo quanto stabilito, tutti i concorrenti dovranno superare il «check-point» di Ponte della Priula entro le 12.45: chi non lo farà verrà direttamente squalificato». Questo significa che dalle 13 la Pontebbana sarà totalmente percorribile da Conegliano a Catena di Villorba, dove il termine ultimo per il passaggio dei corridori è previsto per le 15.30. Otto i Comuni attraversati dalla corsa: Conegliano (da dove partiranno i circa 3.000 atleti iscritti), Santa Lucia di Piave, Susegana, Nervesa, Arcade, Povegliano, Villorba e Treviso. A dare il via alla competizione, dopo il rombo dei motori delle auto d'epoca che partiranno alle 9.30, saranno gli atleti in carrozzina mentre la partenza dei maratoneti è prevista alle 10 in punto. Ultimo gruppo a partire, alle 10.15, quello dei «runners» della staffetta. «Per coordinare tutti i volontari - aggiunge il dirigente della polizia stradale - è stata allestita una sala operativa alle scuole Stefanini di Treviso. Chiediamo a chi si deve spostarsi in auto di prendere visione preventivamente dei percorsi alternativi sul sito della Provincia di Treviso o quello ufficiale della Treviso Marathon». Gli atleti varcheranno i confini del capoluogo percorrendo strada San Pelajo e via Montello per varcare le mura a porta Fra' Giocondo. Oggi alle 14 scatta il divieto di parcheggio in Borgo Mazzini, dove è stato allestito l'arrivo della maratona, e dalle 6 di domattina lungo i tratti cittadini del percorso. Sosta vietata anche lungo strada San Pelajo, via Montello e all'ex pattinodromo. Alberto Beltrame

Maratona, in 2.731 sfidano la pioggia Il tracciato chiuso al traffico dalle 8.30**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 02/03/2014 - pag: 11

Maratona, in 2.731 sfidano la pioggia Il tracciato chiuso al traffico dalle 8.30

TREVISO Come previsto sarà una corsa bagnata e condizionata dal freddo. Ma non sarà certo il maltempo a rovinare l'undicesima edizione della Treviso Marathon che anche quest'anno ha registrato un boom di iscrizioni raggiungendo quota 2.731 atleti in gara. La partenza dei maratoneti, prevista alle 10 dalla chiesa di San Pio X a Conegliano, sarà preceduta da quelle delle auto d'epoca, delle «hugbike» e delle carrozzine olimpiche. Alle 10.15 sarà invece la volta della staffetta 3 x 14 di Carnevale (348 i «runners» iscritti). Tra le staffette correranno, ognuno con una propria squadra, anche il sindaco di Villorba Marco Serena, quello di Treviso Giovanni Manildo, oltre all'assessore allo sport Ofelio Michielan e all'assessore al bilancio Alessandra Gazzola, che ieri mattina hanno ritirato le pettorine di gara alla Camera di Commercio, letteralmente presa d'assalto per l'inaugurazione dell'«Expo Run». «Non vedo l'ora di correre - ha detto Manildo -. Tutta la città sta vivendo la festa della Treviso Marathon, con l'Expo Run e l'Expo Natura in centro, nelle piazze, nel cuore della città, sono davvero felice di tutto questo entusiasmo attorno all'evento». Ospite a sorpresa in piazza Borsa il ginnasta Igor Cassina, oro olimpico alle sbarra ad Atene 2004, che ha accompagnato a Treviso sua sorella, anche lei impegnata stamattina nella 3 x 14. «Non ho resistenza, non mi sono mai allenato sulle lunghe distanze - ha commentato il campione trentaseienne - mi piace, fa bene, è un bel mondo, quello dell'atletica e della corsa in generale. Chissà magari potrei iniziare, prima con una mezza maratona». A contendersi la vittoria della maratona, secondo le previsioni degli esperti, saranno i corridori africani. Favorito assoluto il 29enne keniano Geoffrey Kanyanjua Ngugi, che correrà col pettorale numero 3. Il suo miglior tempo è 2 ore 12 minuti e 17 secondi. Dovrà però fare i conti col 32enne ugandese Wilson Kipkemei Busienei (n. 24), con l'eritreo Hamid Mohammendnur (n. 6) e con l'ugandese Simon Rugut Kipnegetich (n. 8). In campo femminile la favorita è Laura Giordano, marchigiana in forza all'Atletica Silca Conegliano. Il tracciato, che attraversa i Comuni di Conegliano, Santa Lucia di Piave, Susegana, Nervesa della Battaglia, Arcade, Povegliano, Villorba e Treviso, sarà chiuso al traffico dalle 8.30. Milleduecento gli uomini messi in campo tra forze dell'ordine e volontari della protezione civile per garantire il corretto svolgimento della manifestazione. Due le viabilità alternative per chi deve spostarsi in macchina tra Treviso e Conegliano, consultabili sul sito della Treviso Marathon e della Provincia di Treviso. Anche se i disagi saranno ridotti già dal primo pomeriggio: dalle 13 sarà infatti riaperto al traffico il passaggio sul Piave di Ponte della Priula. Alberto Beltrame

Maltempo, torna lo stato di allerta «Mettete a posto subito gli arenili»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 01/03/2014 - pag: 11

Maltempo, torna lo stato di allerta «Mettete a posto subito gli arenili»

VENEZIA Torna il maltempo: gli esperti prevedono un week-end di maltempo a causa di una perturbazione che porterà piogge e temporali anche forti, accompagnati da grandine e raffiche di vento. Le temperature caleranno anche di 5-6 gradi e in montagna tornerà la neve. «Torna la neve sulle Alpi, ma anche sull'Appennino, fin sotto i mille metri dice il meteorologo Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com . Il maltempo proseguirà la prossima settimana, per una nuova perturbazione atlantica in arrivo tra lunedì e martedì, che riporterà piogge e temporali da ovest verso est e nuove nevicate sia sulle Alpi che sugli Appennini». Alla luce delle condizioni meteorologiche attese, la Protezione Civile regionale ha decretato lo stato di attenzione per rischio idraulico in alcune aree della regione, con validità fino alle ore 14 di domani. Sotto osservazione Adige, Garda e Monti Lessini; Basso Brenta e Bacchiglione; Basso Piave, Sile, Bacino scolante in laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento. E' attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. Intanto il presidente di Confturismo, Marco Michielli, rilancia l'appello alla Regione di risistemare gli arenili, sottolineando che nel progetto di legge sul bilancio di previsione 2014 non è previsto nemmeno un euro. Una corsa contro il tempo che vede il plauso e l'appoggio dell'associazione di categoria al consigliere regionale Lucio Tiozzo (Pd) nella richiesta dello stanziamento di 15 milioni per il ripascimento degli arenili e per il recupero del materiale spiaggiato dopo le ondate di maltempo. Una cifra che, chiede Michielli, vada inserita nel bilancio 2014 in approvazione. «La stagione balneare è alle porte dice Michielli e questo è un intervento indispensabile, considerate l'importanza del turismo per il Veneto e le pesantissime conseguenze che si avrebbero in assenza di tale operazione».

Maltempo per almeno due giorni**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 02/03/2014 - pag: 9

Maltempo per almeno due giorni

VENEZIA Almeno altri due giorni di pioggia sul Veneto, dove si è pure abbassato il livello delle neviccate, ora a 700/900 metri. La Regione ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idraulico relativamente a Adige, Garda e Monti Lessini; Basso Brenta e Bacchiglione; Basso Piave, Sile, Bacino scolante in laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento. Secondo l'ultimo report della Protezione civile, nei primi due mesi del 2014 è caduto un quantitativo di pioggia di solito calcolato in un anno. E superiore anche a quello registrato durante l'alluvione del 2010: 3400 milioni di metri cubi d'acqua contro 2400. Dalla ricognizione su 460 Comuni, 380 hanno denunciato danni, per un totale di 550 milioni di euro.

case ecologiche cadorine nasce una nuova azienda

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/03/2014

Indietro

VALLE DI CADORE

Case ecologiche cadorine nasce una nuova azienda

VALLE DI CADORE Nascono a Valle di Cadore le Case Ecologiche Cadorine . Sono costruite con il legname dei boschi dolomitici e presentano delle caratteristiche di robustezza ed economicità che le distinguono dai prodotti simili costruiti dalle aziende estere, particolarmente austriache. «Inoltre possono essere realizzate in tempi brevissimi», spiega il geometra Valentino Rocchi, co-titolare dell'azienda costruttrice. «Un mese dopo aver ottenuto le autorizzazioni necessarie. Possono essere consegnate chiavi in mano, oppure a semi grezzo, per chi ama il bricolage». Sono prodotte da un'azienda nuova, l'Alpi Haus (www.alpihaus.com) di Valle di Cadore, i titolari della quale sinora hanno sempre lavorato come terzisti per aziende altoatesine, acquisendo l'esperienza necessaria per fare l'importante passo di costruire in Cadore il prodotto tipo della montagna dolomitica e che sinora mancava: le case di legno, ecologiche e poco costose, anche nella conduzione. «Ci siamo accorti che questo prodotto mancava nelle produzioni cadorine», aggiunge il geometra Rocchi. «Con tutti i boschi che ci sono, importiamo le case di legno da altre regioni. Così abbiamo pensato di aprire l'azienda, anche con la prospettiva di dare lavoro ai nostri compaesani che hanno sempre amato il bosco. Oltre ad essere molto economiche nella gestione, le nostre case sono molto forti anche in caso di terremoti, perché il legno ha una struttura resistente ed allo stesso tempo elastica». Lo ha dimostrato, qualche anno fa anche l'ingegner Massimo Sposato con la sua tesi, nella quale affermava che in caso di terremoto, il legno è ancora più resistente del cemento armato. Il Centro Cadore, prosegue Rocchi, è una zona a media sismicità, tanto che il Comune di Pieve ha dovuto inserire nel suo regolamento edilizio anche delle norme antisismiche. Le case ecologiche dell'Alpi Haus, vanno proprio in questo senso. L'azienda è nata avendo come obiettivo la costruzione di case rispettose dell'ambiente ed anche delle tasche degli acquirenti, perché sono progettate e realizzate con criteri completamente nuovi; tetti ventilati e isolati termicamente, con coperture in lamiera di alluminio o rame». «Utilizziamo anche il legno lamellare - afferma Sandro Galeazzi, responsabile della produzione - impiegato sia nelle pareti che nei solai, ottenendo costruzioni robustissime e isolate termicamente. Così non si sente né il caldo, né il freddo. Il riscaldamento nei mesi invernali, infatti costa pochissimo ed è possibile renderla autonoma anche per il consumo di energia elettrica ottenuta sia con pompa di calore che con pannelli fotovoltaici: la vera casa ideale per vivere in Cadore». Vittore Doro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente soldi, le associazioni boccheggiano Il sindaco Daniele Colombo alza i toni: «Stiamo perdendo un patrimonio sociale importantissimo per le nostre comunità. Lo Stato deve aiut

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 01/03/2014

Indietro

CARUGO

Niente soldi, le associazioni boccheggiano Il sindaco Daniele Colombo alza i toni: «Stiamo perdendo un patrimonio sociale importantissimo per le nostre comunità. Lo Stato deve aiutarci a sostenerle»

«Sarebbe un grande successo riuscire a sostenere le attività dei sodalizi carughesi erogando gli stessi contributi dell'anno precedente. Invece pochi soldi e tanti tagli. E' difficile anche per le associazioni andare avanti e per i cittadini riunirsi per far nascere nuovi gruppi». A dichiararlo è il sindaco, Daniele Colombo, in un periodo di crisi in cui i Comuni sono costretti a «chiudere i rubinetti» per ciò che concerne le erogazioni e i contributi destinati ai gruppi associativi, di gran lunga ridotti rispetto al passato. Tempi difficili, quindi, non solo per aziende e imprese, ma anche per le associazioni di volontariato, costrette a camminare sempre più con le proprie gambe. «Per quanto riguarda i contributi alle associazioni che operano sul territorio di Carugo a oggi non mi risulta possibile fornire un'indicazione precisa sulle cifre che riusciremo a stanziare per l'anno in corso - spiega il primo cittadino - Il bilancio non è ancora stato predisposto, a causa delle rilevanti incertezze che, anche quest'anno, caratterizzano l'entità esatta del gettito che il Comune potrà incassare come Iuc (Imposta unica comunale), il nuovo tributo istituito dal Parlamento per l'anno 2014». Lo stesso termine di approvazione dei bilanci è stato fatto slittare al 30 aprile, ma l'Amministrazione promette di impegnarsi affinché, anche per quest'anno, si riescano ad erogare gli stessi contributi del 2013 destinati ai vari sodalizi. «La sfida che l'Amministrazione comunale si pone è proprio quella di riuscire a garantire ai gruppi carughesi gli stessi fondi concessi lo scorso anno - prosegue il primo cittadino - Sarebbe infatti un grande successo, in un'epoca di continui tagli ai trasferimenti e di pesanti revisioni della spesa, riuscire a contribuire al sostegno delle attività promosse dai vari sodalizi carughesi con lo stesso importo del 2013». Attualmente sono circa 20 le associazioni con sede in paese, ma sono poche quelle nate negli ultimi anni, anche a causa dei tagli e dei mancanti trasferimenti economici. «Le attività che i sodalizi svolgono su tutto il territorio del nostro Comune spaziano dal settore socio-assistenziale a quello ricreativo-sportivo, passando attraverso il comparto della cultura e della Protezione civile - elenca Colombo - In virtù della loro funzione fondamentale per la vitalità del paese, per la promozione delle relazioni interpersonali e per la crescita dei carughesi, speriamo di riuscire a garantire il necessario e doveroso sostegno economico da parte del Comune». I sodalizi rivestono perciò un ruolo molto importante per il paese e l'auspicio è proprio quello di riuscire a spronare la nascita di nuovi gruppi e di continuare a sostenere quelli già esistenti.

Autore:ncl

Pubblicato il: 01 Marzo 2014

Niente soldi, le associazioni boccheggiano Il sindaco Daniele Colombo alza i toni: «Stiamo perdendo un patrimonio sociale importantissimo per le nostre comunità. Lo Stato deve aiut

Maltempo: strade interrotte e collegamenti marittimi a singhiozzo

4minuti -

Giornale di Milano Online*"Maltempo: strade interrotte e collegamenti marittimi a singhiozzo"*Data: **01/03/2014**

Indietro

Maltempo: strade interrotte e collegamenti marittimi a singhiozzo

Perturbazione atlantica

NAPOLI - Collegamenti marittimi a singhiozzo nel golfo di Napoli, strade chiuse e piogge da Nord a Sud della penisola. Sono gli effetti della perturbazione che sta attraversando l'Italia in questo primo week end di marzo. Riaperta, questa mattina, la strada comunale Cardoso-Volegno-Pruno chiusa ieri a causa di una frana. Strade interrotte Una frana provocata dal maltempo ha interessato stamani poco dopo le 6 la superstrada Firenze-Pisa-Livorno nel tratto tra Montopoli Valdarno e Santa Croce sull'Arno in direzione di Firenze. In seguito allo smottamento del terreno, riferisce la polizia stradale intervenuta sul posto, è stata chiusa una corsia di marcia. E l'Anas comunica che la strada statale 33 del Sempione è chiusa al traffico in via cautelativa, da Iselle (km 141) al confine di Stato (km 144,430), per il pericolo valanghe in territorio svizzero, sul Passo del Sempione. Golfo di Napoli Collegamenti marittimi a singhiozzo questa mattina tra Napoli e le località del Golfo. I mezzi veloci - aliscafi, jet e catamarani - sono bloccati alle banchine dei porti a causa di un vento di libeccio forza 8 ed un mare molto mosso 6-7 in peggioramento. Stazzema, famiglie sfollate Restano sfollate circa dieci famiglie dopo il movimento franoso sovrastante l'abitato di Cardoso, nel comune di Stazzema, in Alta Versilia, che si è verificato due notti fa. Per motivi di sicurezza le case minacciate dalla frana restano ancora evacuate. Intanto i tecnici comunali e della protezione civile hanno messo fine, dopo la giornata di ieri, all'isolamento della popolazione delle frazioni di Pruno e Volegno (circa 300 persone). Da oggi sarà infatti possibile transitare sulla strada comunale Cardoso-Volegno-Pruno rispettando alcune fasce orarie: dalle ore 6,30 alle ore 9,00; dalle ore 12 alle ore 14; dalle ore 17,30 alle ore 19. Il Dipartimento della Protezione civile aveva emesso ieri un avviso di avverse condizioni meteorologiche, con allerta per piogge su gran parte dell'Italia e neve al Nord-Ovest. Il rischio idrogeologico era segnalato a livello di criticità arancione in Campania e sulla pianura lombarda. La perturbazione atlantica che sta passando sull'Italia - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile - provoca una fase di pronunciato maltempo su gran parte delle regioni, con piogge e temporali diffusi, nevicate a quote medio-basse al Nord e venti forti sulle due isole maggiori e sul medio adriatico.

\p•

Protezione civile in campo per rendere più pulito il paese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

MONTAGNA IN VALTELLINA

Protezione civile in campo per rendere più pulito il paese

Il gruppo locale della Protezione civile Ana ha organizzato per domenica 2 marzo una giornata all'insegna della pulizia. Lo scopo è quello di svolgere tutti insieme la manutenzione ordinaria della strada che parte da San Giovanni e scende sino al centro abitato. Per partecipare è sufficiente presentarsi al punto di raccolta: al magazzino alle 7.30 o alle 7.50 all'incrocio della strada per Carnale a San Giovanni. Oltre a questo i partecipanti dovranno munirsi di un badile e tanta voglia di lavorare, e potranno così passare una giornata diversa svolgendo un'attività utile per la comunità.

Autore:stg

Pubblicato il: 01 Marzo 2014

Carnevale mette tutti d'accordo: le famiglie in piazza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 03/03/2014

Indietro

Carnevale mette tutti d'accordo: le famiglie in piazza

Grandi feste di carnevale ieri nel Basso Lodigiano. Zorlesco è stata invasa da 9 carri ma quest'anno niente politica sotto i riflettori. Cartoni animati, pirati, cavernicoli, mondine: tanti i temi delle allegorie ma nessuna caricatura di personaggi o situazioni politiche. Sarà che certi temi non fanno più neanche ridere, se non amaro, ma i volontari che con impegno hanno dato forma alla sfilata della frazione di Casalpusterlengo, hanno preferito dare libero corso alla fantasia con altri personaggi. Il tutto, grazie all'organizzazione della Polisportiva Zorlesco e alla collaborazione del gruppo Arcobaleno di Brembio, che ha permesso ai propri carri, costruiti nel magazzino comunale brembese, di sfilare nella frazione casalina, dopo il carnevale di Brembio della scorsa settimana. Il più particolare? Quello delle mondine, che il gruppo Arcobaleno ha curato nei dettagli, decidendo di rappresentare un antico lavoro della tradizione agricola. La parata ha visto sfilare però anche Peppa Pig, i pirati, la scatola dei colori composta dai bambini mascherati, i figli dei fiori in versione «peace&love» con tanto di roulotte al seguito, l'arca di Noè in fuga verso la salvezza dal diluvio (che ieri pomeriggio per fortuna si è placato), le mondine, i cavernicoli, i barbabapà ma anche un carro della Polisportiva Zorlesco e battezzato Surlesc Saloon, corredato di indicazioni stradali. Direzione? Emilia Road e Brembiol Park. Tante le famiglie e i giovani che hanno partecipato mascherati alla manifestazione, terminata con la distribuzione di gustose frittelle, offerte dalla Polisportiva. E domenica prossima l'appuntamento con il Carnevale a Casalpusterlengo città. A Castiglione invece ieri pomeriggio i volontari della Pro loco sono andati «a caccia dei banditi» come in un film western. Bambini intenti a riscoprire «il bello della Natura» e ancora tante piccole mascherine, sorridenti a spasso per il paese su un carro dalle sembianze di Cricchetto (uno dei protagonisti del cartone animato Cars): questi i temi dei tre carri per il cui passaggio ieri pomeriggio centinaia di persone si sono riversate in centro a Castiglione per la parata di Carnevale che ha visto sfilare tre carri. Quello a tema naturalistico, e quello riservato ai bambini, sono stati allestiti dall'oratorio San Luigi, mentre quello in stile locanda western è stato preparato dalla Pro Loco. La crisi economica quest'anno ha tagliato qualche attrazione, come gli sbandieratori e di altri gruppi allegorici, ma non il divertimento, garantito anche dalla Filarmonica castiglione che, rigorosamente in maschera, ha aperto la sfilata con la musica. La maxi parata ha visto anche la partecipazione dell'amministrazione comunale, in particolare del sindaco Alfredo Ferrari, del capogruppo Giulio Lacrima e del presidente della commissione ambiente Antonio Anelli. Fiori, eroi, coniglietti, orsetti, personaggi dei cartoni animati: bambini, giovani e famiglie si sono sbizzarriti nei travestimenti. Protezione civile e polizia locale hanno garantito l'ordine e la sicurezza dei partecipanti.

Due idrovore attivate sul Po Adda stabile, Lambro alto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Due idrovore attivate sul Po Adda stabile, Lambro alto

Il Po osservato speciale, l'Adda non dà problemi. Dopo la tregua di ieri pomeriggio, oggi e domani previsto ancora maltempo. «Dallo scorso autunno gli agricoltori non sono più riusciti a entrare nei campi». Il presidente del Consorzio Muzza Basso Lodigiano Ettore Grecchi è preoccupato. «È una situazione che lascia sgomenti - dice -. Circa 46 ore fa abbiamo dovuto accendere, a spese degli agricoltori, gli impianti idrovori del Rottino e di cascina Resmina, tra San Rocco e Santo Stefano e chiudere le paratie per evitare rigurgiti. La gente non lo sa, ma quando piove così tanto c'è un lavoro faticoso da fare che permette al territorio di stare asciutto. Le semine precoci di mais che di solito venivano effettuate a marzo saranno impossibili, a meno che ci aspetti un mese intero di sole e vento». Nelle ultime 24 ore, secondo i dati del Consorzio, sono scesi dal cielo 60 millimetri di pioggia. Sono stati in particolare gli acquazzoni di venerdì e sabato a provocare la leggera piena del Grande Fiume a San Rocco e Piacenza. Verso le 13 di ieri il livello alla stazione emiliana era di 4,67 metri e poi si è mantenuto piuttosto stabile per il resto della giornata. Nel pomeriggio qualche raggio di sole ha regalato una tregua, ma stando alle previsioni meteo oggi dovrebbe ricominciare a piovere e l'attenzione sul bacino resta alta. «Stiamo eseguendo dei controlli sul Po ogni 6 o 8 ore - spiega il responsabile operativo della protezione civile di Lodi, Marco Vignati -. Dal Ponte della Becca a Somaglia l'acqua impiega 10 ore a defluire e dal momento che alla Becca il livello ha smesso di crescere, prevediamo che il Po possa alzarsi ancora di 10-20 centimetri al massimo senza causare problemi. L'acqua non è ancora arrivata in golena, per cui stiamo tranquilli». «Anche l'Adda è sotto di 80 centimetri - precisa Grecchi -. Ho già avvisato il sindaco di Lodi e l'assessore che la città è al sicuro. Anche il Brembo è passato senza problemi. Nella Muzza il Molgora ha portato 20 metri cubi di acqua al secondo. L'acqua del Molgora è stata accompagnata fino a Paullo e scaricata nell'Addetta. Il lago di Como che alimenta l'Adda e la Muzza è a più 75 centimetri dallo zero idrometrico. È pieno, ma non in allerta». A Melegnano, il Lambro è ai livelli massimi in zona Montorfano. Dopo le abbondanti piogge di sabato, il fiume che attraversa gran parte della città è tornato ad essere un osservato speciale. La situazione certamente più delicata è quella della periferia est di Melegnano, dove il Lambro scorre proprio accanto al bosco del Montorfano. Dopo le abbondanti piogge di sabato, qui il Lambro era ai livelli massimi. Nella giornata di ieri, quando le precipitazioni si sono attenuate, l'allarme è progressivamente rientrato. Ma già oggi potrebbe scattare di nuovo l'allerta. Servizi a cura di Cristina Vercellone, Stefano Cornalba e Laura Gozzini

Poggibonsi: Coccheri presenta il Bilancio di mandato

- poggibonsi, notizie, cronaca, news, coccheri, sindaco, bilancio, mandato, documento, provincia, siena, relazione, consiglio, comunale - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Poggibonsi: Coccheri presenta il Bilancio di mandato"

Data: **02/03/2014**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 01/03/2014 19:08

Poggibonsi: Coccheri presenta il Bilancio di mandato

Fra i punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di ieri, 28 febbraio, la presa d'atto della relazione di mandato 2009-2014

P

OGGIBONSI. "Ringrazio tutti gli Assessori che mi hanno affiancato e tutto il Consiglio Comunale per la serietà con cui ha contribuito alla riuscita di tanti progetti. Con loro, prima di tutto, ho condiviso la responsabilità di amministrare in questo particolare momento storico". Parole del Sindaco di Poggibonsi Lucia Coccheri al termine del Consiglio Comunale di ieri (28 febbraio) che ha visto, fra i punti all'ordine del giorno, la presa d'atto della relazione di mandato 2009-2014. Un adempimento di legge "che ho voluto condividere prima di tutto - ha detto il Sindaco - in questo Consiglio Comunale, se pure non necessario".

"Questi cinque anni sono stati evidentemente complessi - ha ricordato il Sindaco - e serve a poco negarlo. Alla profonda crisi economica si è accompagnata una fase di caos istituzionale e politico di tutto il sistema Italia, e un susseguirsi di tagli, vincoli e norme che hanno condizionato pesantemente il raggio d'azione e l'autonomia amministrativa".

"Fin dal programma di mandato - dice Coccheri - abbiamo compreso la necessità di affrontare congiuntamente il tema dell'economia e quello del sociale, perché il rischio non riguardava solo il modello di sviluppo ma anche la coesione sociale. Amministrare significa mantenere la capacità di vedere nel loro insieme un complesso di settori e di servizi, di problemi da gestire, di opportunità da cogliere, facendo sempre l'interesse generale e individuando di conseguenza le priorità con cui declinare l'azione quotidiana da portare avanti. In questi anni le nostre azioni sono state indirizzate a contenere, tramite riorganizzazioni, rimodulazioni e contenimenti di spesa, gli impatti negativi sui cittadini di quanto stava accadendo".

"Lo abbiamo fatto. - dice il Sindaco - Abbiamo tutelato e salvaguardato il complesso di servizi sociali, educativi, socioeducativi, senza operare tagli lineari su nessun settore, portando ulteriormente avanti l'importante percorso di riqualificazione urbana che questa città ha avviato, rivedendo e adeguando lo strumento urbanistico per lo sviluppo futuro, portando sul territorio nuove risorse, oltre 9milioni di euro, a sostegno del sistema economico locale grazie al progetto per la competitività e l'innovazione della Valdelsa". E questo salvaguardando gli equilibri di Bilancio e rispettando il patto di stabilità. L'Amministrazione ha estinto mutui pari a oltre 8milioni di euro. "Un dato clamoroso quest'ultimo - ricorda il Sindaco - che indica una grande virtuosità di bilancio ma che indica, anche, quante risorse, non vi fosse stato il Patto di Stabilità, avremmo potuto riversare sulla città".

Entrando nel dettaglio, per il sistema economico locale l'Amministrazione ha promosso la nascita di un sistema territoriale di tutela attraverso la firma di un protocollo di area, base del progetto 'competitività e innovazione in Valdelsa' che, sostenuto dagli istituti bancari e con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, ha portato sul territorio oltre 9milioni di

Poggibonsi: Coccheri presenta il Bilancio di mandato

euro (Bando Unico R&S della Regione Toscana). Ha avviato insieme a Colle di Val D'Elsa il percorso integrato per la promozione turistica, ha mantenuto il sostegno alle manifestazioni promozionali e alle attività del centro commerciale naturale, ha avviato il percorso con Barberino per una gestione coordinata delle zone di confine.

Sul fronte lavori pubblici e manutenzioni, grazie principalmente alle risorse attivate con il PIUSS, sono stati avviati e completati gli interventi per la pista ciclabile per Colle, la riconversione del vecchio ospedale, il centro diurno per disabili, la nuova via Carducci, l'avvio del recupero della Fortezza Medicea. L'elenco non finisce qui: il parco e il parcheggio del Vallone, la riqualificazione di via Ticci e di via Romana a Staggia, il parco urbano "Falcone e Borsellino", gli interventi sulla rete idrica che hanno portato alla diminuzione delle perdite di oltre il 30%. Complessivamente sono stati conclusi e avviati lavori per circa 25milioni di euro. E' stata garantita la manutenzione ordinaria di edifici scolastici, verde, strade. "Quello delle manutenzioni è stato un settore penalizzato - ha detto il Sindaco - dal patto di Stabilità. La nostra scelta è stata quella di utilizzare le risorse spendibili in via prioritaria al pagamento degli stati di avanzamento, ovvero alle ditte che stavano lavorando per non creare loro ulteriori disagi. Questo abbiamo detto e questo abbiamo fatto. Abbiamo pagato tutti".

Sul fronte del sociale è stata mantenuto il sostegno alla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa che gestisce a livello territoriale il complesso di servizi (2860 gli utenti nel 2013, spesa complessiva poco meno di 11milioni di euro). Nel 2010, per rispondere alla decurtazione sul territorio di oltre 700.000 euro del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, i Comuni coinvolti hanno incrementato il contributo (+ 5euro procapite). Il contesto di crescente impoverimento delle famiglie è stato affrontato dal Comune integrando con risorse proprie strumenti di sostegno come il fondo affitti e il diritto allo studio e promuovendo il progetto "Poggibonsi con te" che ha messo in rete tutte le associazioni di volontariato per condividere informazioni e strutturare una rete di aiuti razionalizzando le risorse. Sul fronte delle politiche educative l'Amministrazione è riuscita a mantenere attivo tutto il complesso di servizi e di interventi rivolti ad una comunità fatta di circa tremila persone. Lo ha fatto rispondendo alla Legge Brunetta (1 assunzione/5 pensionamenti), al calo della popolazione scolastica, all'aumento delle famiglie esentate dal pagamento dei servizi (circa 100mila euro di esenzioni nel 2013) con una riorganizzazione gestionale e una rimodulazione della compartecipazione delle famiglie. E' stato mantenuto un alto tasso di copertura (60%) dell'intero complesso di servizi (con una spesa di circa 4milioni di euro ogni anno) garantendo tutele alle fasce deboli e mantenendo la capacità di rivestire con forza un ruolo centrale nella rete scolastica locale e territoriale.

Sul fronte delle politiche culturali, l'amministrazione ha scelto di tutelare in via prioritaria i poli culturali (fra cui il neonato centro culturale Accabì) e le istituzioni cittadine (biblioteca comunale e scuola di musica) attraverso un coordinamento anche gestionale sempre più efficace. Una sempre maggiore centralità è stata quindi assunta dalla Fondazione Elsa Culture Comuni che si è qualificata come autentico braccio operativo dell'Amministrazione. Maggiore sinergia è stata cercata anche a livello di associazioni, a cui il sostegno è stato mantenuto: tutti i festival 'storici' si sono svolti, anche se in formato ridotto.

Anche sul fronte dello sport l'Amministrazione è riuscita a mantenere il sostegno diretto e indiretto alle attività svolte dalle tante associazioni presenti, per promuovere e diffondere le attività sportive nel tessuto cittadino e, in particolare, con l'attenzione rivolta alla sua parte più "giovane". Sono state rinnovate le convenzioni per gli impianti, rinsaldati i rapporti con le federazioni sportive e con le società maggiori, promosso la pratica dell'attività sportiva diffusa. Dal 2009 a oggi 20 fra le principali società sono passate da 3.540 iscritti a oltre 4.000.

La macchina amministrativa. Complessivamente il personale dell'Amministrazione è diminuito di diciassette unità e di 600mila euro di spesa. Nella criticità legata ai vincoli di spesa sul personale e al blocco del turn over l'Amministrazione ha attuato una riorganizzazione e un potenziamento dell'Ufficio relazioni con il Pubblico in modo da farne una vera e propria interfaccia fra Comune e cittadini. Dal 2009 al 2013 gli utenti Urp sono quasi raddoppiati: da 18581 a 33682 persone ogni anno.

Poggibonsi: Coccheri presenta il Bilancio di mandato

Da sottolineare la centralità della Polizia Municipale, che riveste oggi una molteplicità di funzioni che vanno ben oltre quella maggiormente nota di polizia stradale: protezione civile, polizia edilizia con circa 170 controlli all'anno, polizia giudiziaria con oltre 80 controlli annuali. In tre anni, dal 2010 al 2012 sono aumentati i servizi in materia di decoro urbano (deiezioni canine, conferimento rifiuti….): siamo passati da 285 nel 2010 a 380 nel 2012.

All'Urp è già in distribuzione una versione sintetica della Relazione che sarà a breve disponibile, in entrambe le versioni, sul sito del Comune.

\p•

Vigili del fuoco al parco di Monza L'emergenza è un'esercitazione

- Cronaca Monza Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Vigili del fuoco al parco di Monza L'emergenza è un'esercitazione"

Data: **02/03/2014**

Indietro

Vigili del fuoco al parco di Monza

L'emergenza è un'esercitazione

Tweet

2 marzo 2014 Cronaca Commenta

Autodromo di Monza, l'esercitazione dei vigili del fuoco di Milano alla ricerca di un disperso (Foto by Fabrizio Radaelli)

Monza, i vigili del fuoco setacciano l'autodromo: è un'esercitazione

Monza - Tanti vigili del fuoco, più di cinquanta. E poi l'elicottero, i mezzi di soccorso, la protezione civile. Cos'è successo sabato 1 marzo in autodromo e al parco? Nessuna emergenza, per fortuna. Ma un'esercitazione: dei pompieri di Milano alla ricerca di persone scomparse.

L'occasione per mettere a punto le tecniche di ricerca della squadra addestrata a questo scopo in occasione di terremoti, alluvioni o grandi eventi di emergenza. O anche di dispersi in ambienti urbani.

Sfoggia La fotogallery dell'esercitazione al parco di Monza

Nell'esercitazione, che ha simulato le ricerche in varie zone dell'area dell'autodromo e del parco di Monza, sono state impiegate circa 50 unità di vigili del fuoco, vari gruppi di protezione civile, un elicottero del reparto volo di Malpensa, una squadra Saf (per il soccorso Speleo Alpino Fluviale) per le eventuali operazioni di recupero delle persone disperse.

Redazione online

© riproduzione riservata

Flai Cgil, rieletta segretaria Patrizia Baitieri**Il Corriere di Como**

"Flai Cgil, rieletta segretaria Patrizia Baitieri"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Flai Cgil, rieletta segretaria Patrizia Baitieri

Sabato 01 Marzo 2014

LAVORATORI AGRICOLI E DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Il direttivo provinciale della Flai-Cgil, la federazione dei lavoratori agricoli e dell'industria di trasformazione alimentare, ha rieletto segretaria per il secondo mandato Patrizia Baitieri. «Il nostro è un territorio prevalentemente montano, a forte rischio idrogeologico - ha spiegato Baitieri nella relazione introduttiva - È necessaria da parte di Regione e Provincia una maggiore attenzione alla cura dei boschi e delle foreste. In questo comparto, negli ultimi anni, i lavoratori, tutti assunti con contratti stagionali, si sono ridotti a poche unità: 8 i dipendenti dell'Ersaf, una decina quelli del Consorzio forestale Lario Intelvese. E anche quest'anno la Regione taglierà le risorse del 15%».

Mille volontari per salvare Palmanova

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Mille volontari per salvare Palmanova"*Data: **01/03/2014**[Indietro](#)[Home](#) / [Cronaca](#) / **Mille volontari per salvare Palmanova**

Mille volontari per salvare Palmanova

Nuova operazione di pulizia dei bastioni della Protezione Civile

01/03/2014

Sabato 8 e domenica 9 marzo Palmanova accoglierà 1.000 volontari per un'altra operazione straordinaria di pulizia dei bastioni. Gli interventi riguarderanno la pulizia dalla vegetazione e la messa in sicurezza delle aree di fortificazioni che non furono interessate dalla prima imponente operazione di pulizia condotta dalla Protezione Civile regionale nel novembre 2011 e proseguita con il piano di manutenzioni annuali, svolte dai forestali regionali grazie ad una convenzione con il Comune.

Tre anni fa in due week-end, 4.000 volontari riportarono alla luce gran parte delle fortificazioni secentesche nascoste dalla vegetazione, con un intervento straordinario che mise in evidenza la fragilità della città stellata veneziana, abbandonata da decenni di incuria, ma anche la straordinaria capacità di tanti volontari di mettersi a servizio della tutela di un bene culturale, tanto da guadagnarsi una citazione all'ultimo Festival di Sanremo come "esempio morale" per tutta Italia, secondo le parole del giornalista del Corriere della Sera Gian Antonio Stella.

L'operazione di pulizia in programma servirà quindi a concludere il lavoro avviato tre anni fa e resosi ancor più necessario dopo il recente crollo di una ventina di metri di muro perimetrale di un rivellino seicentesco, nei pressi di Porta Aquileia.

Il crollo ha interessato infatti una delle aree che non erano state oggetto della prima manutenzione straordinaria, dimostrando che laddove la vegetazione è stata tolta, i muri messi in sicurezza e posizionate le reti di contenimento, le fortificazioni sono state salvaguardate dal degrado del tempo.

L'operazione è organizzata e coordinata dal Comune di Palmanova in collaborazione con la Protezione Civile regionale e con l'ausilio di 30 forestali regionali. I lavori si svolgeranno in due giornate, coinvolgendo 500 volontari in ciascuna giornata, provenienti da 102 gruppi comunali di protezione civile di altrettanti comuni del Friuli Venezia Giulia.

La cinta fortificata sarà suddivisa in nove settori e i volontari, muniti di cippatrici, decespugliatori, motoseghe e attrezzature simili procederanno al diserbo di baluardi, rivellini, lunette e falsebraghe.

Sabato i lavori si svolgeranno dalle 8 alle 14, mentre domenica dalle 8 alle 13 e si concluderanno con il pranzo preparato dagli Alpini della Sezione Ana di Palmanova nel tendone allestito in piazza Grande. Domenica la giornata si chiuderà con il conferimento da parte della autorità cittadine e regionali dei riconoscimenti alle squadre partecipanti.

"Ringraziamo fin da subito i volontari che si sono resi disponibili in numero quasi doppio a quello richiesto inizialmente dal Comune, di 600 persone - affermano il sindaco Francesco Martines e l'assessore alla protezione civile Luca Piani - segno dell'entusiasmo verso questa iniziativa che speriamo sia per loro non solo un'occasione di esercitazione, ma anche un'opportunità di esprimere con orgoglio il valore del volontariato del Friuli Venezia Giulia, come esempio anche per altre regioni".

[Guarda il video](#)

SANTA GIUSTINA - Anche quest'anno il Comune di Santa Giustina potrà contare per un anno su due ...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

Sabato 1 Marzo 2014,

SANTA GIUSTINA - Anche quest'anno il Comune di Santa Giustina potrà contare per un anno su due volontari del servizio civile nazionale. Nell'ambito dei due progetti presentati dalla Comunità montana Feltrina una volontaria sarà impiegata nel settore cultura - Biblioteca, mentre l'altro è stato assegnato all'ambito della protezione civile. In ambedue i casi essi lavoreranno al fianco dei dipendenti comunali seguiti dai rispettivi operatori locali di progetto: seguiranno oltre 100 ore di formazione in Comunità montana Feltrina e contemporaneamente presteranno il loro servizio a favore della comunità, svolgendo man mano sempre più autonomamente i compiti che verranno loro affidati. «L'auspicio - sottolinea l'Amministrazione comunale - è che questi progetti possano continuare a essere finanziati dal Ministero in quanto, anche in base alle esperienze precedenti, sono un'importante risorsa per gli Enti e costituiscono un'occasione per i giovani». (A.D.)

*Nuova sede per Dolomiti Emergency***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

TAGLIO DEL NASTRO Il presidente sugli obiettivi del 2014: «Specializzarci in supporto psicologico»

Nuova sede per Dolomiti Emergency

In ospedale mezzi e volontari a disposizione della sicurezza e della educazione alla salute

Domenica 2 Marzo 2014,

Dolomiti Emergency ha una nuova sede. Occupa uno dei bassi edifici all'entrata dell'ospedale San Martino di Belluno ed è stata inaugurata ieri mattina, alla presenza dei volontari dell'associazione e di rappresentanti del mondo del volontariato, della sanità e delle istituzioni tra cui il direttore dell'Ulss 1 Pietro Paolo Faronato, il direttore sanitario dell'Ulss 2 Giovanni Maria Pittoni, il primario del Suem 118 Giovanni Cipolotti, il consigliere regionale del Pdl Dario Bond, il questore di Belluno Attilio Ingrassia, il vice presidente dell'Unione montana Belluno - Ponte nelle Alpi Enrico De Bona e il delegato del Soccorso alpino Fabio Bristot. Con la sede nuova di zecca e la disponibilità di un nuovo mezzo, un'auto, Dolomiti Emergency inizia nel migliore dei modi un anno che si prospetta fin da ora favorevole. A dirlo sono i numeri degli associati, cresciuti del 23% dal 2012 al 2013 quando i tesserati si attestavano sui 7mila e 500 e ora in ulteriore aumento del 20%, ma anche i progetti, tanti, e l'entità del supporto economico che si conta di devolvere nel 2014 al soccorso bellunese, circa 25mila euro di cui 8mila sono stati consegnati ieri al Suem. La cifra va ad aggiungersi ai 113mila euro già devoluti dall'associazione al modello del soccorso dal 2005 al 2013 attraverso l'acquisto di defibrillatori, radio trasmettenti, un sistema di allertamento e l'organizzazione di corsi. Un aiuto possibile grazie alla quota di tesseramento versata dagli associati, 22 euro l'anno, con cui l'associazione assicura la copertura delle spese del soccorso per un massimo di 20mila euro e delle spese mediche fino a 2mila e 700 euro. Tutto quanto avanza in saccoccia, poi, viene reinvestito sul territorio. L'intenzione espresse ieri dal presidente del sodalizio Gianluca Dal Borgo nel suo discorso di saluto è di continuare su questa strada, migliorando sempre un po'.

«L'associazione - ha spiegato - è nata nel 2002 per supportare realtà operanti nel settore della sicurezza e del recupero in montagna ma anche per formare ed educare alla salute. Infatti attraverso la scuola di formazione Falco teniamo corsi nelle scuole bellunesi e lezioni rivolte ai volontari. Il nostro obiettivo per quest'anno è quello di migliorarci ulteriormente con lezioni ai ragazzi e ampliando il servizio di supporto psicologico alle famiglie di persone rimaste vittime di incidenti in strada o in montagna mettendo loro a disposizione i professionisti tutto l'anno, non solo nella stagione estiva com'è stato finora».

«Sono risultati importanti - il commento di Faronato - che davvero riescono a incidere sul territorio.

L'associazione riesce a mettere insieme sicurezza in montagna, dimensione culturale ed educativa ed essere al contempo un motore economico in una terra fragile grazie alla capacità di fare rete». Proprio per sostenere il Bellunese, messo a dura prova dal maltempo di quest'inverno, il consigliere Bond ha dato ieri l'annuncio del possibile arrivo di fondi da Venezia. «In Regione è in discussione un emendamento sui rifugi - ha spiegato - Ovvero la possibilità di devolvere 800mila euro, in aggiunta al fondo emergenza maltempo, per adeguare le strutture dal punto di vista tecnologico, così da garantire un minimo di sicurezza in caso di incidenti».

© riproduzione riservata

*Una festa e un fiore per gli anziani***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

ALPINI DI TALLANDINO

Una festa e un fiore per gli anziani

Domenica 2 Marzo 2014,

Com'è ormai da tradizione, i nonni ospiti della casa di soggiorno di Mel, dedicata all'ex sindaco Sbardella, sono stati accolti e festeggiati nella sede del gruppo degli alpini di Tallandino. Agli anziani infatti, le penne nere hanno offerto il pranzo in occasione della festa di San Valentino. È stato un momento molto gradito ai circa 40 anziani che vi hanno preso parte.

Il banchetto era ricco, a base di piatti tipici locali e, alla fine, gli alpini hanno offerto un omaggio floreale a tutte le signore presenti. Il direttore della casa di riposo, Paolo Battocchio, ha ringraziato gli alpini, il nucleo di protezione civile e il gruppo delle "stelle alpine". Battocchio coglie anche l'occasione per ringraziare tutte le realtà del volontariato, che durante l'anno offrono il loro aiuto e la loro collaborazione al fine di contribuire al benessere degli ospiti della struttura per anziani. (E.S.)

Il decalogo di Momolo per evitare esondazioni**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

BATTAGLIA

Il decalogo di Momolo

per evitare esondazioni

Sabato 1 Marzo 2014,

(F.Cav.) Durante l'ultimo consiglio comunale Massimo Momolo, capogruppo della lista Progetto Democratico, ha illustrato gli interventi da effettuare per scongiurare altre esondazioni.

«In primo luogo occorre pulire periodicamente i fondi dei canali Battaglia e Vigenzone - ha detto -. La Regione Veneto, che ha competenza in materia, dovrebbe programmare adeguati scavi di alvei e il taglio di tutte le alberature arginali: finiscono per rallentare il flusso delle acque».

Secondo Momolo è poi necessario sistemare i cosiddetti fontanazzi perché «in caso di ulteriori piene rappresentano una minaccia seria per vaste aree del nostro territorio». Il consigliere ha anche proposto l'esenzione temporanea dall'addizionale Irpef per i cittadini alluvionati, oltre all'azzeramento dei diritti di segreteria per le pratiche amministrative relative ad opere di «ripristino degli edifici andati sotto acqua».

Momolo ha infine ringraziato le forze dell'ordine che sono intervenute in occasione dell'alluvione del 4 febbraio.

«Carabinieri, vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno lavorato senza soluzione di continuità. Una citazione speciale per Luca Mattarello, amministratore della Clatronic Italia: ha deciso di regalare decine di elettrodomestici a chi aveva perso tutto».

Il sindaco: Frana in via Caranzolo, ancora nessuna risposta

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 02/03/2014

Indietro

BAONE Non cessa all'allarme per lo smottamento

Il sindaco: «Frana in via Caranzolo, ancora nessuna risposta»

Domenica 2 Marzo 2014,

(F.G.) Una frana che abbraccia due ettari di collina e si sviluppa su un fronte di cento metri, con 80 mila metri cubi di terra pronti a rotolare giù per il monte. E non è mica tutto: il primo saltello in avanti, lo smottamento, l'ha fatto un anno fa, crescendo di giorno in giorno fino a raggiungere la dimensione stimata di 120 mila tonnellate di pietra e fango. Ma nessuno fa niente. Anzi, i sindaci si preoccupano e scrivono lettere accorate a Padova e Venezia, senza ottenere nessuna risposta. Accade in via Caranzolo, fra Cinto Euganeo e Baone, dove un'enorme frana partita nei giorni della Pasqua dell'anno passato si sta portando a valle vigneti, oliveti e tanta di quella terra da poter bloccare il ruscello che le passa accanto. Quando questo succederà - visto che ormai è sicuro, prima o poi, che il rio verrà chiuso dal terreno in movimento - la situazione precipiterà in poche ore: la terra diventerà fango e la liquefazione della frana trasformerà un fronte lento e prevedibile in una colata inarrestabile. Tecnici e amministratori non amano sottolinearlo, ma ci sono possibilità concrete che la frana possa arrivare rapidamente fino alla provinciale che collega Cinto a Baone, parecchie centinaia di metri a valle dello smottamento. L'impressionante movimento di via Caranzolo, tra Valle e Cornoleda, non è certo un mistero. Ogni giorno pedoni, ciclisti e runner impegnati a fare sport sui colli si trovano davanti ai due metri (che in certi punti diventano anche tre) di dislivello fra i due lembi d'asfalto della via. Ora la stagione delle piogge ha rimesso in moto tutto e la popolazione inizia a preoccuparsi davvero: «Abbiamo scritto ancora a novembre una lettera alla Regione e alla Provincia assieme al Comune di Cinto Euganeo, chiedendo che facciano un intervento - spiega Francesco Corso, sindaco di Baone - bisogna risolvere prima di tutto il problema della frana, poi si potrà pensare a mettere a posto la strada comunale. Nessuno, almeno fino a oggi, ci ha risposto e nessuno si è ancora fatto carico di questa situazione».

Strade e cantine di nuovo sott'acqua**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

MALTEMPO Ieri sera centinaia di chiamate ai vigili del fuoco e alla Polizia municipale

Strade e cantine

di nuovo sott'acqua

Problemi alla Paltana, alla Mandria, ad Abano e Saccolongo

Domenica 2 Marzo 2014,

Un'altra giornata di maltempo, l'ennesima, ha causato disagi in città e in provincia. L'intensa pioggia di ieri ha infatti provocato l'allagamento di alcune strade, e in alcuni casi l'acqua è entrata anche nei garage e negli scantinati richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile. A Padova a "soffrire" di più sono state alcune strade della Mandria e della Paltana: le maggiori criticità in via Carnia e in via Chioggia, i cui residenti hanno tempestato di telefonate i vigili del fuoco e la Polizia Municipale chiedendo i sacchi di sabbia per proteggere le loro abitazioni. Problemi anche ad Abano Terme. Ma è a Saccolongo che ieri sera si è verificata la situazione più rischiosa. Qui, infatti, la pioggia che è caduta copiosa per tutta la giornata ha mandato in tilt il quartiere Bacchiglione che si trova a ridosso dell'argine. A non riuscire più a smaltire le acque è lo scolo Bolzan, che in questa parte del paese è interrato. E una volta che la vasca di raccolta delle acque piovane raggiunge il limite, l'acqua inizia ad entrare nei garage e negli scantinati. Alle 20 di ieri è intervenuta la protezione civile per svuotare la vasca, per poi essere raggiunta dai vigili del fuoco che hanno proseguito con le operazioni di svuotamento per tutta la notte. In funzione ben due idrovore. Alle famiglie di via Bacchiglione, in particolare a chi vive verso la fine della via, sono stati consegnati i sacchi di sabbia per arginare il crescere dell'acqua che nei garage aveva già raggiunto i dieci centimetri. Intensa pioggia che ha causato disagi anche nelle vie Boccalara e Montecchia. Difficoltà anche a Rovolon dove le piogge hanno disestato via San Francesco dopo la manutenzione effettuata da Etra. Ieri sera sono state segnalate delle buche e sono state posizionate delle transenne.

(Gi.Fi.) Il sindaco di Calto, Mauro Arrivabeni, ha annunciato che il progetto di fusione tra...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Domenica 2 Marzo 2014,

(Gi.Fi.) Il sindaco di Calto, Mauro Arrivabeni, ha annunciato che il progetto di fusione tra i comuni di Calto, Ceneselli, Castelmassa, è sospeso.

«Un ricorso al Tar, promosso dall'opposizione di Ceneselli - ha spiegato il primo cittadino -, ha bloccato il processo di fusione».

Il comitato contrario alla fusione e la minoranza consiliare di Ceneselli hanno, infatti, contestato la congruenza dello studio di fattibilità del progetto e la legittimità del provvedimento deliberativo di fusione per mancanza del numero legale nella fase della votazione. Quella sera due consiglieri della maggioranza erano assenti e nel momento della votazione i quattro consiglieri di minoranza uscirono dall'aula.

Calto, con una popolazione sotto i 1.000 abitanti, dovrà convenzionarsi per i principali servizi con altri comuni. Da tempo sono stati stipulati accordi per i servizi finanziari, per gli appalti pubblici, scolastici, la protezione civile e la polizia locale. Ora è stata siglata la convenzione per i servizi di assistenza alla persona. I partecipanti sono gli stessi comuni che dovevano far parte della fusione, Castelmassa e Ceneselli. La nuova convenzione è di breve durata e, secondo quanto affermato dal sindaco, resta sperimentale fino a fine anno. Fuori dalla fusione, quindi, il comune di Calto con il rinnovo di maggio avrà un consiglio di sei componenti, oltre al sindaco. Non ci sarà la giunta e per la nuova legge, tutte le funzioni esecutive verranno attribuite al sindaco. I principali servizi dovranno essere convenzionati e il massimo dell'economicità ed efficienza saranno comunque raggiunti, ma Calto, manterrà ancora la sua indipendenza la sua autonomia amministrativa.

© riproduzione riservata

TRIESTE - (EB) Una convenzione tra Osmer e Protezione civile per svolgere l...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

Sabato 1 Marzo 2014,

TRIESTE - (EB) Una convenzione tra Osmer e Protezione civile «per svolgere la funzione richiesta dalla normativa statale». È questa la soluzione che, sottoforma di emendamento, l'assessore alle autonomie locali Paolo Panontin ha riferito ieri in sede di audizione in Consiglio regionale. Il provvedimento in questione prevede il trasferimento alla Struttura della Protezione civile delle attività svolte dall'Arpa tramite l'Osmer, compreso il personale. «La soluzione – ha rassicurato Panontin – è frutto di mediazione e condivisa dalle parti». L'esame del disegno di legge inizierà martedì prossimo 4 marzo.

Torna normale la viabilità tra Cazzaso e Cazzaso nuova**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

TOLMEZZO

Torna normale la viabilità

tra Cazzaso e Cazzaso nuova

Sabato 1 Marzo 2014,

TOLMEZZO - (D.Z.) Giovedì è stata revocata l'ordinanza con la quale veniva disposto, a titolo precauzionale, il divieto di transito sul tratto di strada Cazzaso-Cazzaso Nuova, interessato da un movimento franoso. I sopralluoghi effettuati sul posto da geologi, Protezione Civile, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e tecnici comunali, hanno approvato il ripristino della circolazione veicolo-pedonale, previa l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza della pavimentazione stradale. Tali lavori sono stati eseguiti e la circolazione ripristinata.

Mille volontari sui bastioni per salvarli dal degrado**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Mille volontari sui bastioni
per salvarli dal degrado

Domenica 2 Marzo 2014,

PALMANOVA - Mille volontari, armata di pace che sabato 8 e domenica 9 marzo Palmanova accoglierà per un'altra operazione straordinaria di pulizia dei bastioni. «Gli interventi - spiega il Comune - riguarderanno la pulizia dalla vegetazione e la messa in sicurezza delle aree che non furono interessate dalla prima imponente operazione di pulizia condotta dalla Protezione Civile regionale nel novembre 2011 e proseguita con il piano di manutenzioni annuali, svolte dai forestali regionali grazie ad una convenzione con il Comune».

«Tre anni fa in due week-end, 4000 volontari riportarono alla luce gran parte delle fortificazioni secentesche nascoste dalla vegetazione, con un intervento straordinario che mise in evidenza la fragilità della città stellata veneziana, abbandonata da decenni di incuria, ma anche la straordinaria capacità di tanti volontari di mettersi a servizio della tutela di un bene culturale, tanto da guadagnarsi una citazione all'ultimo Festival di Sanremo come "esempio morale" per tutta Italia, secondo le parole del giornalista Gian Antonio Stella» si ricorda.

La nuova operazione di pulizia servirà a concludere il lavoro resosi ancor più necessario dopo il recente crollo di una ventina di metri di muro perimetrale di un rivellino seicentesco, nei pressi di Porta Aquileia, in una delle aree che non erano state oggetto della prima manutenzione straordinaria.

L'operazione è coordinata dal Comune in collaborazione con la Protezione Civile regionale e con l'ausilio di 30 forestali regionali. I lavori si svolgeranno in due giornate, coinvolgendo 500 volontari in ciascuna giornata, provenienti da 102 gruppi comunali di protezione civile.

Sabato i lavori si svolgeranno dalle 8 alle 14 mentre domenica dalle 8 alle 13 e si concluderanno con il pranzo preparato dagli Alpini della Sezione ANA di Palmanova nel tendone allestito in piazza Grande. Domenica la giornata si chiuderà con il conferimento da parte della autorità cittadine e regionali dei riconoscimenti alle squadre partecipanti.

«Ringraziamo fin da subito i volontari che si sono resi disponibili in numero quasi doppio a quello richiesto inizialmente dal Comune, di 600 persone – affermano il sindaco Francesco Martines e l'assessore alla protezione civile Luca Piani – segno dell'entusiasmo verso questa iniziativa che speriamo sia per loro non solo un'occasione di esercitazione, ma anche un'opportunità di esprimere con orgoglio il valore del volontariato del Friuli Venezia Giulia, come esempio anche per altre regioni».

La Protezione civile rafforzata Nel 2013 oltre 9mila ore di servizio**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Un intervento di rimozione

CIVIDALE

La Protezione civile rafforzata

Nel 2013 oltre 9mila ore di servizio

Domenica 2 Marzo 2014,

CIVIDALE - Anche nel corso del 2013, il Gruppo comunale di Protezione civile di Cividale è stato protagonista di un'intensa attività non soltanto nella Città Ducale, ma anche fuori. «I nostri volontari - evidenzia l'assessore comunale alla Protezione civile, Davide Cantarutti – sono stati protagonisti di 9.260 ore di servizio, con 441 attività, per un totale di 2.368 giornate/volontario di impegno, con una media mensile di 35 diversi volontari impegnati e una percorrenza complessiva di quasi 22.000 km da parte dei 5 automezzi in dotazione». I dati sono stati forniti dal coordinatore Gianfranco Mauri. «Il 2013 è stato un anno intenso - conclude Cantarutti - che ha visto aumentare ulteriormente la preparazione dei 52 volontari del Gruppo anche grazie all'ingresso di quattro nuovi membri: si tratta di Marco Moratti, Elia Sartelli, Sonia Zamperoni e Matteo Zanone. Operatori che, è opportuno sempre ricordarlo, prestano la loro opera a titolo completamente gratuito».

Tutto esaurito con 410 pullman parcheggiati anche davanti alle case**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

PUNTA SABBIONI

Tutto esaurito con 410 pullman
parcheggiati anche davanti alle case

Domenica 2 Marzo 2014,

(g.b.) Un'invasione di 410 pullman. Tanti sono stati gli autobus turistici che ieri hanno attraversato la Ztl di Cavallino-Treporti per arrivare fino a Punta Sabbioni. Una vera e propria onda umana con oltre ventimila persone, che si sono imbarcate verso il centro storico veneziano. Tantissimi turisti provenienti dall'Est Europa, soprattutto dalla Repubblica Ceca e dall'Ungheria, quindi francesi e tedeschi. Pochissime, invece, le comitive italiane. Imponente la macchina organizzativa allestita per gestire al meglio le operazioni di parcheggio e il carico e scarico dei turisti e che ha visto protagonisti gli agenti della polizia locale coordinati dal comandante Dario Tussetto, gli addetti di Ct-Servizi ed i volontari della protezione civile, tutti rimasti a Punta Sabbioni fino a tarda serata. Senza dimenticare nemmeno i 4 agenti della polizia locale di Jesolo appositamente mandati in supporto. Riempito di prima mattina il park dell'Aci, come da programma i pullman sono stati dirottati nell'area sosta di via Hermada, anche questa subito completata. A questo punto i torpedoni sono stati fatti parcheggiare lungo via Selvatico e via Gallina, nella zona di Lio Grando. Tutto si è svolto per il meglio, anche se la pioggia battente ha reso inevitabilmente tutto più difficile. «Ormai la macchina è rodada - ha commentato il sindaco Claudio Orazio - e con un po' di sacrifici da parte di tutti, compresi i residenti di Lio Grando che per un giorno hanno sopportato gli autobus davanti a casa, l'organizzazione ha dimostrato di funzionare».

© riproduzione riservata

\p•

*Teresa Infanti***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Teresa Infanti

Domenica 2 Marzo 2014,

Niente classi prime alle elementari di Giussago e San Nicolò. E a Lugugnana i bambini delle primarie si trasferiranno alle medie. Si fa sempre più critica la situazione delle scuole della periferia portogruarese. Con le iscrizioni chiuse a fine febbraio, è ormai un dato certo che sia alla scuola elementare Virgilio di Giussago che alla Don Milani di San Nicolò non partiranno, a causa delle poche iscrizioni (solo 5 nel primo caso, 9 nel secondo), le classi prime. Eppure si tratta di plessi che garantiscono un'ottima didattica attraverso il tempo pieno. «Purtroppo siamo costretti a registrare che a distanza di qualche anno si è ripetuta la stessa situazione. Il Comune, tuttavia, - afferma l'assessore all'Istruzione, Irina Drigo - non ha poteri decisionali sull'organizzazione della didattica. Posso garantire che almeno per quest'anno scolastico i due plessi, anche solo con tre classi attive, non chiuderanno. Anzi, a Giussago abbiamo in programma un intervento di circa 150mila euro, finanziato con un contributo statale e che realizzeremo in estate, volto a ridurre il rischio sismico. Il problema - aggiunge - potrebbe eventualmente porsi il prossimo anno, se non si dovesse raggiungere il numero minimo di 15 iscritti». «Siamo molto delusi - commentano i genitori dei bambini che dovranno optare per un'altra soluzione - per questa poca attenzione nei confronti delle periferie. È mancata la promozione dell'offerta didattica e ora saremo costretti ad accollarci anche i notevoli costi per il trasporto scolastico». Intanto, nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale ha condiviso con le insegnanti, i genitori, il personale Ata e il dirigente scolastico il percorso che porterà, già dal prossimo anno scolastico, all'accorpamento delle elementari e delle medie di Lugugnana in un'unica sede. «La media Giovanni XXIII, a fronte di una capienza del plesso di 300 ragazzi, - spiega ancora l'assessore Drigo - vede solo 47 iscritti. Riorganizzando gli spazi, abbiamo ritenuto opportuno portare in quella sede anche i bambini delle elementari. Complessivamente si arriverà a 150 alunni. Questo ci permetterà di risparmiare sui costi di gestione delle strutture, specie sul riscaldamento, e di trasferire alla elementare la delegazione comunale».

© riproduzione riservata

ROSSANO VENETO - (G.T.) Attesa in paese per la sfilata dei carri allegorici per le vie del centro a ...**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

Domenica 2 Marzo 2014,

ROSSANO VENETO - (G.T.) Attesa in paese per la sfilata dei carri allegorici per le vie del centro a conclusione della trentasettesima edizione del Carnevale Rossanese, organizzato dalla Pro Loco, dal Comune e da Noi Associazione in collaborazione con i commercianti, il Centro sociale alpino, l'Aido e la Protezione civile e con il contributi di numerose ditte locali. La manifestazione, che richiama ogni anno migliaia di spettatori, è in programma martedì con inizio alle 14,30. Sono nove gli allestimenti in concorso: «La Forza della vita» di Rossano, «Sangria in allegria», «D'Artagnan e i tre moschettieri» e S.P.Q.R. di Riese Pio X; «Fuggono i cervelli, restano gli asinelli» di Bassano; «Zodiac» di Sant'Anna di Rosà; «Cucina infernale» di San Floriano; «Con l'acqua alla gola» di Giavera del Montello e «Benvenuti in Paradiso» di San Gaetano di Montebelluna. Da segnalare anche la presenza di diversi gruppi mascherati: oltre a quello della Scuola materna di Mottinello Nuovo, si sono iscritti gruppi provenienti da Marchesane di Bassano, Casella di Altivole, Belvedere di Tezze e Galliera Veneta. La sfilata sarà allietata dalla banda musicale e le majorettes di San Vito di Altivole. Previsti anche il concorso delle mascherine e l'esibizione di ballo hip-hop in Piazza Duomo. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a sabato pomeriggio.

Domani sera, lunedì, la Pro Loco organizza inoltre la festa «Tutti in maschera», con inizio alle ore e ad ingresso libero, presso la tensostruttura di Villa Caffo Navarrini. «Invitiamo tutti i rossanesi - afferma il presidente della Pro Loco, Alberto Brunello - a partecipare in maschera e per una sera diventerà qualcun altro: essere migliori, rilassarsi, ballare se non si è mai ballato, soprattutto divertirsi festeggiando il Carnevale».

In palio per la coppia in maschera più bella un week end per due persone offerto dall'agenzia Vobis Viaggi e tanti altri premi per le maschere ed i gruppi più originali.

Orio al Serio, accordo tra la Provincia di Bergamo e l'Aeroporto per le emergenze

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Orio al Serio, accordo tra la Provincia di Bergamo e l'Aeroporto per le emergenze"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

ORIO AL SERIO, ACCORDO TRA LA PROVINCIA DI BERGAMO E L'AEROPORTO PER LE EMERGENZE

L'obiettivo del protocollo d'intesa di durata annuale è un'adeguata assistenza nei confronti dell'utenza in caso di situazioni di emergenza che causino ritardi e cancellazioni dei voli.

Sabato 1 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

La Provincia di Bergamo e SACBO, società di gestione dell'Aeroporto internazionale di Bergamo-Orio al Serio "Il Caravaggio", hanno rinnovato, con la sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa di durata annuale, l'accordo per il supporto nella gestione di eventuali situazioni di emergenze di protezione civile interne all'aeroporto.

La nota della Provincia sottolinea che in particolare saranno il Gruppo intercomunale di protezione civile Dalmine Zingonia, l'Anpas Lombardia Comitato provinciale di Bergamo e l'Associazione P.A. Croce Blu di Gromo, le organizzazioni di volontariato di protezione civile individuate dalla Provincia per supportare le eventuali situazioni di emergenza connesse ad eventi meteorologici e calamitosi naturali che comportino la cancellazione dei voli e la conseguente forzata permanenza in aeroporto di un elevato numero di passeggeri.

"Lo scopo è quello di fornire un supporto nel garantire un'adeguata assistenza all'utenza presente all'interno dello scalo che non può imbarcarsi o spostarsi dall'aeroporto", evidenzia la nota. "Ma SACBO contribuisce anche al sostegno del sistema di protezione civile impegnato nella attività di prevenzione e sul territorio".

In base al protocollo di intesa, SACBO mette a disposizione anche una dotazione di 200 brandine e 300 coperte stoccate nei locali dell'aeroporto, da utilizzare nelle situazioni di emergenza, e cede alla Provincia di Bergamo ulteriori 150 brandine e 150 coperte per il potenziamento del sistema provinciale di protezione civile e come scorta di riserva in caso di necessità in aeroporto.

Obiettivi e contenuti del documento congiunto e dei protocolli sottoscritti con le organizzazione di volontariato di protezione civile sono stati illustrati nel corso della conferenza stampa di ieri a cui hanno partecipato: Ettore Pirovano, presidente della Provincia di Bergamo; Fausto Carrara, assessore provinciale alla Protezione civile; il presidente di SACBO Miro Radici e il chief operating officer Emilio Bellingardi.

Red/la

Sicurezza in montagna: siglato accordo tra ARPA Piemonte e Corpo Forestale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sicurezza in montagna: siglato accordo tra ARPA Piemonte e Corpo Forestale"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

SICUREZZA IN MONTAGNA: SIGLATO ACCORDO TRA ARPA PIEMONTE E CORPO FORESTALE

La particolare conformazione della regione necessita di un monitoraggio costante dei rischi connessi alla neve e alle valanghe, anche in un'ottica di sviluppo turistico del territorio

Sabato 1 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Accrescere le condizioni di sicurezza in montagna in virtù delle reciproche esperienze, competenze e risorse impegnate, e per fare sistema a livello territoriale. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che sancisce la collaborazione tra l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA) e il Corpo forestale dello Stato - Servizio Meteomont nel settore neve e valanghe.

Arpa Piemonte e Corpo forestale dello Stato coopereranno mediante azioni sinergiche nel settore del rischio neve e valanghe ai fini di protezione civile, grazie ad attività di formazione ed aggiornamento, di segnalazione delle valanghe, di monitoraggio delle condizioni meteonivologiche e di stabilità del manto nevoso nelle aree montane del Piemonte.

Questa regione è infatti la più montuosa d'Italia in termini assoluti e, solo nell'ultima stagione, ci sono state ben quattro vittime della montagna. Secondo i firmatari del Protocollo d'intesa l'estensione, le caratteristiche e l'altitudine media delle montagne piemontesi impongono un monitoraggio attento dei rischi connessi alla neve e alle valanghe, e lo sviluppo di servizi dedicati per un adeguato sviluppo turistico dei numerosi comprensori, anche per quanto riguarda la sicurezza.

Red/la

Nasce il centro operativo di protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

MONTICELLO/2

Nasce il centro
operativo
di protezione
civile

[e-mail print](#)

domenica 02 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Anche il Comune di Monticello Conte Otto si è dotato del Coc, il Centro operativo di protezione civile. Con un decreto del sindaco Alessandro Zoppelletto è stata costituita l'unità di crisi con sede in municipio che, in caso di necessità, entrerà in funzione per dirigere e fronteggiare le emergenze. Il centro rientra tra i servizi previsti dal piano comunale di protezione civile: «Il Coc era in programma e ora l'abbiamo costituito a tutti gli effetti - spiega l'assessore alla protezione civile Christian Zocchetta - anche se una forma di unità di crisi l'abbiamo sempre avuta, quando ce n'è stato bisogno come durante l'ultimo episodio di allerta alluvione». La struttura, che assicurerà il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, sarà supportata dai tecnici e dai responsabili dei settori comunali, dall'ecologia ai lavori pubblici, protezione civile, polizia locale, servizi sociali e anagrafe. A presiedere il Coc il sindaco Zoppelletto o, in sua sostituzione, l'assessore Zocchetta. G.AR.

Il prefetto incontra i volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

[Il prefetto incontra i volontari](#)

[e-mail print](#)

domenica 02 marzo 2014 **CRONACA**,

IL SALUTO. Il prefetto Eugenio Soldà ha incontrato nei giorni scorsi il Cav. Giovanni La Face, presidente dell' ass. carabinieri, il vice Giancarlo De Luca, al presidente del 75 Nucleo Protezione Civile, ten. Salvatore Masia e alla Benemerita di sezione Eliana Torella.

Una sfilata di Carnevale con nove carri delle materne

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

TRISSINO. Oggi

Una sfilata
di Carnevale
con nove carri delle materne
e-mail print
domenica 02 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Alcuni bimbi in maschera. A.C. Attesi una trentina di carri alla 59 sfilata di Carnevale, prevista oggi a Trissino. Tra questi, ben nove sono allestimenti realizzati delle scuole materne, provenienti dalla Valle del Chiampo, da Sovizzo e anche da Trissino. Una presenza importante, tanto che il rappresentante della Pro loco che allestisce la kermesse spiega: «Sono l'orgoglio della manifestazione». n evento coinvolgente: basti dire che i volontari provengono da 10 associazioni: commercianti, nonni vigili, Pallavolo Trissino, Protezione civile, comitati sagra del Rosario, chiesetta di S. Rocco, di Lovara, di Selva, di S. Benedetto e contrada Massignani. Sfilata di 28 carri lungo le vie del centro, con raduno alle 13.30 in piazza Mazzini.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasmissioni radio La polizia locale sposa la tecnologia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 02/03/2014

Indietro

LA NOVITÀ. Il Consorzio investe 81 mila euro

Trasmissioni radio

La polizia locale

sposa la tecnologia

e-mail print

domenica 02 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Il comandante Carlo Bettanin Con 81 mila euro il Consorzio di polizia locale Altovicentino rinnova le tecnologie per le trasmissioni radio. Un innovativo passo avanti che permetterà il passaggio dall'attuale sistema radio analogico, ormai obsoleto, all'attuale programma regionale per la copertura del territorio con una rete di ripetitori radio digitali interconnessi che utilizzano la tecnologia "Tetra".

«Aderendo al nuovo sistema - sottolinea il comandante Carlo Bettanin - effettueremo l'importante passaggio dall'analogico al digitale. Con tutti i vantaggi che questo comporta: innanzitutto più velocità e la possibilità di trasmettere sulla stessa frequenza una quantità di dati molto maggiore. Entriamo inoltre in una rete di comunicazione regionale che ci permetterà di fare nuovi passi avanti nella direzione del coordinamento, della collaborazione e della condivisione di dati e informazioni».

Nel territorio, la nuova rete sarà infatti utilizzata anche dal suem 118, vigili del fuoco e protezione civile. Per aderire al progetto ed effettuare il passaggio al sistema "Tetra", il Consorzio ha realizzato uno studio al quale sta lavorando Pasubio Tecnologia. La stazione radiobase sarà collocata al comando di via Pasini, mentre un ripetitore sarà installato sul monte Raga. Una seconda antenna verrà collocata in seguito, in un luogo ancora da definire, per servire la vallata dell'Astico. La Regione finanzia la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche, mentre al Comando spetteranno i costi di adeguamento delle apparecchiature.

Nel dettaglio, il sistema "Tetra" costituisce una piattaforma unificata per la comunicazione vocale e la trasmissione dati, in cui le due tipologie di servizi coesistono. In più implementa sofisticate funzionalità di chiamata individuale e di gruppo, livelli di priorità multipli e temporali per assicurare una più efficiente allocazione delle risorse alle chiamate più urgenti. S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 800 sulle colline

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 03/03/2014

Indietro

VILLAGA. La marcia dei Bujeli condizionata dall'abbondante acqua

In 800 sulle colline

Matteo Guarda

e-mail print

lunedì 03 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Le condizioni avverse non hanno fatto mancare gli appassionati per la marcia dei Bujeli. FOTO ... Quinta edizione sotto la pioggia, ma soddisfazione per gli organizzatori. La Marcia dei Bujeli ha visto il grande calore e l'agonismo sportivo dei partecipanti. Il maltempo ha condizionato l'affluenza e sono stati 800 gli iscritti distribuiti tra la ventina di gruppi podistici provenienti da tutta la regione e i marciatori venuti per conto proprio. All'inizio della mattinata gli organizzatori hanno tuttavia deciso a malincuore, per motivi legati alla sicurezza, di annullare i due percorsi più lunghi, quelli da 22 e 32 chilometri, salvando quelli da 9 e 14. Ai podisti amanti dei primi non è restato quindi che ripetere i tragitti. «Oltre che per la marcia in sé le persone vengono per il nostro territorio che è unico e incantevole - spiega il presidente del comitato organizzativo, Francesco Dal Maso - La zona di Villaga piace e tornano volentieri. Infatti, dalla prima edizione abbiamo sempre avuto un crescendo di iscrizioni, ma occorre considerare che, anche con questo tempo, sono arrivati lo stesso a centinaia".

Poderosa è stata anche la macchina organizzativa. Sono stati quasi 200 i volontari che a vario titolo hanno lavorato e si sono prodigati per la buona riuscita dell'evento. A cominciare dal Gruppo "Marcia che ti passa" della Pro Villaga che ha operato in collaborazione con i comitati sagra di Villaga, Belvedere, Toara e Pozzolo, il gruppo Alpini di Villaga e Pozzolo, i donatori di sangue della Fidas, la Pro Mossano, la Sogit, la Protezione civile di Barbarano e Villaga, i Carabinieri in congedo di Barbarano, la Consulta Giovani di Villaga e la Fiasp per gli aspetti più strettamente sportivi.

Ancora maltempo e scatta di nuovo lo stato di attenzione

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

METEO. Nubi e pioggia fino a mercoledì

Ancora maltempo

e scatta di nuovo

lo stato di attenzione

e-mail print

lunedì 03 marzo 2014 **CRONACA**,

Un inizio settimana ancora all'insegna del maltempo. ARCHIVIO E dopo mesi di pioggia anche marzo è iniziato all'insegna del maltempo. L'alta pressione che dovrebbe abbracciare tutto il Mediterraneo e portare, finalmente, un po' di sole si fa ancora attendere e nel frattempo scatta un nuovo stato di attenzione.

«Osservando le mappe in quota a circa 5500 metri - spiega il sito Vicenzameteo.it - si può notare l'arrivo di una nuova saccatura a inizio settimana che dal Nord è destinata a scivolare verso il Centro e il Sud Italia». «Sintetizzando - continua l'esperto - oggi si addenseranno nuove nubi che nel tardo pomeriggio e verso sera porteranno a precipitazioni soprattutto sui monti, con quota neve prossima agli 800 metri. Domani ancora molte nuvole con possibili precipitazioni e pure mercoledì potrebbe essere caratterizzato dal brutto tempo».

Nella giornata di oggi sono previste inoltre temperature in calo la notte, in lieve ripresa di giorno, con ventilazione da nord-est. Domani, invece, temperature in lieve crescita la notte con ventilazione da nord-est moderata. Previste minime di sei gradi e massime di undici.

E proprio per questa nuova ondata di maltempo, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato, per rischio idraulico, lo stato di attenzione. Stato destinato a durare per tutta la giornata di oggi e che riguarda diverse aree della regione, tra cui anche quella del Bacchiglione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione "apre" il pronto soccorso per le imprese

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Economia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

Home Economia

Disoccupazione al 12,9% Renzi: jobs act, 15 giorni

Un milione di posti in meno

Lavoro: sommerso torna a crescere

Lavoro: sommerso torna a crescere

Acea:ancora in mirino Autorità vigilanza

Made in Italy:pmi spingono export, +4,1%

Banco Popolare: aumento capitale 1,5 mld

Confcommercio: con Sistri giù fatturato

Ggia: Tasi al 1x1000, stangata da 1mld

«Casse rurali, il sistema veneto non è in crisi. E saprà reggere»

Disoccupazione al 12,9% Renzi: jobs act, 15 giorni

Banco Popolare, ok dalla Borsa E si vota la ricapitalizzazione

Torcolato e Vin Santo, l'ente camerale rinuncia ai marchi

Petrolio: chiude in rialzo a 102,59 dlr

Portogallo,governo vede Pil 2014 a +1,2%

Borsa: Ny in rialzo, S&P aggiorna record

Spread Btp chiude a 185 punti base

Borsa:Francoforte chiude in rialzo 1%

Borsa: Londra chiude poco mossa

La Regione “apre” il pronto soccorso per le imprese Via alla sperimentazione “Cantiere d'innovazione” È la cura per rimettere sul mercato le aziende in difficoltà prima che colpisca la crisi irreversibile

01/03/2014 e-mail print

Da sinistra Giorgio Grosso, Massimo Pavin ed Elena Donazzan Cristina Giacomuzzo

INVIATA A PADOVA

Funziona un po' come al pronto soccorso. Se ci si arriva in tempo, prima cioè che l'emorragia sia irrecuperabile, si può evitare il peggio. Un pronto intervento contro la crisi adesso c'è anche per le aziende venete. Per ora si parte con la sperimentazione che serve per definire i protocolli salva-impresa. L'obiettivo è ambizioso: ritornare a mettere in piedi e a far correre l'economia veneta. Il progetto si chiama "Cantiere innovazione".

La presentazione ieri a Padova con l'assessore regionale al lavoro, Elena Donazzan, il presidente di Confindustria Padova, Massimo Pavin, il presidente di Veneto Sviluppo, Giorgio Grosso e il direttore di Veneto Lavoro, Sergio Rosato.

«L'obiettivo - dice Donazzan - è quello di dare sistematicità ad azioni già sperimentate o nuove, rodarle ed esportare il modello».

L'EMERGENZA. Spiega ancora: «Quando arriva al mio assessorato il fascicolo di un'azienda, ormai la situazione è grave: siamo ad un passo dalla chiusura e si studiano gli ammortizzatori sociali. Adesso. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

La Regione "apre" il pronto soccorso per le imprese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in una grotta, ferito uno speleologo Intervenuto il Soccorso di Vicenza

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Home

La crisi in Ucraina precipita La guerra è sempre più vicina
 Vicenza spettacolo e gol: 3-2 Con l'Albinoleffe altri tre punti
 Al Bassano il derby col Real Vicenza: 2-1
 Vicenza, la Tasi come l'Imu pagano anche le prime case
 Infermiere abusava delle anziane pazienti
 Ponte Vecchio malato, servono cure e la città di Bassano si mobilita
 Spazzato via il "bosco dei disperati" A Vicenza torna a nuovo l'Astichello
 Legge sull'aborto, è sfida in strada Scontro tra movimenti al San Bortolo
 Cracco superstar torna a Vicenza Il bello dei fornelli fa strage di cuori
 Valbrenta, in un anno triplicate le multe
 Suicidio assistito, l'istituto svizzero: "Oriella ci disse di non avere parenti"
 Ufo, il dossier. Sette avvistamenti nel 2013 Una segnalazione: 'Alieno di 3 metri in strada'
 Il Marano pareggia e resta primo Finisce 0-0 il big match col Pordenone
 Vicenza. Ricostruito il viso deturpato dai topi in discarica
 Costabissara, prostitute nel centro massaggi I carabinieri sigillano tutto. Una denuncia
 Vicenza: cerca una prostituta sul web e si ritrova con la fidanzata del figlio
 Montecchio: accusato di spiare l'ex moglie con una telecamera. Va a processo

Frana in una grotta, ferito uno speleologo

Intervenuto il Soccorso di Vicenza

02/03/2014 e-mail print

Un'immagine di repertorio di un interito di una squadra del soccorso speleologico in una grotta **BADIA CALAVENA**.
 Le squadre del Soccorso speleologico di Vicenza e di Verona stanno intervenendo nella grotta Taioli, all'altezza della galleria artificiale che intercetta la grotta, dove è avvenuto un incidente che ha coinvolto un gruppo di speleologi. Dalle prime informazioni una scarica di sassi avrebbe investito uno di loro, facendolo cadere per alcuni metri e procurandogli un trauma al braccio. I soccorritori, con personale medico, stanno raggiungendo l'infortunato per poi trasportarlo all'esterno.

Smottamenti e strade chiuse Paesi a rischio isolamento**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Smottamenti e strade chiuse Paesi a rischio isolamento"*Data: **03/03/2014**

Indietro

PAVIA pag. 2

Smottamenti e strade chiuse Paesi a rischio isolamento IN OLTREPO PAVESE PESANTI DISAGI

MONTECALVO VERSIGGIA ALLARME frane in Oltrepo dove, per le piogge, la situazione è critica in Alta valle Versa. Per ore, a causa di uno smottamento, la provinciale Stradella-Santa Maria-Zavattarello è stata chiusa al traffico. «Siamo stati costretti a un intervento d'urgenza, mezzo Oltrepò rischia l'isolamento spiega l'assessore provinciale alla Viabilità, Paolo Gramigna. Se non c'è pausa nel maltempo, è impossibile censire le situazioni critiche». C'è stato un vertice a Montecalvo fra Gramigna, tecnici, il sindaco Roberto Delmonte, amministratori dei comuni vicini e responsabile della protezione civile, Filippo Prevedini. Segnalate interruzioni e frane sulla provinciale 45 in frazione Castelrotto. «Un punto nevralgico perché collega valle Versa con valle Scuropasso», dice il sindaco Delmonte, che prospetta disagi per pendolari, aziende e scuole. Problemi a Canevino e sulla strada fra Rocca de' Giorgi e Cerchiara, per la caduta di un albero. In pianura, chiusure a singhiozzo di strade a causa dello straripamento di torrenti, a Pinarolo Po, Verrua, San Cipriano e Stradella, dove si è allagato il sottopasso di frazione Orzoni. Causa allagamenti, è stata chiusa anche la tangenziale fino a Casteggio. A Voghera sbarrata per precauzione strada per Torrazza Coste. A Codevilla la "Greenway" si è allagata, tanto che uno spiritoso ha messo un cartello con scritto "divieto di pesca". A Godiasco smottamento in località Gaminella, con la comunale a senso unico alternato. A Torrazza Coste, una frana mette a rischio la circolazione sulla provinciale per la Val Schizzola. Il sottopassaggio di Bressana sulla provinciale 35 è chiuso e allagato: ci sono 4 metri di acqua. Nicoletta Pisanu e Pierangela Ravizza

Il sindaco Premoli si ricandida: «No alle discariche sul fiume Po»**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Il sindaco Premoli si ricandida: «No alle discariche sul fiume Po»"

Data: **03/03/2014**

Indietro

LODI pag. 3

Il sindaco Premoli si ricandida: «No alle discariche sul fiume Po» SENNA LODIGIANA VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

SENNA LODIGIANA IL SINDACO uscente Francesco Antonio Premoli, 63 anni, ha sciolto le riserve: si candida per il secondo mandato alla guida del Comune di Senna Lodigiana. «Fino all'ultimo sono stato in dubbio. Soprattutto, volevo essere sicuro delle persone che potrebbero darmi una mano. Ora le ho trovate, mi mancano solo due nomi e allora svelerò tutta la mia squadra». Perché? «Voglio continuare nella salvaguardia del mio territorio ripete Premoli, ho portato a termine la battaglia contro la maxi discarica sul fiume Po, finché il Consiglio di Stato ci ha dato ragione. Voglio continuare nella strada intrapresa, restare chiudere un discorso, facendo qualcosa di utile per il mio paese». Dalle parole del sindaco, emerge una sottile inquietudine: la paura del ritorno di un progetto di discarica sul grande fiume, o qualcosa di simile. «Se dovesse arrivare, lo fermeremo», promette Premoli. Che ribadisce: «Continuerò a essere in prima fila, come oggi (ieri per chi legge, ndr) ho fatto per garantire la sicurezza della sfilata di Carnevale, assieme alla protezione civile. Io ci sono sempre, dal mattino alle 7,30 davanti alla scuola per rendere sicuro l'accesso degli alunni fino alla sera, facendo lavori di muratura, cura del verde pubblico e manutenzione delle strade. Si sa, le risorse dei Comuni sono poche...». A sfidare il sindaco uscente dovrebbero essere quattro candidati presentanti da altrettante liste. R.Lo. \p•

Carate Commedia per raccogliere fondi a favore della Protezione civile**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Carate Commedia per raccogliere fondi a favore della Protezione civile"

Data: **02/03/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 12

Carate Commedia per raccogliere fondi a favore della Protezione civile «AMORE e gelosia si fan sempre compagnia». È la commedia che , con l'Associazione Culturale Gruppo Teatro l'Agorà, servirà per raccogliere fondi per la dalla Protezione civile di Carate. La commedia dialettale di Luciano Meroni è in programma venerdì 7 marzo al teatro di via Colombo alle 21, alla regia ci sarà Massimiliana Mussi.

I Vigili del fuoco e la Protezione civile a caccia di 6 persone disperse nel Parco**Il Giorno (ed. Brianza)**

"I Vigili del fuoco e la Protezione civile a caccia di 6 persone disperse nel Parco"

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

MONZA pag. 6

I Vigili del fuoco e la Protezione civile a caccia di 6 persone disperse nel Parco ESERCITAZIONE SESSANTA UOMINI IMPEGNATI TUTTO IL GIORNO SOTTO LA PIOGGIA

di MARCO GALVANI MONZA NEI DIECI ettari di verde fra le due curve di Lesmo dell'Autodromo la boscaglia è fitta. Alberi, rovi, cespugli. Vegetazione incolta. Difficile muoversi. I vigili del fuoco insieme a gruppi di protezione civile battono l'area metro dopo metro. Un esercito di una sessantina di uomini divisi in sei squadre che si muove sotto una pioggia battente. La loro missione è di riuscire a trovare sei persone disperse nel minore tempo possibile. Mediamente si riesce a perlustrare un ettaro in un'ora circa. Più l'area è impervia, più i minuti si aggiungono. IERI sono rimasti impegnati per l'intera giornata. Un allenamento organizzato dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Milano insieme con i pompieri dei distaccamenti di tutta la Brianza. In tutto un centinaio di persone comprese le squadre delegate a muoversi nei boschi. Il campo base è stato allestito al Serraglio. Lì hanno parcheggiato le jeep e montato la tenda. Regista di tutte le operazioni di soccorso, Carlo Cardinali, monzese funzionario del Comando milanese. È lui il responsabile dell'addestramento delle squadre specializzate di quella che in gergo si chiama Tas, acronimo di Topografia applicata al soccorso. SONO i vigili del fuoco che entrano in azione nelle emergenze, quando c'è da perlustrare una zona, quando c'è da correre contro il tempo per trovare una persona dispersa che potrebbe essere in difficoltà. Così hanno deciso di nascondere cinque bambolotti nel bosco, sparpagliando alcuni oggetti come un cappellino o una sciarpa, simulando le tracce che la persona da cercare ha perso per strada. Il sesto disperso, invece, era un figurante vero e proprio, nascosto in cima a una delle curve Sopraelevate. Alle squadre a terra si è aggiunto anche l'elicottero dei Vigili del fuoco del reparto volo di Malpensa. Hanno perlustrato l'area e quando i colleghi a terra hanno individuato la vittima, con le coordinate precise i piloti si sono rialzati in volo per procedere al recupero col verricello. Poi il ritorno al campo base. L'atterraggio sul prato del Serraglio e l'arrivo dei soccorsi. Tutti in salvo. Anche se, scuote la testa un vigile del fuoco, «spesso però nella realtà le cose purtroppo finiscono in modo diverso perché c'è molta incoscienza e poca cultura per la sicurezza».

marco.galvani@ilgiorno.net

Tecnologia e addestramento sono le vere armi vincenti nelle situazioni d'emergenza**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Tecnologia e addestramento sono le vere armi vincenti nelle situazioni d'emergenza"

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

MONZA pag. 6

Tecnologia e addestramento sono le vere armi vincenti nelle situazioni d'emergenza L'ESPERTO

MONZA QUANDO l'intervento è in città, muoversi è semplice. Ma se l'emergenza scatta al di fuori dell'area urbana, in un territorio vasto e impervio, o in caso di terremoti, alluvioni, incendi boschivi e frane, le operazioni delle squadre dei vigili del fuoco sono più difficili. Per questo «riuscire a georeferenziare le unità impegnate sul territorio è un aspetto fondamentale nella riuscita delle operazioni così come è cruciale l'applicazione di metodi di lavoro condivisi da applicare soprattutto nella ricerca di persone disperse - spiega Carlo Cardinali, funzionario del Comando provinciale di Milano dei Vigili del fuoco -. Quando, ad esempio, dobbiamo cercare qualcuno in un'area vasta, ogni squadra procede a pettine nel settore che gli viene assegnato». «IL LAVORO - aggiunge - di tutte le squadre viene gestito e controllato anche attraverso apparecchi Gps sul campo che permettono di avere in tempo reale la posizione di ogni uomo. Così si aumenta la sicurezza e si possono svolgere con ordine e razionalità le operazioni di soccorso». Le vecchie cartine e l'aggiunta della tecnologia permettono così di non lasciare zone dimenticate e di garantire «interventi più rapidi, efficienti ed efficaci». M.Galv.

Il fiume Lambro resta sorvegliato speciale**Il Giorno (ed. Brianza)***"Il fiume Lambro resta sorvegliato speciale"*Data: **03/03/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 4

Il fiume Lambro resta sorvegliato speciale MALTEMPO DOPO LA GIORNATA DI SOLE SONO ATTESE NUOVE, FORTI PRECIPITAZIONI

di GIGI BAJ CARATE NONOSTANTE la tregua metereologica di ieri, il fiume Lambro continua a essere un sorvegliato speciale da parte della Protezione Civile. Quattro giorni consecutivi di abbondanti precipitazioni hanno notevolmente ingrossato il livello delle acque del fiume brianzolo che desta preoccupazione soprattutto a Carate nelle frazioni di Agliate e Realdino, a Briosco e a Sovico dove potrebbe tornare il pericolo di esondazioni come avvenne esattamente tre anni fa. Massima allerta visto anche il bollettino metereologico che nei prossimi giorni prevede ulteriori abbondanti precipitazioni. A preoccupare sono soprattutto le numerose rogge e i piccoli corsi d'acqua come le Bevere, la Brovada e il rio Pegorino che, in caso proprio di piogge abbondanti, contribuiscono in tempi brevissimi ad ingrossare il livello del fiume. «La situazione è comunque sotto controllo - hanno dichiarato i tecnici del dipartimento di riqualificazione fluviale - e i dati del monitoraggio vengono costantemente trasmessi ai presidi della protezione civile che sono circa una decina disseminati lungo l'asta del fiume brianzolo. È a loro che spettano gli eventuali interventi operativi per la messa in sicurezza di cose e persone». I PUNTI CRITICI sono localizzati nei Comuni di Briosco, Carate, Sovico, Macherio e Biassono dove in passato le esondazioni avevano causato danni ingenti ad abitazioni e laboratori artigianali. Nella piccola frazione di Realdino e Agliate la Protezione Civile ha provveduto a posizionare le paratie mobili in protezione delle abitazioni che si trovano in una zona situata al di sotto del letto del fiume. «Il regime del fiume - hanno dichiarato i tecnici del Parco Valle del Lambro - prevede in autunno e in primavera un aumento della portata che a causa delle piogge intense come quelle di questi giorni può addirittura decuplicare creando i presupposti per le esondazioni». La criticità viene anche dall'incuria e soprattutto dalla mancanza di un'adeguata pulizia degli argini e del letto ostruiti spesso da tronchi d'albero che possono fare da tappo al regolare deflusso delle acque. Un'incuria che lentamente ma inesorabilmente crea disagi che hanno anche un pesante costo sulla collettività. Per non parlare poi della sempre più esasperata cementificazione del suolo attraverso il quale l'acqua piovana non riesce più a percolare nel terreno ma scorre in superficie alimentando rogge e torrentelli.

Dai rifiuti sbocciano i fiori Sulla grande discarica è nata un'oasi naturalistica

Il Giorno (ed. Brianza)

"Dai rifiuti sbocciano i fiori Sulla grande discarica è nata un'oasi naturalistica"

Data: 03/03/2014

Indietro

BRIANZA pag. 4

Dai rifiuti sbocciano i fiori Sulla grande discarica è nata un'oasi naturalistica È stata inaugurata a Cavenago la nuova zona verde

SOTTO CONTROLLO La Protezione civile tiene costantemente monitorato il Lambro (Brianza)

di ANTONIO CACCAMO CAVENAGO BRIANZA CAMMINANDO sulla collina coperta di alberi e arbusti si fa fatica a credere che sepolti sotto i tuoi piedi ci sono 3 milioni di tonnellate di rifiuti. Eppure dove oggi c'è la Collinetta di Cavenago, un'oasi naturalistica di 30 ettari nata sulla spazzatura, fino a 20 anni fa era aperta l'enorme bocca di una discarica gestita da Cem ambiente. Qui per 21 anni hanno buttato i propri rifiuti le città di Milano, Monza, Sesto San Giovanni e Cinisello oltre a 49 comuni dell'est milanese. Fossero stati accumulati su un campo da calcio ci troveremmo di fronte una montagna di pattume alta come la torre Eiffel. Grazie alla bonifica invece è fiorito un grande giardino da ieri aperto al pubblico. L'INAUGURAZIONE è avvenuta con una grande festa e le prime passeggiate tra gli animali e la natura. L'oasi naturalistica si estende tra la cascina Sofia e l'autostrada A4 e fa parte del parco del rio Vallone. Sono cresciuti arbusti, salici, pioppi e robinie, ciliegi e meli, rovi di more. In un piccolo orto vengono coltivati, a seconda della stagione, pomodori, melanzane e zucchine. Non mancano le serre, la vigna e le api dal prelibato miele. Nei due laghetti nuotano la carpa «a specchio», la carpa ornamentale, il persico-trota e la tinca. In giro tanti altri animali come gli scoiattoli e il picchio. Completano il paesaggio capre e asini di razza bergamasca nell'azienda agricola del Cem. Non mancano l'area pic nic e un osservatorio faunistico per il censimento degli animali che ripopolano la collina. E c'è pure l'energia alternativa: l'impianto fotovoltaico e il Turbo Cem, un grande macchinario che trasforma il gas in energia elettrica, garantendo aria calda d'inverno e fredda d'estate agli uffici del Cem di Cascina Sofia. LA DISCARICA di Cavenago si propone come un modello di recupero ambientale. Cem ambiente e i Comuni che ne fanno parte hanno destinato alla gestione del «post-discardica» 30 milioni di euro. La cima della discarica è stata rimodellata con nuova terra e tre metri di argilla impermeabilizzante. La prima parte del progetto è terminata giusto in questi mesi. «Il vecchio deposito dei rifiuti e cora offrirà un servizio diverso, dando la possibilità alla gente di trascorrere ore di svago in un posto bello», dice Virginio Pedrazzi, amministratore unico di Cem Ambiente spa. «I cittadini potranno scoprire una nuova risorsa e meravigliarsi per la trasformazione avvenuta immergendosi in completo relax nella natura», aggiunge orgoglioso il sindaco di Cavenago di Brianza Sem Galbiati. Per scoprire il parco fino al 16 giugno si può approfittare della rassegna «Domeniche in collina» che propone sport, passeggiate in groppa agli asinelli e al cavallo, tiro con l'arco, pesca sportiva, giochi e pic-nic.

Una Brianza dal cuore d'oro «Aiuteremo la Sardegna»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Una Brianza dal cuore d'oro «Aiuteremo la Sardegna»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

BRIANZA LECCHESSE pag. 4

Una Brianza dal cuore d'oro «Aiuteremo la Sardegna» Cinquemila euro a Torpé, paese colpito dall'alluvione

CASSAGO BRIANZA COMPRERANNO UN'AMBULANZA**L'IMPEGNO** L'associazione «Cassago per Chernobyl»

CASSAGO BRIANZA CASSAGO CHIAMA Chernobyl, ma anche la Sardegna. I volontari dell'associazione brianzola, che si occupano soprattutto di assistere e ospitare i bambini che vivono e abitano tutt'ora nelle zone contaminate dal disastro della centrale nucleare del 1986, nei giorni scorsi hanno consegnato al sindaco di Torpé, in provincia di Nuoro, Antonella Dalù, un assegno di 5mila euro. I soldi serviranno per acquistare un nuovo mezzo di soccorso e pronto intervento della Protezione civile in uno dei centri più colpiti dall'alluvione che lo scorso novembre ha sommerso parte del territorio dell'isola. AL MOMENTO, a distanza di quasi quattro mesi, non possono ancora rientrare nelle loro case, che non esistono più o che risultano inagibili, i componenti di ventuno famiglie, costretti a soggiornare da parenti o amici. Lo stanziamento è stato raccolto grazie all'organizzazione di una lotteria a premi nel solo periodo natalizio. La prima cittadina del piccolo comune nuorese, famoso per la presenza di nuraghi che risalgono all'età del bronzo, si è collegato in videoconferenza tramite Skype per ritirare simbolicamente l'assegno. È parsa visibilmente commossa, quasi incredula di fronte al gesto di generosità. «Vi ringrazio di cuore, tutti noi vi ringraziamo di cuore. Sapere che non siamo soli, che esistono persone come voi che ci stanno accanto e ci pensano per noi è importante e ci conforta». L'EMERGENZA vera e propria è cessata, ma la situazione rimane critica, anche per l'assenza di contributi regionali e governativi, con i terreni della campagne ancora allagati e le attività commerciali e imprenditoriali ancora in ginocchio. Dal canto suo ha auspicato di poter ricambiare la generosità, invitando i soci del sodalizio a visitare la comunità che rappresenta e amministra. Ma il pensiero è andato anche all'Ucraina, teatro dei recenti scontri civili, in particolare a Kiev. «A CHERNIGOV e dintorni, dove si trovano i nostri bambini, fortunatamente le manifestazioni di protesta non sono sfociate in violenza e guerra - ha riferito il presidente Armando Crippa -. Siamo in costante contatto con i nostri referenti locali, sussiste tensione e paura, ma i blocchi sono stati rimossi». Per i progetti di aiuto a distanza ma anche diretti, come ad esempio l'allestimento e la fornitura di sette ambulanze per altrettanti ospedali del posto e la riqualificazione dei servizi di un istituto professionale insomma non sussistono problemi, come per i soggiorni estivi, che sono stati confermati, insieme alla trasferta programmata ad aprile da una ventina di volontari. Image: 20140302/foto/1284.jpg

di ROBERTO CANALI e DANIELE DE SALVO MOZZATE «QUI NON C–#x2013;»

di ROBERTO CANALI e DANIELE DE SALVO MOZZATE «QUI NON C–#x2013;»

Il Giorno (ed. Como-Lecco)

"di ROBERTO CANALI e DANIELE DE SALVO MOZZATE «QUI NON C–#x2013;»"

Data: 02/03/2014

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 9

di ROBERTO CANALI e DANIELE DE SALVO MOZZATE «QUI NON C–#x2013;» Il pm Simone Pizzotti, in primo piano, arriva sul luogo del delitto

di ROBERTO CANALI e DANIELE DE SALVO MOZZATE «QUI NON C'È mai nessuno: abbiamo paura da anni, come dovremmo sentirci ora?». Allarga le braccia uno dei tanti pendolari che ieri sera, appena appreso dell'omicidio, ha raggiunto la stazione delle Ferrovie Nord del paese, dove alle 19.20 di ieri sera è morta dissanguata, nel sottopasso, Lidia Nusdorfi, una donna di 35 anni, riminese, da cinque mesi domiciliata in paese. Sconvolta l'intera Mozzate: pochi minuti dopo l'omicidio il sindaco, Luigi Monza, ha voluto raggiungere la stazione per accertarsi di persona dell'accaduto. Andandosene preoccupato dopo aver appreso dell'omicidio. LA STAZIONE è stata temporaneamente chiusa per poi essere riaperta grazie anche all'intervento della locale protezione civile che si è fatta carico di scortare i passeggeri diretti ai treni. Non è ancora chiaro chi abbia dato l'allarme, anche se è probabile che a trovare la donna ferita sia stato un pendolare. Di certo un'anziana residente in prossimità della stazione, sconvolta, avrebbe dato l'allarme gridando dalla finestra: «Aiuto, aiuto, hanno colpito una ragazza». Il tutto alle 19.20 di ieri, poco prima che in stazione arrivasse il treno delle 19.49 Cislago-Milano Cadorna che la donna aveva intenzione di prendere. Inutili i tentativi di soccorso del 118 di Como: dopo una breve agonia la donna è morta lì dove è stata accoltellata, nel bel mezzo del sottopassaggio della stazione. CHI L'HA UCCISA è stato quasi certamente filmato dalle telecamere di sicurezza dell'edificio che sorvegliano sia l'ingresso che l'uscita dell'attraversamento: si tratterebbe forse di un giovane, probabilmente italiano, che l'avrebbe raggiunta alle spalle. I carabinieri hanno immediatamente passato al setaccio l'intera Mozzate per cercare di raggiungere quanto prima l'assassino. NON È ANCORA CHIARO il movente: le indagini sono condotte dai carabinieri della Compagnia di Cantù e dal sostituto procuratore della Repubblica di Como, Simone Pizzotti e, stando ai rilievi della serata di ieri, gli investigatori non sarebbero orientati a ricondurre l'episodio a una semplice rapina. Anche i filmati delle telecamere che sorvegliano il municipio, distante qualche decina di metri, conterebbero elementi utili alle indagini. LE FERITE sul corpo di Lidia Nusdorfi hanno inizialmente fatto credere ai soccorritori che fosse stata colpita da dei cocci di bottiglia; un'analisi più approfondita avrebbero invece escluso questa ipotesi, accertando che l'assassino nella sua aggressione ha utilizzato un coltello affilato. Stando ai primi rilievi non ci sarebbero testimoni oculari: la stazione è dotata di biglietteria automatica e a quell'ora a presidiarla non ci sarebbe stato personale in servizio. LA DONNA viveva da appena qualche mese in paese: originaria di Rimini si sarebbe trasferita a Mozzate con dei parenti. A quanto risulta non aveva un'occupazione fissa. Image: 20140302/foto/1344.jpg \p•

L'ex linea ferroviaria si riscopre in bicicletta**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"L'ex linea ferroviaria si riscopre in bicicletta"*Data: **02/03/2014**

Indietro

BRIANZA LECCHESE pag. 4

L'ex linea ferroviaria si riscopre in bicicletta AIRUNO LA GITA PROMOSSA DAL GRUPPO «LECCO CICLABILE» E TRE COMUNI

AIRUNO «GREEN WAY», alla scoperta del territorio camminando lungo la ferrovia, ma sul sedime del percorso abbandonato della Milano-Lecco. È la proposta che «Lecco Ciclabile», i Comuni di Airuno, Brivio, Olgiate Molgora e la Provincia hanno organizzato per oggi, tempo permettendo, giornata dedicata alle ferrovie dismesse.. Una manifestazione che cerca di dare una nuova funzione ad un pezzo di Brianza che tutti conoscono, ma che dopo il raddoppio delle ferrovie, era stato abbandonato per il nuovo tracciato. Nei mesi scorsi la Protezione Civile di Airuno ha ripulito il tratto di percorso del suo comune. «Abbiamo aperto un passaggio tra i rovi che stanno invadendo l'ex massicciata - spiega Luigi Maggi, responsabile della squadra, sede a Olgiate - il percorso di mezzacosta è panoramico, inoltrandosi poi anche in galleria, la luce naturale è comunque sufficiente per attraversarla senza problemi». I lecchesi che vogliono conoscere questo pezzo di Brianza possono incontrarsi alle 9, con la propria bicicletta, sul piazzale della stazione ferroviaria di Lecco. Pedalando si arriverà ad Airuno. Dalle 9 qui una camminata di due chilometri e mezzo consentirà di percorrere il tracciato che molti lecchesi conoscevano in treno. S.P.

Oltrepo, allarme frane. Strade chiuse a Voghera**Il Giorno (ed. Lodi)***"Oltrepo, allarme frane. Strade chiuse a Voghera"*Data: **02/03/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 11

Oltrepo, allarme frane. Strade chiuse a Voghera VOGHERA PIOVE E IN OLTREPO non si contano i disagi causati da allagamenti e dissesti del terreno. A Torrazza Coste, la frazione Sant'Antonino è minacciata da due frane. La protezione civile ieri sera stava monitorando la situazione, per ora la strada che conduce al centro abitato non è chiusa, ma se lo smottamento dovesse farsi più serio la frazione rischia l'isolamento. Le frane avevano già causato problemi al paese a gennaio, quando si erano smosse sempre a causa della pioggia. In località Gaminella a Godiasco, un nuovo smottamento si è riversato sulla strada comunale, che ieri in serata era aperta al passaggio delle auto a senso unico alternato. A Voghera nel pomeriggio è stata chiusa la tangenziale fino a Casteggio, in particolare desta preoccupazione la situazione del sottopassaggio in zona Iper, impraticabile a causa dell'acqua alta. Chiuso al traffico il sottopassaggio di Bressana Bottarone lungo la provinciale 35, così come, a Voghera città, i sottopassaggi di via La Marmora e via Nenni. Sempre a Voghera, sono state chiuse strada Casalnoceto e tratti di strada Arcone e via Gerlina. Monitorata strada per Torrazza Coste, che ieri sera era aperta. La strada provinciale che da Voghera conduce a Genestrello è presidiata dalla protezione civile, perché i fossi pieni d'acqua hanno iniziato a riversare fango sulla carreggiata. I monitoraggi nelle aree di criticità sono andati avanti durante la notte. N.P.

Task-force per il pensionato scomparso**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Task-force per il pensionato scomparso"*Data: **03/03/2014**

Indietro

Copertina Sesto Cinisello pag. 3

Task-force per il pensionato scomparso Militari, sommozzatori e volontari setacciano Lambro e campagne

COLOGNO FRANCO CUSSUBERTE ERA USCITO DA CASA SABATO PER UNA PASSEGGIATA

TECNOLOGIA La sala operativa allestita in via Spagna per coordinare le ricerche Oltre 40 uomini sono stati divisi in squadre dotate di apparecchiature Gps per mappare i terreni sondati senza lasciare nulla al caso A destra, le tute gialle della Protezione civile in azione

di **ROSARIO PALAZZOLO COLOGNO MONZESE** NON È STATA un'esercitazione, quella che ieri mattina hanno vissuto gli abitanti della frazione colognese di San Maurizio al Lambro, presi d'assedio da uno schieramento in grande stile delle forze dell'ordine e di soccorso. Si trattava, invece, della ripresa delle ricerche di Franco Cussuberte, pensionato di 72 anni, residente in via Cesare Battisti. Dell'uomo si sono perse le tracce sabato intorno alle 13.30, quando è uscito di casa per la sua consueta passeggiata. Avrebbe dovuto rimanere fuori casa per circa mezz'ora, come hanno raccontato alcuni parenti. Poco prima delle 14, i familiari hanno perso ogni contatto con lui. L'uomo aveva l'abitudine di passeggiare nelle zone del parco della Media Valle del Lambro ed è qui che si sono concentrati i primi sopralluoghi. Si esclude l'ipotesi di suicidio. Più probabile che l'uomo abbia accusato un malore o sia scivolato da una sponda del fiume. Franco è affetto da diabete e la moglie aveva l'abitudine di telefonargli di tanto in tanto. Sabato, poco prima delle 14, l'uomo non ha risposto al telefono che poi ha squillato a vuoto per quasi due ore, prima di non dare più alcun segnale. «Potrebbe essersi scaricato oppure potrebbe essere finito in una zona d'ombra per il segnale spiegano i parenti -. Sta di fatto che non si è più riusciti a contattarlo. Sul suo telefonino sono indicati i numeri dei parenti oltre a un messaggio nel quale si dice che ha bisogno dell'insulina». Le ricerche sono dunque riprese ieri mattina con lo schieramento di oltre 40 uomini tra volontari e professionisti del soccorso e delle forze dell'ordine. I vigili del fuoco di Milano, quelli di Sesto, i reparti speciali del soccorso fluviale e gli uomini della Forestale. Con loro anche carabinieri, volontari della protezione civile di Cologno, agenti della polizia locale e lettighieri dell'Avis. **SOTTO** la regia dei vigili del fuoco sono state composte 20 squadre che hanno battuto a tappeto oltre 53mila metri quadrati di territorio tra Cologno e Brugherio. Allo stesso tempo, una squadra di sommozzatori ha eseguito alcune immersioni nel Lambro, all'altezza dello scolmatore milanese di via Idro. Le ricerche vengono eseguite «a pettine»: tutte le squadre sono dotate di uno speciale Gps che traccia il passaggio dei soccorritori. In questo modo, dalla centrale operativa mobile insediata in via Spagna, è possibile verificare in tempo reale il passaggio su ogni metro quadrato del territorio da ispezionare, senza la possibilità di lasciare «buchi», ossia piccole zone che rimangono inesplorate. rosario.palazzolo@ilgiorno.net Image: 20140303/foto/1553.jpg

Frane e smottamenti nelle zone collinari Laghi e fiumi gonfi**Il Giorno (ed. Varese)***"Frane e smottamenti nelle zone collinari Laghi e fiumi gonfi"*Data: **02/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Frane e smottamenti nelle zone collinari Laghi e fiumi gonfi Mobilitati Vigili del fuoco e Prociv

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO FRANE E smottamenti e uno stillicidio di cadute di alberi, nelle zone in particolare collinari dove si sono registrate nevicate, tengono costantemente sotto pressione vigili del fuoco e protezione civile. Mentre per oggi, domenica non sono previste precipitazioni meteo ma possibili schiarite, per lunedì sono previste nuove precipitazioni con possibili nevicate attorno ai 500/800 metri. Il mese di febbraio si è chiuso con oltre 220 millimetri di pioggia sul Verbano che per questo piovoso 2014, si aggiungono agli altri 380 millimetri precipitati sul territorio del bacino imbrifero del Lago Maggiore. Siamo così a livelli record, con i circa 600 millimetri di pioggia a cui bisogna aggiungere i già 45 caduti in questo inizio di marzo. Laghi e fiumi sono gonfi d'acqua, ma restano sotto la soglia di attenzione. Ma dopo le precipitazioni di domani lunedì, stando alle previsioni di Locarno Monti, ci aspetta una settimana di tregua piuttosto soleggiata. Come noto solo con le belle giornate si può sperare nell'arrivo di turisti e gitanti sulle sponde del lago anche nei fine settimana e oggi sono molteplici le iniziative in programma per le manifestazioni carnevalesche sulle due sponde del Verbano nei paesi a rito romano. E ieri, a causa del maltempo è stata rinviata a oggi la festa carnevalesca di Cunardo e quella provinciale di Verbania. Ieri è stata una giornata di intenso lavoro, con la neve scesa sino ai 300 metri di quota che ha preso di sorpresa soprattutto nelle vallate. Interventi da parte di vigili del fuoco si sono registrati sulla provinciale Luino-Ponte Tresa all'altezza della diga idroelettrica di Creva, dove è caduta una grossa pianta che ha ostruito la viabilità, poi altri alberi hanno visto interventi in Veddasca, Valumentina. La protezione civile e i tecnici dell'Enel sono intervenuti per una serie di piante cadute nella zona di Castello Cabiaglio, dove una fattoria è rimasta isolata dalla corrente elettrica. ALTRI INTERVENTI a Laveno Mombello dove una grossa robinia è collasata su una linea elettrica in via Sul Monte verso Cerro dove per consentire l'intervento della protezione civile la strada è stata momentaneamente chiusa al traffico. Numerose le chiamate giunte al centralino dei vigili del fuoco di Varese dove i pompieri sono stati impegnati oltre che per alberi anche per rimuovere piccole frane e smottamenti, i primi segnali di un terreno reso pesante dalle piogge che creano problemi soprattutto nelle aree a rischio di dissesto idrogeologico. Lievi smottamenti si sono registrati tra Ganna e Marzio mentre a Bisuschio è franata della terra che ha invaso un box privato. Un altro intervento è stato poi quello a Montegrino, lungo la provinciale 23 che sale ai sul monte Settetermini dove un albero di grosse dimensioni è caduto sulle linee telefoniche isolando alcune abitazioni. Difficoltà sia in Veddasca che in Valdumentina a causa della neve, si parla di 30 centimetri di neve pesante bagnata. Sulla sponda piemontese, l'Anas comunica che la strada statale 33 del Sempione è chiusa al traffico in via cautelativa, da Iselle (km 141) al confine di Stato (km 144,430), per il pericolo valanghe in territorio svizzero, sul Passo del Sempione. Image: 20140302/foto/887.jpg

Borgosatollo, colpito da un ramo: ferito durante lavoro di potatura delle piante

- Il Giorno - Brescia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Borgosatollo, colpito da un ramo: ferito durante lavoro di potatura delle piante"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Brescia > Borgosatollo, colpito da un ramo: ferito durante lavoro di potatura delle piante.

Borgosatollo, colpito da un ramo: ferito durante lavoro di potatura delle piante

L'uomo, 49 anni, è stato subito soccorso con un'ambulanza e un'automedica. L'infortunio è avvenuto in via Garza. Il ferito è stato trasportato in gravi condizioni agli ospedali Civili di Brescia

Un'ambulanza

Borgosatollo (Brescia), 1 marzo 2014 - Incidente questa mattina a Borgosatollo, nel Bresciano. Erano da poco passate le 10 quando un uomo della Protezione Civile è stato colpito da un ramo, mentre insieme ad alcuni colleghi si stava occupando della potatura di alcune piante. Il ramo nella caduta lo avrebbe colpito in pieno. L'uomo, 49 anni, è stato subito soccorso con un'ambulanza e un'automedica. L'infortunio è avvenuto in via Garza. Il ferito è stato trasportato in gravi condizioni agli ospedali Civili di Brescia.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

Omicidio nel sottopassaggio della stazione, Mozzate setacciata a caccia dell'assassino

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Omicidio nel sottopassaggio della stazione, Mozzate setacciata a caccia dell'assassino"

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Como > Omicidio nel sottopassaggio della stazione, Mozzate setacciata a caccia dell'assassino.

Omicidio nel sottopassaggio della stazione, Mozzate setacciata a caccia dell'assassino [Commenti](#)

Ripreso dalle telecamere: si cerca un italiano. Due fendenti inferti con un coltello particolarmente affilato. Un'anziana residente in zona ha urlato: "Aiuto, hanno colpito una ragazza" (LE FOTO DEL LUOGO DELL'OMICIDIO)

di Roberto Canali e Daniele De Salvo

[FOTO - Mozzate, donna uccisa a coltellate nel sottopassaggio della stazione](#)

[Como, donna uccisa a coltellate nel sottopassaggio della stazione di Mozzate](#)

[La stazione di Mozzate \(Cusa\) \(1 / 10\)](#)

[I rilievi dei carabinieri nel sottopasso dove è avvenuta l'aggressione \(Cusa\) \(2 / 10\)](#)

[La vittima è una 35enne italiana \(Cusa\) \(3 / 10\)](#)

[I carabinieri della Compagnia di Cantù stanno indagando per fare luce su quanto accaduto \(Cusa\) \(4 / 10\)](#)

[I rilievi nel sottopassaggio della stazione \(Ansa\) \(5 / 10\)](#)

[L'esterno della stazione di Mozzate: la donna è stata aggredita poco dopo essere scesa dal treno \(Ansa\) \(6 / 10\)](#)

[Prende corpo l'ipotesi del delitto passionale \(Ansa\) \(7 / 10\)](#)

[La donna è stata colpita con due coltellate \(Ansa\) \(8 / 10\)](#)

[Choc a Mozzate \(Ansa\) \(9 / 10\)](#)

[Caccia al killer \(Ansa\) \(10 / 10\)](#)

[Notizie Correlate](#)

Omicidio nel sottopassaggio della stazione, Mozzate setacciata a caccia dell'assassino

Foto FOTO - Mozzate, donna uccisa a coltellate nel sottopassaggio della stazione

Articoli correlati Omicidio nel sottopassaggio della stazione di Mozzate: donna uccisa a coltellate

Mozzate (Como), 2 marzo 2014 - «Qui non c'è mai nessuno: abbiamo paura da anni, come dovremmo sentirci ora?».

Allarga le braccia uno dei tanti pendolari che ieri sera, appena appreso dell'omicidio, ha raggiunto la stazione delle Ferrovie Nord del paese, dove alle 19.20 di ieri sera è morta dissanguata, nel sottopasso, Lidia Nusdorfi, una donna di 35 anni, riminese, da cinque mesi domiciliata in paese. Sconvolta l'intera Mozzate: pochi minuti dopo l'omicidio il sindaco, Luigi Monza, ha voluto raggiungere la stazione per accertarsi di persona dell'accaduto. Andandosene preoccupato dopo aver appreso dell'omicidio.

La stazione è stata temporaneamente chiusa per poi essere riaperta grazie anche all'intervento della locale protezione civile che si è fatta carico di scortare i passeggeri diretti ai treni. Non è ancora chiaro chi abbia dato l'allarme, anche se è probabile che a trovare la donna ferita sia stato un pendolare. Di certo un'anziana residente in prossimità della stazione, sconvolta, avrebbe dato l'allarme gridando dalla finestra: «Aiuto, aiuto, hanno colpito una ragazza».

Il tutto alle 19.20 di ieri, poco prima che in stazione arrivasse il treno delle 19.49 Cislago-Milano Cadorna che la donna aveva intenzione di prendere. Inutili i tentativi di soccorso del 118 di Como: dopo una breve agonia la donna è morta lì dove è stata accoltellata, nel bel mezzo del sottopassaggio della stazione.

Chi l'ha uccisa è stato quasi certamente filmato dalle telecamere di sicurezza dell'edificio che sorvegliano sia l'ingresso che l'uscita dell'attraversamento: si tratterebbe forse di un giovane, probabilmente italiano, che l'avrebbe raggiunta alle spalle. I carabinieri hanno immediatamente passato al setaccio l'intera Mozzate per cercare di raggiungere quanto prima l'assassino.

Non è ancora chiaro il movente: le indagini sono condotte dai carabinieri della Compagnia di Cantù e dal sostituto procuratore della Repubblica di Como, Simone Pizzotti e, stando ai rilievi della serata di ieri, gli investigatori non sarebbero orientati a ricondurre l'episodio a una semplice rapina. Anche i filmati delle telecamere che sorvegliano il municipio, distante qualche decina di metri, conterrebbero elementi utili alle indagini.

Le ferite sul corpo di Lidia Nusdorfi hanno inizialmente fatto credere ai soccorritori che fosse stata colpita da dei cocci di bottiglia; un'analisi più approfondita avrebbero invece escluso questa ipotesi, accertando che l'assassino nella sua aggressione ha utilizzato un coltello affilato. Stando ai primi rilievi non ci sarebbero testimoni oculari: la stazione è dotata di biglietteria automatica e a quell'ora a presidiarla non ci sarebbe stato personale in servizio.

La donna viveva da appena qualche mese in paese: originaria di Rimini si sarebbe trasferita a Mozzate con dei parenti. A quanto risulta non aveva un'occupazione fissa.

undici carri e sedici gruppi al carnevale dei record

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

ABANO TERME

Undici carri e sedici gruppi al Carnevale dei record

ABANO TERME Meteo permettendo oggi andrà in scena ad Abano il più grande carnevale mai organizzato nella città aponense. Saranno coinvolti undici carri e sedici gruppi in maschera che sfileranno per le vie cittadine, partendo dal teatro Parco Magnolia per via Volta, attraverseranno via Martiti d Ungheria per proseguire in via Flacco raggiungendo viale delle Terme fino a piazza Mercato dove ci sarà il raduno generale. Ad aprire la sfilata sarà l animazione della Disco Valley che terrà vivo poi il palco in piazza Mercato. Saranno infatti i Tequila Street Dance e Voci dal Medioevo ad intrattenere i presenti partendo da via Diaz all altezza del Green Bar percorrendo via Matteotti, il viale delle Terme fino ad arrivare a piazza della Repubblica dove si uniranno alla sfilata e insieme raggiungeranno piazza Mercato. Ospiti per lo spettacolo saranno i Campioni d Italia dello Street Show con Radio Company i Jam Session della Flash Dance Accademy. «Un grazie particolare lo dobbiamo all associazione Città dei Bambini che gestirà i Gonfiabili in piazza Mercato e il cui ricavato andrà interamente devoluto ai servizi sociali del Comune e quindi, in seconda battuta, ai bambini in difficoltà e meno fortunati», dice il sindaco Luca Claudio. «La manifestazione è resa possibile dall impegno della Protezione civile, sempre presente alle nostre manifestazioni, ma anche grazie ai volontari della Croce Rossa e all Associazione nazionale carabinieri. E poi, naturalmente, grazie alla polizia locale e all ufficio manifestazioni del Comune. C è stato un grosso sforzo collettivo per mettere in piedi la manifestazione». «Abbiamo il piacere di avere ospiti gli amici dei comuni limitrofi», aggiunge la consigliera all'Istruzione Adriana Ottaviano. I carri arriveranno infatti non solo da Abano, ma anche da Montegrotto, Selvazzano, Saccolongo, Torreglia, Creola, Rubano, Tencarola, San Domenico, Piombino Dese e Galzignano. In caso di pioggia, l intera manifestazione sarà riproposta il 30 marzo. Federico Franchin

\p•

dodici ore di pioggia, nuovi allagamenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Dodici ore di pioggia, nuovi allagamenti

Strade sott acqua ad Abano e a Saonara, notte di apprensione a Selvazzano dove il Mestrina si è ingrossato

Un mese dopo l'alluvione, la pioggia fa di nuovo paura. Sono bastate dodici ore di precipitazioni continue, a tratti anche intense, sabato tra le 12 e le 24, per ripiombare nella preoccupazione. Da Abano alla Bassa fino a Selvazzano, ovunque gli occhi erano puntati sui corsi d'acqua e sugli argini. Zona terme. È stato un sabato sera agitato ad Abano. La pioggia ha fatto tracimare alcuni fossati, allagando così strade e scantinati. La situazione più complicata si è vissuta nella frazione di Monterosso, dove sono andate sotto acqua di quasi mezzo metro via Ferro Pezzolo e via San Bartolomeo. Difficoltà anche in via Calle Pace all'intersezione con via I Maggio, via Levante Ferrovia, via Giarre, via Sabbioni, via Pilon, via Appia Monterosso, via Gambato, via Barbieri. In tutte le strade l'allarme è rientrato già nella nottata tra sabato e domenica. La Protezione civile e gli uomini del Comune sono dovuti intervenire negli scantinati di alcune abitazioni di via Gozzi, via Calle Pace e via Ferro Pezzolo. È caduto anche un palo della luce in via Marziale, ma è stato prontamente rimosso senza disagi. Ieri mattina l'amministrazione comunale, la polizia locale e la Protezione civile hanno effettuato l'ultimo sopralluogo, facendo cessare definitivamente l'allarme alle ore 11.30. Il maltempo ha costretto il Comune a cancellare il Carneval Abano, previsto nel pomeriggio. La manifestazione è stata spostata al 30 marzo. Saonara. In via di miglioramento da ieri pomeriggio la situazione nel territorio di Saonara, dove nella serata di sabato gli allagamenti avevano costretto alla chiusura tre strade. È stato riaperto il sottopasso della Strada dei Vivai tra le vie Morosini e Brentasecca, ieri completamente invaso dall'acqua; rimane invece chiusa via Morosini, sino a ieri sera ancora per metà allagata. Ritornata praticabile via Sabbioncello, che durante la notte e nelle prime ore della mattinata di ieri si presentava totalmente allagata oltre la curva all'altezza della trattoria Ai Vivai. Emergenza rientrata anche per via Piave; sino a ieri pomeriggio anche via Bachelet presentava una piccola zona allagata. Con il passare delle ore continua infine a defluire l'acqua che ha reso difficile il transito delle auto proprio sulla Vivai, all'altezza della rotonda di Saonara, nella carreggiata in direzione Padova. A Casale di Scodosia la giornata di ieri doveva essere l'ultima del Carnevale del Veneto con sfilata di carri allegorici e la partecipazione del gruppo musicisti e sbandieratori di Megliadino San Vitale e gruppi mascherati trevigiani. Ma la manifestazione è stata annullata per colpa del maltempo. La sfilata - peraltro già prevista nel cartellone - si terrà domani. Nella Bassa sono stati due giorni di tensione, con l'attenzione generale rivolta al canale Bisatto. Il livello dell'acqua è stato a lungo molto alto, ma mai oltre il limite di guardia. Selvazzano. Ancora ore e ore di pioggia e disagi nel territorio di Selvazzano. A soffrire in modo particolare nella notte di sabato è stata la rete degli scolari consorziali, in particolare il Mestrina. Che però non è uscito dall'alveo com'era successo ai primi di febbraio mandando sotto buona parte della zona abitata di Caselle. Alto il livello dell'acqua anche ieri nello scolo Storta che corre a fianco di via Pelosa. La situazione nel tratto della strada provinciale collassato nei giorni scorsi, nelle ultime ore è peggiorata. La sponda destra del canale che arriva da Mestrino sta crollando in più punti e si sta tirando dietro il guard-rail. Da alcuni giorni il traffico viario in quella zona è a senso unico, regolato da un semaforo. L'intervento di messa in sicurezza della sponda dovrebbe sostenerlo il Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta, non appena il livello dell'acqua nello scolo consentirà la posa del cantiere. Sul suo profilo Facebook il sindaco di Selvazzano, Enoch Soranzo, evidenzia l'urgenza di potenziare le idrovore per evitare che parte del territorio finisca sott'acqua ad ogni pioggia importante. «Sono sotto gli occhi di tutti come stanno le cose», scrive il primo cittadino. «Io preferisco i fatti e i cantieri alle parole o ai proclami di esperti che non risolvono nulla». Massanzago. È stato un sabato di paura anche in via Muson Vecchio per una famiglia che all'una si è ritrovata il garage allagato a causa dell'esondazione del canale che costeggia la strada. Più i minuti passavano e più l'acqua saliva invadendo l'abitazione. Temendo il peggio, la famiglia ha telefonato al 115. Ma quando i pompieri, assieme ai carabinieri e a una squadra della Protezione civile di Massanzago, sono giunti sul posto hanno scoperto che l'esondazione era

dodici ore di pioggia, nuovi allagamenti

avvenuta non tanto per la pioggia bensì perché a ostruire il ponticello impedendo lo scorrimento dell'acqua c'era della legna con altro materiale buttato all'interno del canale da qualcuno che, durante il giorno, aveva tagliato la siepe. Pompieri e volontari hanno liberato il ponticello e l'acqua è tornata a scorrere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allerta meteo, occhio ai fossati stracolmi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Allerta meteo, occhio ai fossati stracolmi

Protezione civile al lavoro in via Biscia chiusa per alcune ore. Ancora coperto e rovesci, sole da giovedì

Allarme meteo fino alle 14 di oggi anche per l'area E del Veneto (dal basso Brenta al Bacchiglione). Ieri la Regione Veneto ha lanciato il messaggio ormai quasi quotidiano anche se, rispetto al mese scorso quando l'alluvione ha provocato disastri in provincia, la situazione è sempre stata sotto controllo. E per i prossimi giorni? Se oggi il tempo sarà variabile con precipitazioni pomeridiane, domani nuvoloso con rovesci, mercoledì ancora coperto con tendenza a schiarite prima del sole che rispunterà da giovedì mentre si registreranno temperature in aumento. «Non ci sono state esondazioni dei fiumi ma problemi con la rete consortile, i fossati che raccolgono le acque piovane convogliate verso il Bacchiglione, il Brenta o il Piovego» spiega l'assessore comunale alle Manutenzioni, Andrea Micalizzi. Le forti e inarrestabili piogge hanno provocato un innalzamento del livello dei fossi. «In città ci sono situazioni di sofferenza, in particolare a Montà. In via Ca Rinaldini la fognatura è insufficiente, stiamo lavorando all'ampliamento ma il cantiere è in corso; in via della Biscia, con l'alluvione del mese scorso, abbiamo rilevato una strozzatura nella condotta che è stata sommariamente pulita ma per far un lavoro ottimale i livelli d'acqua devono scendere». Tra il tardo pomeriggio di sabato e le tre di domenica notte via della Biscia è stata chiusa: sono stati posizionati dei tubi da un ciglio all'altro della strada per riequilibrare la quantità d'acqua nelle canalette laterali. «Anche a Isola di Torre la rete fognaria è insufficiente: per fortuna non abbiamo registrato problemi in questi giorni. Finalmente dopo 30 anni di attesa» avverte l'assessore, «la scorsa settimana sono partiti i lavori finanziati con 600 mila euro: stiamo posando un tubo da un metro e venti di diametro e potenziando l'idrovora che farà confluire l'acqua in Brenta». A Forcellini e a Voltabarozzo con il potenziamento dell'idrovora e i lavori per stralci nella rete fognaria, tutto è andato bene. «Bisogna continuare a investire in opere di salvaguardia idraulica» insiste Micalizzi, lamentando il mancato finanziamento regionale Limenella e Fossetta, una canalizzazione all'Arcella destinata a scaricare nel Piovego. Nel fine settimana ininterrotto lavoro per tre squadre di volontari della Protezione civile (una quindicina di operatori) guidati dal coordinatore Enrico Bolzan: cittadini soddisfatti e rassicurati del loro intervento. Intanto Cristina Dacorsi, presidente del circolo privato La Bricola, in via Carnia 18 (Paltana) lamenta: «Ogni volta che piove, un tratto di strada s'allaga impedendo il transito delle auto e bloccando il lavoro per il nostro ristorante e per il vicino maneggio Horse & Rider... Possibile che il Comune non trovi una soluzione?». (cri.gen.)

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

LOREGGIA Si sono vissute ore di angoscia ieri a Loreggia per la scomparsa di una donna di 51 anni che alle 7 del mattino si era allontanata volontariamente da casa dopo aver ingerito dei medicinali e scritto un biglietto alla famiglia. Poche righe il cui contenuto ha allarmato il marito, che ha compreso subito quali fossero le intenzioni della consorte e ha presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri della stazione di Piombino Dese. Le ricerche sono scattate verso le 10 del mattino, il sindaco Fabio Bui ha attivato il Coc (Centro operativo comunale) mobilitando la polizia locale e i volontari di Protezione civile della Federazione Camposampierese, i carabinieri con l'unità cinofila e i vigili del fuoco con l'elicottero. Un centinaio di uomini hanno setacciato il territorio divisi in squadra. Dopo oltre sette ore di ricerche, quando tutti ormai stavano perdendo le speranze, la donna è stata ritrovata al pronto soccorso dell'ospedale di Camposampiero dove si era presentata da sola verso le 17.30. Nel pomeriggio, prima del ritrovamento, il Consorzio era già pronto ad abbassare il livello del Muson per permettere ai sommozzatori di scendere in acqua: un cane aveva fiutato tracce sull'argine quando la donna è stata avvistata a Pieve di Curtarolo. Nell'apprendere la notizia, Bui è corso all'ospedale intrattenendosi brevemente con lei mentre i familiari potevano tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. Si è così saputo che la donna aveva percorso la ciclabile dell'Ostiglia giungendo fino a Pieve di Curtarolo, una decina di chilometri di distanza da punto di partenza. Vedendo l'elicottero sorvolare insistentemente la zona, ha capito che la stavano cercando e si è recata dal parroco, con il quale ha scambiato alcune parole. Mentre il sacerdote chiamava i carabinieri, la cinquantunenne è fuggita raggiungendo da sola Camposampiero e presentandosi al pronto soccorso, dopo altri dieci chilometri a piedi. «È stato un grande lavoro di squadra, ringrazio tutti per l'impegno», ha dichiarato alla fine Bui. Giusy Andreoli

Più di mille persone a Monselice per l'ultimo saluto a Nicola Tincani

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Più di mille persone a Monselice per l'ultimo saluto a Nicola Tincani"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Più di mille persone a Monselice per l'ultimo saluto a Nicola Tincani

Il ragazzo affogato nelle acque del canale Bisatto salutato da parenti e amici. La sua band, gli «Smooters», improvvisa un concerto nell'atrio del Duomo

[caso tincani](#) [funerali](#) [bisatto](#)

L'ultimo saluto a Nicola nel duomo di Monselice

Aperta un'indagine: "Manca il portafogli di Nicola"

Il corpo di Nicola trovato nel Bisatto

Il ritrovamento del corpo nel Bisatto

Le ricerche di pompieri e protezione civile

Lascia la bici e scompare: ricerche a Monselice

MONSELICE. Una folla immensa di ragazzi e un concerto improvvisato dagli amici più stretti nell'atrio del Duomo. Commozione e oltre un migliaio di persone ieri pomeriggio per l'ultimo saluto a Nicola Tincani, il diciassettenne affogato nella notte tra sabato e domenica scorsi, nelle acque del canale Bisatto, dove il suo corpo è stato ritrovato lunedì. Gli amici degli «Smooters», la band con cui Nicola suonava la chitarra da tre anni, hanno voluto dedicargli le sue canzoni preferite, suonando un vero e proprio concerto con tanto di strumenti davanti alla bara, al termine della cerimonia. Tantissimi i ricordi e le testimonianze di affetto di ragazzi: a celebrare la messa don Tiziano, il parroco del Carmine che ha battezzato Nicola e l'ha visto crescere.

Pioggia, strade e garage allagati. Niente carri per Carnevale

Pioggia, è ancora allerta: strade e garage allagati Saltano le sfilate dei carri per Carnevale - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Pioggia, è ancora allerta: strade e garage allagati

Saltano le sfilate dei carri per Carnevale

Maltempo fino a metà settimana. In città colpite Paltana e Forcellini. In provincia Saccolongo, Saonara e Abano vanno sotto. Allagamento a Massanzago per il canale ostruito. Rinvio il Carnevale alle Terme e a Casale di Scodosia

pioggia maltempo allagamenti allerta meteo

PADOVA. La pioggia incessante di ieri ha creato allarme in città e provincia, anche se i fiumi non destano particolari preoccupazioni, almeno per ora. Ieri pomeriggio sono finiti sott'acqua qualche via e qualche giardino del quartiere San Bellino, dei piccoli allagamenti sono stati segnalati anche in diverse strade della zona industriale. I vigili del fuoco sono intervenuti per transennare due strade allagate, via Carnia alla Paltana e via Scardeone a Forcellini. In queste zone è stata allertata la Protezione civile che ha segnalato il disagio prima che venissero posizionati dei segnali idonei.

Allagamenti sono stati segnalati anche in provincia nel pomeriggio e nella serata di ieri: ad **Abano** sono andati sotto alcuni garage in via Tito Livio (si è subito intervenuto con l'ausilio di alcune pompe), ma problemi si sono registrati anche in via Guazzi a Giarre, via Fasolo, via Appia Monterosso, via Pillon e via Calle Pace. A **Saccolongo** allagamenti in via Bacchiglione, dove sono intervenuti sia la Protezione civile che i vigili del fuoco. A **Saonara** chiuse via Sabbioncello, dopo la trattoria "Ai Vivai", e via Morosini, dalla sede del Consorzio agrario fino al sottopasso, anch'esso allagato e impraticabile, e criticità si sono verificate anche in via Piave.

Canale ostruito, allagato un garage a Massanzago. Intervento dei vigili del fuoco a Massanzago in via Muson Vecchio, dopo la chiamata di una residente che segnalava l'esondazione del canale che costeggia la strada. Arrivati sul posto i pompieri hanno accertato che il canale era esondato perché qualcuno, nel tagliare una siepe, aveva buttato all'interno del fiume legna e altre sterpaglie che avevano ostruito un ponticello. L'esondazione così ha provocato l'allagamento del garage di una casa poco lontano.

Niente sfilata dei carri a Casale di Scodosia. Il maltempo fa un brutto scherzo al Carnevale del Veneto. La tradizionale festa di Casale di Scodosia è stata annullata a causa della pioggia che, seppur a intervalli, continua ad attanagliare anche la Bassa. Oggi era prevista la sfilata dei carri allegorici, che sarebbe culminata con la premiazione del miglior allestimento. L'annullamento della manifestazione è stato annunciato nel sito www.carnevaledelveneto.it. L'evento sarà riproposto martedì dalle 14.

Rinvio il Carnevale a Abano. Il Carnevale di Abano previsto nel pomeriggio è stato rinviato a causa del maltempo. Potrebbe essere recuperato il 30 marzo.

Le previsioni: schiarite nel pomeriggio. Le previsioni dell'Arpav per oggi indicano maltempo con precipitazioni (comunque contenute, 20, 40 millimetri nell'arco delle 24 ore) in mattinata con possibili schiarite nel pomeriggio. Cielo coperto anche domani con possibilità di pioggia più scarsa. Le temperature dovrebbero restare su un valore tra i 7 e 10 gradi.

Dalle previsioni dell'Arpav dovrebbe smettere di piovere da metà settimana anche se, prima dell'arrivo della primavera sono attese altre perturbazioni rilevanti dal punto di vista delle precipitazioni.

Il livello dei fiumi è in crescita. Il Bisatto, che nelle ultime settimane ha tenuto in scacco la Bassa (a Este per giorni sono rimasti chiusi 4 ponti storici per sicurezza) è cresciuto solo nella giornata di ieri di circa 20 centimetri. Il Bacchiglione alla centralina di Voltabarozzo è cresciuto di 8 centimetri, ma a Vicenza il fiume si è alzato di oltre 80 centimetri. Il che fa presupporre che le prossime ore la piena (seppur relativa) scenderà a valle. Il Brenta a Limena si è alzato di 10 centimetri.

Pioggia, strade e garage allagati. Niente carri per Carnevale

Con la pioggia battente di ieri si sono riaperte molte buche sulle strade, soprattutto lungo le tangenziali. Soprattutto quelle che erano state rattoppate nelle ultime settimane.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Leivi, frana sulla strada per Camposasco /

Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Leivi, frana sulla strada per Camposasco /"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

levante 01 marzo 2014

Leivi, frana sulla strada per Camposasco

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Leivi, la zona della frana (foto Piumetti)

Articoli correlati Frana di Sestri, sopralluogo dell'assessore Briano I piccoli proprietari: «Noi sentinelle delle frane in città»

Genova - Nuova una frana nell'entroterra del **Tigullio**: a cedere è stata una parte della carreggiata della Sp 32, la strada che collega **Camposasco** al **Bocco di Leivi**, alternativa del ponte crollato a **Carasco** l'ottobre scorso.

La parte franata è stata transennata, e la strada è percorribile a **senso unico alternato**.

Per il Comitato Non Morti, questi movimenti franosi sono «**attivi dal 2002**, così come quelli a Ferriere, e pare ovvio che una corretta manutenzione nel tempo avrebbe evitato questa catastrofe.

© Riproduzione riservata

Capo Mele, l'Aurelia riaperta dopo la frana

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Capo Mele, l'Aurelia riaperta dopo la frana"

Data: **01/03/2014**

Indietro

savona 01 marzo 2014

Capo Mele, l'Aurelia riaperta dopo la frana

Federica Pelosi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'Aurelia a capo Mele

Articoli correlati Altri 10 giorni prima di riaprire l'Aurelia a capo Mele Leivi, frana sulla strada per Camposasco
Maltempo, smottamenti a Bolzaneto e Rivarolo Treno deragliato, dissequestrati gli uffici del Comune di Andora Frana
a Capo Mele, Aurelia chiusa: nuovi guai per i pendolari

Savona - "Assaggio" di ritorno alla normalità per **Andora**, alle prese in queste ultime settimane con un isolamento che certo non ha giovato a residenti e pendolari.

Dopo le operazioni di **rimozione del treno Intercity 660** deragliato per una frana, con la previsione di riaprire il tratto ferroviario il prossimo 4 marzo, è ora la volta dell'Aurelia, chiusa l'8 febbraio scorso **all'altezza di capo Mele**, sempre per colpa di uno smottamento.

A fine mattinata, i tecnici dell'Anas hanno rimosso le transenne che impedivano il passaggio delle auto e la circolazione è ripresa in entrambi i sensi di marcia: il **maltempo** delle scorse ore aveva fatto temere un ulteriore rinvio, ma si è trattato solo di una questione di qualche ora.

© Riproduzione riservata

Frana in via Montaldo, 20 famiglie evacuate/

Frana in via Montaldo, edificio evacuato | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

genova 02 marzo 2014

Frana in via Montaldo, edificio evacuato
videoservizio di Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Frana in via Montaldo, evacuate 20 famiglie Nel video le immagini e l'intervista all'amministratore del condominio sfiorato dal crollo

Approfondimenti

Nuova frana a Genova, paura in via Montaldo

Articoli correlati Maltempo, smottamenti a Bolzaneto e Rivarolo I piccoli proprietari: «Noi sentinelle delle frane in città»

Genova - Un muro è crollato in **via Montaldo**, nel quartiere genovese di Staglieno. È successo la scorsa notte **(fotogallery)**.

I massi, cadendo, hanno lambito **una palazzina, al civico 19**, che è stata evacuata dai vigili del fuoco. A crollare nello spazio condominiale dell'edificio è stato un muro di contenimento di un palazzo di via Burlando.

Nel palazzo coinvolto nel crollo risiedono una quarantina di famiglie, **venti di loro sono state fatte uscire dalle proprie case**. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Le persone sfollate sono state ospitate da alcuni amici o parenti o in albergo: dovrebbero poter fare rientro nelle proprie abitazioni in serata.

© Riproduzione riservata

Lavori anti sisma al vecchio edificio dell'ospedale

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

VILLAFRANCA. Aperto il cantiere al Magalini

Lavori anti sisma
al vecchio edificio
dell'ospedale

Il monoblocco va rinforzato secondo le nuove normative
e-mail print
domenica 02 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Le impalcature all'ospedale Ci sono nuove impalcature lungo una parete del monoblocco dell'ospedale Magalini, la parte oggi utilizzata per i reparti di degenza funzionanti. Dall'esterno gli operai stanno provvedendo a inserire delle putrelle nel muro per rendere la struttura maggiormente antisismica, adeguandola alle normative più recenti.

Il monoblocco è composto da due parti attaccate: il vecchio ospedale Magalini e un'ala più recente. Le due componenti non rispondono alle stesse normative antisismiche e sono state realizzate con tecniche diverse. «La parte vecchia, costruita con vecchie metodologie, pesa di più della nuova», spiega l'architetto Antonio Canini, commissario straordinario dell'ospedale. «In caso di terremoto andrebbe a pesare sulla parte più leggera. Per questo stiamo effettuando un lavoro di cucitura che dia all'intera struttura un coefficiente di sicurezza maggiore». È un intervento, in gergo tecnico, di «omogeneizzazione sismica» che parificherà le due parti del monoblocco.

L'intero complesso del Magalini è composto da tre edifici: l'avancorpo costruito nel 2005, il monoblocco sistemato dopo l'incendio e il nuovo Magalini in cantiere oggi. Ciascuno con coefficienti antisismici diversi, che si cerca di uniformare con questo nuovo intervento. «La struttura già di per sé è sicura. Ma avremmo tre edifici con codici di sicurezza diversa. L'opera di omogeneizzazione era prevista nel progetto complessivo di appalto del Magalini. Grazie a nuove tecnologie», conclude Canini, «riusciamo a lavorare senza essere troppo invasivi». Alcune stanze dei piani di degenza che combaciano con la parte esterna su cui si opera, sono state chiuse. Negli altri spazi, invece, l'attività continua. Per questo i lavori procederanno più lentamente e si protrarranno per quattro mesi.M.V.A.

Speleologo ferito intrappolato per diverse ore in una grotta

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

SALVATAGGIO. Brutta avventura per un gruppo di ragazzi nella cavità Taioli a Badia Calavena mentre stavano risalendo

Speleologo ferito intrappolato

per diverse ore in una grotta

È scivolato a causa di una frana Per recuperarlo i soccorritori hanno dovuto sgomberare l'angusto cunicolo dai detriti
e-mail print

lunedì 03 marzo 2014 **CRONACA**,

Uno degli accessi alla grotta Tajoli tra Badia Calavena e Velo Veronese teatro dell'incidente| ... Stavano uscendo da grotta Taioli, a Badia Calavena, quando sono stati investiti da una pioggia di sassi. La corda con cui si erano assicurati l'uno con l'altro non ha retto e un ventenne è volato per 4 metri lungo il passaggio che intercetta lateralmente la galleria artificiale a una profondità di 400 metri. Un volo in seguito al quale il giovane, un modenese di 25 anni, si è fratturato un braccio e ha riportato diversi altri traumi, restando bloccato all'interno del piccolo passaggio e impossibilitato a uscire. Un incidente accaduto ieri nelle prime ore del pomeriggio nella grotta del Lessini scoperta nei primi anni Sessanta durante i lavori di scavo della galleria di afflusso del progettato, e mai realizzato, bacino della Valle di Santa Trinità. A dare l'allarme verso le 15.30 sono stati i compagni di spedizione (tutti di Carpi) che, una volta ritornati in superficie, dopo essersi assicurati che il giovane fosse cosciente e in buone condizioni, hanno allertato il 118 che a sua volta ha inviato sul posto il soccorso speleologico e avvisato i carabinieri di Badia Calavena e San Bonifacio. Per recuperare il ferito, che comunque si trovava nel tratto iniziale del passaggio, era necessario infatti l'intervento di esperti in grado di allargare il tunnel utilizzando di mini cariche di esplosivo. Il cunicolo è largo a sufficienza per consentire il passaggio di un uomo ma troppo stretto per permettere quello di una barella. E il giovane non era in grado di muoversi autonomamente. Un lavoro di recupero particolarmente delicato poichè in tali circostanze è necessario saper dosare la quantità di esplosivo da utilizzare per evitare ulteriori crolli o, peggio ancora, alterare la staticità del cunicolo. Per ore le squadre del soccorso speleologico di Verona e Vicenza hanno lavorato non solo per rimuovere gli eventuali ostacoli ma soprattutto per creare un'apertura sufficiente a consentire al personale medico di raggiungere in ferito, stabilizzarne le condizioni e poi aiutarlo a tornare in superficie. Con tutta probabilità a provocare la caduta di sassi ha contribuito la precaria stabilità del terreno che circonda l'ingresso della grotta: in questi giorni la pioggia ha influito sulla tenuta delle pareti rocciose che circondano il passaggio artificiale di circa 400 metri che conduce, attraverso un passaggio laterale piuttosto stretto, a una sala di ampie dimensioni e meta frequente di speleologi. Come la spedizione organizzata ieri dal gruppo di modenesi. Il giovane, in costante contatto con i suoi soccorritori è stato estratto a tarda sera, caricato in ambulanza e trasportato in ospedale per essere medicato.

Tre valanghe in pista, coinvolti sei sciatori l'allarme.**L'Adige**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 03/03/2014 - pag: 8,9,10,11,12,22,23

Tre valanghe in pista,

coinvolti sei sciatori

l'allarme

mariano marinolli

Due slavine, causate dai soliti avventurieri che malgrado il divieto si sono azzardati nel fuoripista, per poco non funestavano la giornata di ieri sulle piste della Paganella. Una valanga anche sul Bondone, causata da uno snowboarder. In Paganella, la prima slavina è stata provocata da tre scialpinisti che stavano salendo lungo la pista 3-Tre dedicata a questa disciplina; poco dopo le 11, in prossimità di Malga Zambana, è scattato l'allarme e i tre, appena estratti dalla neve, hanno detto ai soccorritori che la pista aveva ceduto al loro passaggio e così loro erano stati travolti dalla neve. Si tratta di un giovane della val di Non che era assieme a un amico bellunese e una ragazza ungherese. Hanno raccontato di essersi coperti il volto con le mani per non soffocare e, grazie all'Arva (lo strumento che consente di essere facilmente individuati sotto la neve), sono stati subito recuperati dagli uomini del soccorso alpino del Trentino, assieme ai volontari della Croce Bianca di Fai. Non hanno riportato nemmeno un graffio poiché la quantità di neve che li ha travolti era assai modesta. Il successivo sopralluogo degli addetti alle piste e del soccorso alpino ha stabilito che i tre, però, si erano allontanati dal tracciato della pista e che la slavina sotto la quale sono finiti è stata causata, con tutta probabilità, da loro stessi. I carabinieri di Andalo stanno attendendo l'esito degli accertamenti per sanzionarli ed eventualmente denunciarli all'autorità giudiziaria, qualora dovesse emergere che la slavina è stata causata proprio da loro. Si è solo saputo che i tre, poco dopo, hanno raggiunto il Rifugio Dosso Larici per rifocillarsi ed asciugare i loro indumenti.

L'altra slavina, invece, è stata provocata poco prima di mezzogiorno da due ragazzi con lo snowboard che si erano avventurati sul costone che separa la pista Dosso Larici dalla Selletta (foto a destra). Gli sciatori che hanno assistito impotenti dalla seggiovia Meriz-Selletta a quanto stava accadendo, raccontano di due ragazzi che sono ruzzolati e, pur trascinati a valle dalla slavina, sono stati capaci di rimettersi in piedi galleggiando sulla cascata di neve con la loro tavola. Sul posto è atterrato anche l'elicottero e i soccorritori hanno scavato nella neve per assicurarsi che nessun altro sciatore fosse rimasto coinvolto. Fortunatamente la slavina si è fermata proprio sul bordo della pista, in quel momento era assai frequentata.

Marino Clementel, il capostazione del soccorso alpino di Fai, ricorda che da tre mesi vige il divieto assoluto del fuoripista oltre i 1.700 metri di altitudine; ieri, per la cronaca, il grado di pericolosità era di «3 marcato», sui 5 gradi della scala europea di pericolo valanghe. I cartelli di pericolo erano esposti ovunque ma, purtroppo, c'è sempre chi fa finta di non vederli.

Anche lo snowboarder che ha provocato una valanga sul Palon, in località Mugon, sul Bondone, stava scendendo in un punto in cui il fuoripista è vietato. Al suo passaggio, verso le 16.30, si è staccata una massa di neve dello spessore di circa 80 centimetri, con un fronte di una trentina di metri, scesa per sessanta (foto a sinistra). Lo snowboarder è riuscito a fuggire prima dell'arrivo degli agenti sciatori della polizia locale.

Tavernola, sulla bretella frana il ricorso al Tar e l'apertura slitta ancora

Si allungano i tempi di riapertura al transito della bretella Tavernola-Cambianica, «off limits» da oltre tre anni (22 novembre 2010) a causa di movimenti franosi dall'ex zona mineraria del cementificio, passato nel 2009 in proprietà al Gruppo Sacci. I tempi sono destinati ad allungarsi perché l'azienda ha impugnato davanti il Tar di Brescia l'ordinanza del gennaio scorso con la quale il sindaco Massimo Zanni ordinava appunto di rimuovere le barriere paramassi, sistemare la sede stradale (una cinquantina di metri) e il guardrail, compreso il collaudo delle opere. Il provvedimento faceva seguito alla constatazione che gli interventi di ripristino ambientale dei versanti franosi erano stati effettuati e quindi non vi erano più ostacoli per la riapertura di quel tratto stradale realizzato dalla stessa cementeria negli anni '90 su indicazione del Comune di Tavernola per alleggerire il traffico nei centri abitati. «In sostanza la Sacci in un lungo ricorso - spiega il primo cittadino - sostiene che la manutenzione della strada compete al Comune, mettendo inoltre in discussione il carattere di urgenza del provvedimento». «Noi la pensiamo in maniera diametralmente opposta - prosegue il sindaco Zanni - Non si tratta affatto di manutenzione bensì di ripristino di danni causati dalla frana che ha invaso la sede stradale. Mi sembra un dato del tutto ovvio». Per la Sacci, oltre al chiarimento sulle responsabilità, è anche una questione di denaro: non può tirar fuori altri soldi oltre a quelli che ha già speso per mettere in sicurezza i fronti che erano franati. «Il ripristino ambientale - sostiene al riguardo l'azienda - ha superato abbondantemente i due milioni di euro. Una cifra rilevante in periodi di crisi come quella attuale che ha colpito in maniera grave il settore del cemento. A ciò si aggiunge il fatto che il gruppo è in difficoltà e si appresta a mettere in atto una drastica riduzione del personale nei suoi stabilimenti. Ma non a Tavernola. Ed è proprio a fronte di questa situazione non è possibile spendere altri soldi. Per riaprire la bretella ci vogliono circa centomila di euro. Cifra che pesa in questo momento». La mobilità del personale Sacci riguarda gli impianti di Castelraimondo, Comune delle Marche, dove nei giorni scorsi i lavoratori sono scesi in sciopero. Gli esuberi sarebbero 24 su 94 dipendenti. Altri 50 esuberi riguardano gli stabilimenti di Pescara e di Greve in Chianti, in Toscana. Toccherà dunque ai giudici amministrativi del Tar stabilire chi ha torto e chi ha ragione. Nel frattempo gli abitanti di Cambianica e di Vigolo continueranno a transitare all'interno dei rispettivi abitati, con pesanti disagi come ha evidenziato nella sua ordinanza il sindaco Zanni.n

Due valanghe tra Resegone e Val Biandino

Due valanghe, una in Val Biandino e l'altra sul Resegone, hanno tenuto con il fiato sospeso ieri mattina alcuni escursionisti e gli uomini del Soccorso Alpino. L'elicottero del 118 di Bergamo è intervenuto per effettuare un sopralluogo sulla seconda valanga: dalle 11,30 alle 13,10 ha sorvolato la zona e fortunatamente è tornato alla base di Orio al Serio senza trasportare feriti. Nel primo caso, invece, si è trattato solo di un grande spavento per due escursionisti, uno dei quali è rimasto sotto la slavina in Val Biandino, nella zona del Pizzo dei Tre Signori, ma è stato prontamente tratto in salvo dal compagno. La mattinata di ieri era considerata ad alto rischio valanghe a seguito della consistente presenza di neve ancora fresca e l'innalzamento delle temperature. Il primo allarme è stato lanciato alle 10,30 in Val Biandino, sul vecchio sentiero che porta a Introbio, al confine tra le province di Bergamo e Lecco e molto frequentata dagli alpinisti orobici. Un escursionista è riuscito a schivare la valanga mentre l'amico è stato travolto e subito tratto in salvo dal suo stesso compagno di uscita. Alla scena hanno assistito altri escursionisti che hanno chiamato il 112. È intervenuto l'elicottero dell'ospedale Sant'Anna di Como e il Soccorso alpino lecchese. In realtà i due uomini, superato il comprensibile spavento, hanno potuto proseguire la loro gita senza bisogno di essere sottoposti a cure mediche. Concluso questo intervento in Val Biandino, un'ora più tardi è scattato un altro allarme alla centrale del Soccorso alpino di Lecco per una valanga che si è staccata sul Resegone. Anche in questo caso alcune persone hanno assistito all'evento e hanno lanciato l'allarme, temendo che qualcuno fosse rimasto coinvolto. Sul posto è stato inviato l'elisoccorso del 118 di Bergamo che ha effettuato un'opera di «bonifica» con esito negativo. Il rifugio Azzoni, sulla cima del Resegone, era chiuso proprio in virtù del marcato rischio valanghe. «Questa era una domenica considerata pericolosa - afferma Antonio Fumagalli, capo delegazione del Soccorso alpino lecchese -. Avevamo lanciato l'allarme in quanto le temperature erano previste in rialzo e la neve non si è ancora assestata, con il conseguente rischio di valanghe. A tutti gli amanti della montagna che intendevano effettuare qualche escursione avevamo dato il consiglio di scegliere solo ed esclusivamente sentieri battuti e sicuri».n

frazioni nord emergenze da risolvere

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Frazioni nord «Emergenze da risolvere»

VIADANA «Non perdiamo di vista le emergenze»: Giovanni Barosi, cittadino di Cavallara, si fa portavoce di alcune perplessità, dopo la recente riunione del Comitato frazioni nord sulle problematiche viabilistiche del territorio. «Tutti commenta Barosi siamo convinti che bretella e bretellina sarebbero un toccasana. Ma dobbiamo essere realisti: tra reperimento delle risorse, iter burocratico e tempi tecnici, tali opere non potrebbero essere realizzate prima di 10-12 anni. E intanto? Tra l'altro, qualche anno fa avevamo sindaco e presidente della Camera di Commercio cizzolesi: c'erano gli appoggi e i soldi. Quello era il momento da cogliere: ora tutto è molto più difficile». Ora rimangono una serie di emergenze che Comune e Provincia dovrebbero affrontare subito, senza esitare, stanziando quanto serve: «La sistemazione di rampa e strada arginale in via Viazzone. Il senso unico per i mezzi pesanti ed il limite dei 30 orari nell'abitato di Cavallara. Una segnaletica sui divieti per i mezzi pesanti più visibile all'altezza di Squarzanella, magari con pattuglie della protezione civile. Più controlli: i camion hanno divieto di transito in via Fossola, eppure ci sono sempre 10-15 auto parcheggiate in divieto che potrebbero impedire il passaggio ad ambulanze e pompieri». Secondo Barosi, andrebbe valutata anche la riapertura della S.P.57 almeno alle auto, con senso unico alternato nel tratto di argine franato. (r.n.)

RICCÒ Comunale chiusa per frana L'ira degli abitanti di Montecapri**La Nazione (ed. La Spezia)***"RICCÒ Comunale chiusa per frana L'ira degli abitanti di Montecapri"*Data: **02/03/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 13

RICCÒ Comunale chiusa per frana L'ira degli abitanti di Montecapri STRADA comunale di Montecapri chiusa da mesi, scoppia l'ira degli abitanti. Accade a Riccò, dove la via che attraversa il borgo è chiusa da tempo a causa di una frana, costringendo la popolazione ad allungare il percorso per tornare a casa. «Da tempo abbiamo cercato di sensibilizzare l'amministrazione, ma non siamo riusciti a farci ascoltare». Image: 20140302/foto/8140.jpg

Botta e risposta politici-alluvionati I comitati si uniscono per «contare»**La Nazione (ed. La Spezia)***"Botta e risposta politici-alluvionati I comitati si uniscono per «contare»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 21

Botta e risposta politici-alluvionati I comitati si uniscono per «contare» DOPO L'EMERGENZA FACCIA FACCIA CON IL SENATORE MASSIMO CALEO

AULLA ESPONENTI del «Popolo degli alluvionati» hanno incontrato, l'altra sera, il senatore Massimo Caleo (Pd) della Commissione ambiente, per parlare di alluvioni e fiumi. In diretta streaming per il Samarcanda salotto, al Red route 63 a Pallerone, si è parlato di dissesto idrogeologico, boschi e frane. «Conosco molto bene la Lunigiana ha esordito l'ex sindaco di Sarzana, e ho chiesto io di essere destinato alla Commissione ambiente, perché bisogna lavorare molto sul dissesto idrogeologico». Durante l'incontro è emerso che gli alluvionati devono convivere, quando piove, con la paura. «All'inizio era difficile dare delle responsabilità ha spiegato Luca Ghirlanda, col tempo abbiamo capito che ci sono state alcune negligenze degli enti. Si è parlato troppo e si è fatto poco». Caleo ha subito affrontato il tema del dragaggio dei fiumi. «Ho messo assieme i comitati e gli ambientalisti ha detto -, per trovare un accordo; siamo passati da anni di sfruttamento della sabbia nel fiume, all'abbandono. In alcune zone bisogna intervenire, almeno dove lo prevede la scienza». In tanti sono intervenuti, con mail o telefonate, ad esempio dal Veneto, dove molti alluvionati si sono indebitati e poi hanno dovuto restituire i contributi presi. Francesca Sergiampietri ha chiesto al senatore come mai non c'è una legge per tutelare, in modo uguale, gli alluvionati. E ha segnalato come rimborsi e modalità siano diverse anche in città che appartengono alla stessa regione. «Lo Stato non ha tante risorse ha risposto Caleo, non esiste assicurazione che copra i danni da calamità naturale; dobbiamo trovare un sistema per averla, col contributo di pubblico e privato». Con Caleo in studio c'erano Luca Ghirlanda, Andrea Fiaschi, Antonello Andreani, Marco Profili, Paola Savino, Giorgio Gabrielli, Massimiliano Cagnoli, Gino Pavero, Antonio Ronco. «I Comitati degli alluvionati in questi anni hanno speso tante forze per cercare di dialogare con gli enti locali ma troppe volte sono stati presi in giro ha concluso Ghirlanda. Adesso cambieremo strada e faremo un link nazionale che ci permetterà di dialogare direttamente con i politici. Siamo semplici cittadini che hanno deciso di lottare per i loro diritti. Altri hanno deciso di subire in silenzio ma non per questo non sono nei nostri pensieri».

Argini del Gorzone in sicurezza

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 02/03/2014

Indietro

«Argini del Gorzone in sicurezza»

Cavarzere. Raccolte oltre mille firme per rendere le sponde a prova di piena

CAVARZERE Oltre mille firme per la messa in sicurezza degli argini del Gorzone. Le ha raccolte il comitato spontaneo nato qualche settimana fa, quando il pericolo di esondazione del pur piccolo corso d'acqua, era concreto e imminente, tanto che il comune di Chioggia aveva emesso un'ordinanza di evacuazione del nucleo abitato di Punta Gorzone e quello di Cavarzere aveva mandato polizia locale e protezione civile ad avvertire i residenti di Boscochiario, San Gaetano e Dolfina di tenersi pronti a tutto. La «Rappresentanza di Boscochiario per la messa in sicurezza delle sponde del fiume Gorzone», chiede ora che non si debba più ripetere una simile situazione di emergenza. «Nei prossimi giorni consegneremo una lettera e tutte le firme raccolte», spiega Davide Cavallaro, uno dei portavoce della Rappresentanza «al sindaco di Cavarzere, al dirigente del Genio civile e al presidente della Regione Luca Zaia, il quale ha già dato la sua disponibilità a riceverci». E una richiesta di incontro è stata mandata anche al neo sottosegretario all'ambiente, Barbara Degani, invitandola, assieme a Zaia, a constatare di persona la situazione degli argini. La raccolta firme ha interessato gli abitanti di Boscochiario, San Gaetano e Dolfina, ma anche persone che, pur vivendo altrove, posseggono una casa in questi paesi, magari appartenuta ai genitori. Anche i familiari più stretti di chi abita qui, hanno manifestato la volontà di sostenere qualunque iniziativa legittima venga proposta per salvaguardare la sicurezza e soprattutto le vite delle persone di queste frazioni. «Tutti i firmatari avvertono l'urgenza di un intervento definitivo», conferma Cavallaro «molti vogliono far sentire la loro voce anche per la sistemazione del ponte di Boscochiario che, se non verranno effettuati gli interventi in programma, diventerà un'altra emergenza». Diego Degan

Maltempo, salta la gara sul Piave

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 02/03/2014

Indietro

Maltempo, salta la gara sul Piave
canoa

SAN DONÀ Il meteo che indica pioggia fino al pomeriggio, ma soprattutto il fiume ingrossato e pieno di rami e tronchi. Sono le due ragioni che hanno spinto a rinviare la prima gara del Campionato regionale veneto maratona classica di canoa, che si sarebbe dovuta svolgere stamattina sul Piave a San Donà. In programma anche una gara promozionale categoria Cadetti A e B. La manifestazione era organizzata dal Canoa Club San Donà e si sarebbe dovuta disputare sul tratto di fiume antistante il parco fluviale di San Donà, con un percorso a circuito con partenza e arrivo sotto il ponte della Vittoria. Erano 17 le società sportive iscritte, per un totale di 130 atleti partecipanti. Per tutta la giornata di ieri si sono rincorsi i contatti tra gli organizzatori del Canoa Club San Donà e la Federcanoa veneta. Poi, intorno alle 19, la decisione dello stop alla gara. «Considerato il perdurare delle cattive condizioni meteo e l'abbondante pioggia e acqua che scende sul fiume Piave», spiega il presidente del Canoa Club San Donà, Corrado Leo, «in accordo con il direttore di gara Andrea Bellipanni e sentito il parere della Protezione civile, le prove sono state annullate». Più che la pioggia, che si dovrebbe attenuare nel corso della giornata di oggi, a preoccupare era la situazione del Piave. Il fiume è ingrossato e trasporta rami e tronchi che potevano rappresentare un serio pericolo per la sicurezza dei kayak. Quanto all'eventuale recupero della gara, si sta valutando la possibilità di individuare una nuova data, ma si potrebbe incorrere anche nella definitiva cancellazione se il fitto calendario delle società non permettesse di individuare una giornata di recupero. Giovanni Monforte

Precipitazioni allerta meteo della protezione civile

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Precipitazioni allerta meteo della protezione civile

Allerta meteo e stato di attenzione per rischio idraulico è stato dichiarato dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, che mette dunque in guardia residenti e cittadini, oltre che tutte le persone impegnate a tenere all'asciutto il territorio, dai comuni, ai volontari delle associazioni agli enti a vario titolo. Lo stato di attenzione, in questo caso, ha durata per tutta la giornata di oggi. Lo stato di attenzione riguarda le aree Vene-B (Alto Brenta, Bacchiglione) e ancora Vene-D, dunque il Basso Brenta e il Bacchiglione. La giornata di oggi, dunque, potrebbe essere interessata come quelle dei giorni scorsi, da piogge ed eventi meteorologici per i quali è necessario stare in allerta.

Idrovore in tilt, scantinati allagati

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Idrovore in tilt, scantinati allagati

Oriago. In un ora sono finite sott acqua via Basilicata, parte di via Ghebba, via Emilia e via Liguria: allertati i pompieri

di Alessandro Abbadir wORIAGO Vanno in tilt due pompe su tre, venticinque famiglie si trovano con magazzini e scantinati allagati ad Oriago di Mira a pochi metri dal canale Lusore, in via Ghebba e laterali. L allarme è scattato nella notte fra sabato e domenica quando una pioggia battente è caduta in zona. «Già verso le due della notte», spiega l ex assessore Michele Gatti, ora membro della Protezione Civile di Mira, «è scattato l allarme. Pioveva forte e senza azionare le pompe, che vanno attivate manualmente, la zona si allaga. Alcuni tecnici comunali sono andati ad azionare le pompe sul Lusore, ma due non sono partite per dei guasti. Ne servirebbero di automatiche, non di manuali». A lato del canale Lusore sono state posizionate nel giro degli anni, tre pompe di aspirazione. Visto che ne funzionava solo una, non era sufficiente a drenare la pioggia dalla rete di scolo e riversarla nel Lusore. Nel giro di un ora sono finite sott acqua via Basilicata, parte di via Ghebba, via Emilia e via Liguria. In tutto a mollo, 25 magazzini, pianterreni e scantinati di altrettante famiglie e due negozi. I residenti si sono svegliati nel corso della notte e hanno chiamato i pompieri che sono arrivati sul posto in pochi minuti attivando pompe idrovore che hanno portato direttamente dalle caserme per normalizzare la situazione. L acqua però era già salita a 30 50 centimetri, negli scantinati e magazzini. «È da stamattina», spiegano i coniugi Rosa e Massimo Ferrati che risiedono in via Basilicata, «che spaliamo acqua. Perché questi impianti non hanno funzionato? Non ne possiamo più, da decenni che si ripetono sempre i soliti problemi: tutte le amministrazioni hanno promesso che queste emergenze sarebbero state risolte ed invece eccoci qui, al punto di partenza, con danni per migliaia di euro. In magazzino avevamo scooter elettrodomestici, mobilio, tutto rovinato». La pensa così anche Bruno Pasqualetto. «Come si può andare avanti in questo modo?» si domanda, «Perché le pompe non hanno funzionato?». La stessa domanda se la pone la signora Fotini Sarasividu, che ramazza alla mano, ha spazzato l acqua dal suo garage in via Basilicata per tutto il giorno. Anche in via Ghebba le cose non sono andate meglio «La protezione civile», spiega Mauro Frison», «si è subito messa in azione e ha cercato di aiutare le famiglie in difficoltà, ma quello che serve è che gli impianti di sollevamento funzionino e non che vadano in tilt creando danni alle famiglie». I pompieri hanno monitorato la situazione ieri fino a sera. Una prima risposta arriva dal comandante della polizia locale di Mira Mauro Rizzi: «Bisognerà capire perché le pompe di sollevamento non si sono azionate. I tecnici faranno una relazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla il tetto della chiesa di Sant'Agnese

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Crolla il tetto della chiesa di Sant Agnese

Portogruaro. Paura in centro: «Sembrava il terremoto». Il cedimento causato soprattutto dalle piogge degli ultimi giorni

PORTOGRUARO Crolla una trave portante dell'abside della chiesa di Sant'Agnese e Lucia, in centro a Portogruaro. Paura nella città del Lemene, dove nessuno fortunatamente è rimasto ferito da coppi e calcinacci. La chiesa, comunque, è parzialmente inagibile. È accaduto ieri, poco prima delle 15. Le cause sono da ascrivere principalmente alla pioggia degli ultimi giorni, ma forse anche all'incuria. Poco prima delle 15 un tonfo sordo ha gettato nel panico centinaia di residenti. Si era intuito quasi subito che si era verificato un crollo, ma non si capiva dove. «Sembrava il terremoto» hanno riferito alcuni testimoni. Sul posto i vigili del fuoco del locale distaccamento di viale Isonzo, mentre numerose chiamate arrivavano al centralino dei carabinieri. Dall'alto, attraverso l'elicottero, i pompieri hanno eseguito una prima ricognizione. La trave, cedendo, ha sfondato il tetto che copre l'abside, creando una breccia del diametro di 6-8 metri. Carabinieri e vigili del fuoco hanno transennato tutta la zona, mentre la polizia locale del comando portogruarese ha subito istituito un senso unico alternato. Durante il sopralluogo della Protezione civile, alle 17.30 circa, i vigili del fuoco hanno sollevato altre due travi che presentavano gravi carenze. Colpa della pioggia, ma anche delle tarme che hanno scavato nel legno. Occorrerà, in sinergia con la diocesi di Concordia Pordenone che sovrintende la struttura, eseguire un intervento il più rapido possibile, per scongiurare nuovi crolli da qui ai prossimi giorni. Sul posto, oltre a numerosi curiosi, si sono presentati anche i tecnici del Comune, l'assessore alla Protezione civile Ivo Simonella, e monsignor Pietro Cesco. È stata disposta la chiusura parziale della chiesa. All'interno si potranno celebrare solo alcune funzioni religiose. Situata fuori della cerchia muraria, risale probabilmente alla prima metà del XIV secolo, quando vi aveva annesso un monastero di benedettine. Il monastero, trasformato in villa residenziale dal nobile veneto Martinelli, dal 1937 al 1963 appartenne alle Figlie del Sacro Cuore; ora appartiene al Comune. I restauri del 1986-87 hanno messo in luce affreschi quattrocenteschi. L'opera di maggior pregio della chiesa è il gruppo in terracotta della Pietà, attribuita al modenese Guido Mazzoni (1450-1516). In anni recenti è salita alla ribalta della cronaca per il ritrovamento, il 2 aprile 2004, di un ordigno inesplosivo attribuito a Unabomber. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY IL VIDEO E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

Una pozzanghera di 50 metri allagata ieri via della Libertà

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

DISAGI PER IL MALTEMPO

Una pozzanghera di 50 metri allagata ieri via della Libertà

Preoccupazione nel centro di Mestre per i livelli del Marzenego che è tornato ad alzarsi: le acque scure hanno trasportato vari detriti, conseguenza delle abbondanti piogge

Dalla serata di sabato e fino alla mattinata di ieri, domenica, una porzione di viabilità a ridosso del cavalcavia di San Giuliano è stata interdetta dalla Polizia municipale, causa allagamento della sede stradale. Una pozzanghera di 50 metri quadri si è formata con le piogge battenti di sabato e ha finito con il rendere pericolosa la circolazione dei veicoli. Interessato il tratto di via della Libertà, dal troso di collegamento al Vega ai Pili. Sott'acqua, segnalano dal comando della polizia municipale di Mestre, sono finiti l'ingresso alla viabilità del troso, l'accesso alla Fincantieri e al Vega, la zona del sovrappasso e del park 2000 e il bivio per Padova, altezza Pili. Dieci, quindici centimetri d'acqua hanno invaso l'asfalto. Un problema non nuovo, quello degli allagamenti ai Pili, che si verificano ad ogni forte acquazzone e per il quale il Comune di Venezia, dopo vari interventi tampone con Vega, ha disposto di intervenire con un costoso progetto da quattro milioni e mezzo di euro che prevede la costruzione di una nuova fognatura bianca in via Righi e via dei Petroli a Marghera. Intervento necessario per salvare dagli allagamenti la viabilità verso la raffineria Eni e i parcheggi privati dietro la fermata Actv per Venezia. Due pattuglie dei vigili di Mestre sono state impiegate come safety car nella zona e sono intervenuti anche vigili del fuoco e protezione civile per far defluire l'acqua ed evitare pericolosi incidenti con l'effetto acquaplaning ad ogni passaggio di veicolo o bus diretto verso Venezia. Ieri mattina la situazione è tornata lentamente alla normalità ma a preoccupare sono stati i livelli del Marzenego, che causa il maltempo, è tornato ad ingrossarsi. Le acque si sono fatte più scure del solito e hanno trasportato velocemente vari detriti, conseguenza delle abbondanti piogge dell'altro ieri. Nel centro di Mestre, la gente è tornata così, con preoccupazione, ad osservare il fiume riaperto tra via Poerio e Riviera XX Settembre, con il cantiere della riqualificazione in corso in centro città. Secondo il meteo, la situazione dovrebbe lentamente migliorare nelle prossime ore. (m.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiusa la tangenziale, traffico in tilt

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Chiusa la tangenziale, traffico in tilt

Impraticabile il tratto tra Voghera e Casteggio. Bressana, sottopasso ko. Allagate strade a Torrazza e Genestrello

EMERGENZA MALTEMPO

GLI EFFETTI DELLA PIOGGIA Il traffico della provinciale deviato sulla ex 35. Frane a San Biagio (Casteggio), sopra Godiasco e a Sant Antonino

di Roberto Lodigiani wVOGHERA Chiude la tangenziale tra Voghera e Casteggio, praticabili solo a passo d'uomo la strade per Torrazza Coste e il tratto di ex statale tra il bivio Colussi e Genestrello, completamente allagati e inagibili anche il sottopasso di Bressana della provinciale Bressana-Salice e quello di via Milano a Casteggio, mentre movimenti franosi sono segnalati tra Torrazza Coste e la frazione collinare di Sant Antonino, sopra Godiasco e in località San Biagio (Casteggio). Un'altra giornata infernale per il maltempo in Oltrepo, con la pioggia che non concede tregua da quasi 48 ore. Oggi le condizioni meteorologiche dovrebbero migliorare (per domani, però, è atteso un nuovo peggioramento, da martedì schiarite), ma intanto si fanno i conti con i danni e i pesanti disagi per la viabilità, nell'ennesimo round di un inverno non gelido ma con precipitazioni da record (e nel tardo pomeriggio di ieri la neve ha fatto la sua ricomparsa da Varzi in su). Sono le quattro del mattino quando scatta il primo allarme per la Protezione civile. A lanciarlo è una pattuglia della Polstrada che segnala l'allagamento tra bivio Colussi e Genestrello. Marco Feltri, coordinatore dell'Oltrepo per la Pc, invia un gruppo di volontari. La mancata pulizia dei fossi e del reticolo idrico minore (il sistema di canali di scolo) ha colpito ancora, l'acqua piovana non raccolta adeguatamente invade la ex statale. Entrano in azione le pompe idrovore, il tratto destro della carreggiata in direzione Montebello viene transennato, solo nel pomeriggio la strada viene liberata. Ma intanto l'emergenza si allarga, mentre l'assessore vogherese Carbone attacca il Comune di Montebello («Deve provvedere alla manutenzione dei fossi o insistere perché lo faccia chi di dovere, altrimenti a ogni temporale si ripeterà il solito copione...»). Alle undici diventa inagibile lo svincolo Iper della tangenziale, sommerso dall'acqua: è l'antipasto di quanto accade in serata, quando la Protezione civile è costretta a chiudere al traffico l'intera tangenziale tra Voghera e Casteggio, a rischio e monitorato dai vigili urbani pure lo svincolo di via Nenni (area artigianale) a Voghera; stop anche al sottopasso di Bressana, viabilità deviata verso Castelletto o sulla ex 35. Criticità antiche e nuove. Non confermate le voci su una famiglia sgomberata a Corvino San Quirico. L'Oltrepo martoriato dalla pioggia e dalle frane, con i ponti sul Po proibiti ai tir, è sempre più in ginocchio e chiede aiuto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il verzate esonda, allarme a pinarolo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Il Verzate esonda, allarme a Pinarolo

Il torrente ha invaso i campi e minaccia cascina Chiarabella. Chiesto l'intervento della Regione

PINAROLO PO Erano circa le 9 di ieri mattina quando l'acqua del torrente Verzate, tra Pinarolo Po e Barbianello, ha superato gli argini spandendosi nei campi vicini. Conseguenza delle insistenti piogge di questi giorni. L'esondazione si è verificata all'altezza della cascina Chiarabella: centro ippico, allevamento e maneggio. E ancora ieri sera l'acqua arrivava nelle vicinanze minacciando la tenuta. L'allarme si è diffuso velocemente richiamando sul posto, oltre alla Protezione civile che sta tenendo sotto controllo il corso d'acqua, anche il sindaco di Pinarolo Cinzia Gazzaniga, l'assessore provinciale Paolo Gramigna e il consigliere regionale Giuseppe Villani. «Il Verzate nasce a Oliva Gessi e finisce nel Po a Verrua ha spiegato Villani. Il punto in cui è uscito è vicino alla cascina Chiarabella, ma si sono verificate criticità pure a Cascina Paglia e in altri punti. È un fenomeno preoccupante. Se fino ad ora non è accaduto niente di più grave è perché negli anni il Comune di Pinarolo ha abbassato il greto del torrente, rafforzato gli argini e rifatto una serie di ponti anche di carattere rurale. Il problema è che questo torrente, di competenza regionale, da circa tre anni non viene sottoposto né a manutenzione ordinaria, né straordinaria. Così nel letto del Verzate nascono le piante». Villani, insieme al sindaco di Pinarolo, ieri ha chiesto l'intervento della Regione per un sopralluogo, cosa che è stata garantita. «Esprimo soddisfazione per l'opera dei volontari che lavorano incessantemente a questa emergenza ha detto Cinzia Gazzaniga. Avevamo già avuto questo problema 15 giorni fa sulla sponda verso Barbianello. Fortunatamente non ci sono di mezzo famiglie o persone perché il torrente è esondato nei campi, però chiediamo che la Regione intervenga seriamente. Siamo veramente preoccupati». Come preoccupato è il sindaco di San Cipriano, Marco Paravella per la provinciale 55 allagata ieri mattina dal Rio Bedo, dal Rio Roggiolo e dal fosso interno: il Rio Levata. «La strada che conduce da S. Cipriano ad Albaredo è invasa da un metro d'acqua ha confermato Paravella. L'abbiamo chiusa al traffico con transenne, quindi non è percorribile. Ora sono a rischio anche due case vicine al Rio Reggiolo». La Provincia sta monitorando la situazione. L'assessore Gramigna conferma: «Abbiamo fatto un sopralluogo e il momento è critico: i fossi mettono in pericolo case e aziende. Anch'io ho sollecitato la Regione perché intervenga per fare manutenzione all'alveo dei fiumi di competenza». (d.z.)

frane e allagamenti, altre 48 ore d'ansia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Frane e allagamenti, altre 48 ore d'ansia

Il sottopasso di Bressana chiuso, preoccupazione per tanti smottamenti in collina. Da oggi nuove piogge

ALLARME MALTEMPO

di Fabrizio Merli w VOGHERA Ancora pioggia battente, ancora danni e disagi per Voghera e l'Oltrepò pavese. Tra venerdì e sabato, una nuova ondata di maltempo ha riguardato il pavese. Ma dopo le piogge delle scorse settimane, i campi non sono più in grado di assorbire acqua. Il risultato sono state tante situazioni di disagio. Il problema principale, al momento, è il sottopasso ferroviario sulla Bressana Salice, all'altezza del Comune di Castelletto. È sommerso da quasi 4 metri d'acqua. «Ci vorranno almeno due o tre giorni per riaprirlo al traffico», spiega Marco Feltri, della protezione civile provinciale. Tra l'altro, un automobilista ha eluso il blocco dei volontari e la sua auto è rimasta sommersa dall'acqua. Nei prossimi giorni, sarà obbligatorio, per chi viaggia in direzione Pavia, imboccare la strada che si trova alcune centinaia di metri prima del sottopasso e sbuca a Bottarone. Per quanto riguarda le tangenziali di Voghera e di Casteggio, sono state riaperte al traffico solo ieri sera, intorno alle 18. Riaperte anche altre strade, come quella che porta da Torrazza Coste a Voghera e la strada Ferretta, da Codevilla a Voghera. Ieri sera, invece, la protezione civile stava ancora lavorando al sottopasso della tangenziale all'altezza dello svincolo per Cervesina. Chiusa la strada provinciale 15, nel Comune di Mezzanino, a causa di un ponte ritenuto non sicuro. Da segnalare anche l'allagamento dei magazzini generali di via Roma, nel territorio comunale di Lungavilla dove, in serata, una sponda del Luria ha ceduto, forse a causa degli scavi di una nutria. L'acqua è stata fatta defluire in un campo e la protezione civile ieri controllava l'evoluzione. Risolta, invece, la situazione di Pizzale. «Volontari della protezione civile spiega il sindaco Sabina Rossi e semplici cittadini si sono dati il turno per presidiare una strada che era stata chiusa per ragioni di sicurezza. Desidero ringraziarli tutti per il loro prezioso lavoro». Numerosissimi anche i casi di abitazioni private con le cantine allagate; i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diverse situazioni con le idrovore. Decisamente preoccupante il capitolo relativo al dissesto in collina. Le frane più preoccupanti hanno riguardato il territorio del Comune di Zavattarello, dove gli uomini della Provincia hanno lavorato sino a tardi per limitare i danni. Colpito anche il Comune di Torrazza Coste. Qui, la terra è slittata a valle in località Torrazzetta, Sant'Antonino, oltre che sul versante della valle Schizzola. Purtroppo, le previsioni meteo non sono delle migliori. Dopo la tregua concessa, ieri pomeriggio, dal maltempo, tra oggi e domani, secondo l'Arpa della Lombardia, dovrebbe tornare a piovere sull'Oltrepò.

case inagibili, alberi crollati e il torrente versa fa paura

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 03/03/2014

Indietro

L AREA ORIENTALE

Case inagibili, alberi crollati e il torrente Versa fa paura

BRONI Una casa inagibile a Borgo Priolo, due frane (a Montecalvo Versiggia e Cigognola), alberi caduti, strade, case e cantine allagate: anche l'Oltrepò orientale è in ginocchio per le piogge delle ultime ore. È stata una nottata di superlavoro per i vigili del fuoco di Broni e i volontari della Protezione civile. A Borgo Priolo, in frazione Fornace, a causa di un'infiltrazione, le pareti di una cantina di un'abitazione privata si sono impregnate d'acqua. I pompieri di Broni ed i colleghi di Voghera hanno verificato che mancava l'agibilità della struttura: due coniugi sono dunque ospiti della figlia. A Casanova Lonati la provinciale 82, in località Casotti del Furbo, si è trasformata in un torrente ed è stata transennata. Ad avvisare i vigili del fuoco è stato il sindaco Matteo Saviotti: un anziana aveva l'acqua in casa ed era molto preoccupata. Una frana ha interrotto la circolazione sulla provinciale 45 in frazione Castelrotto di Montecalvo Versiggia, mentre un altro fronte franoso interessa la provinciale 46, nei pressi del laghetto di Cigognola. Sul posto i tecnici della Provincia e i volontari della Protezione civile, coordinati da Silvestro Maggi. Al ponte sullo Scuropasso, al confine tra Broni e Cigognola, il torrente è sceso di livello, ma ci sono diversi tronchi che dovrebbero essere rimossi nelle prossime ore. Numerose le cantine allagate: a Verrua Po in via Canova invaso il garage di una villa che si trova leggermente al di sotto della strada, a Casteggio due cantine di via Manzoni, una con 50 centimetri d'acqua. Sono entrate in azione le pompe idrovore. Infine, verso l'1.10, un albero abbattuto in via Schizzola a Borgo Priolo: nessun ferito perché la strada a quell'ora era deserta. Il torrente Versa è esondato in alcuni punti nel Comune di Stradella. A farne le spese, in particolare, i residenti della via Vidali: nella notte tra sabato e domenica, infatti, il livello dell'acqua si è alzato ulteriormente e il torrente è arrivato a lambire le case, provocando allagamenti in alcuni garage. Fortunatamente, poi, ieri mattina, le piogge hanno iniziato a diminuire e il livello dell'acqua si è subito abbassato, riportando la situazione alla normalità. Le piogge torrenziali di sabato e della nottata tra sabato e domenica, inoltre, hanno provocato l'allagamento del sottopasso che porta alla frazione Orzoni, quasi sempre inagibile nei periodi di forte maltempo. (f.s. e o.m.)

E Cernobbio lascia a piedi la protezione civile

Protezione civile appiedata? L'inquietante interrogativo formulato in consiglio comunale da uno degli storici coordinatori del gruppo di volontariato, Aldo Ferraris, ha avuto una rassicurante promessa dal sindaco Paolo Furgoni. Il problema sollevato in aula al momento sussiste in quanto l'amministrazione comunale a causa della vetustà del mezzo in dotazione ai servizi sociali e anche alla protezione civile è stato alienato. «Siamo costretti - ha lamentato Ferraris - a fare ricorso al qualche Panda in dotazione all'ufficio tecnico comunale, ma non è la soluzione migliore per assicurare rapida presenza sul territorio in caso di emergenze. C'è l'alternativa dei mezzi propri, ma il volontariato ha dei limiti. Non siamo neanche stati informati della dismissione del mezzo di trasporto sul quale facevamo molto assegnamento ogni qual volta era necessaria la presenza dei nostri uomini». Il gruppo che si identifica con una tra le organizzazioni meglio coordinate nell'ambito del territorio lariano ha dato dimostrazioni di notevole efficienza anche in occasione di calamità o di particolari situazioni come quelle causate dalla chiusura della galleria con deviazione del traffico attraverso la strettoia. Il sindaco Furgoni, sorpreso per l'inattesa denuncia, ha assicurato che alla rottamazione del vecchio mezzo farà seguito l'acquisto di uno nuovo. I tempi non sono stati precisati. n M. Lup.

Lomazzo e Rovello Porro Carri all'insegna dello sport

Un migliaio di persone hanno partecipato ieri pomeriggio al Carnevale, che ha celebrato quest'anno i quarant'anni di festeggiamenti.

Una sfilata con i carri è stata allestita anche nel vicino Comune di Rovello Porro. Sei i carri che hanno sfilato da piazzale del Rampanone, dove sono poi tornati per la consegna dei riconoscimenti, da parte del sindaco Giovanni Rusconi, a tutti i partecipanti e ai promotori della festa più divertente dell'anno. Tra i carri, quelli dell'oratorio, del gruppo sportivo dell'Arco della Pace, del centro aggregativo giovanile e dei genitori; tra i vari gruppi in maschera anche uno di ghostbusters. La festa è stata come di consueto organizzata dal locale corpo musicale e dalla Proloco. Circa cinquecento persone hanno partecipato la sfilata dei sei carri rovellesi, un po' tutti ispirati allo sport, il tema scelto per quest'anno dalla Federazione oratori milanesi. Oltre al carro del corpo musicale, accompagnato dalle majorettes, ce n'è stato uno dell'oratorio (con un grande campo da calcio), un altro dell'Opera Pia Carcano, dell'associazione di volontariato Un mercoledì diverso e della protezione civile (con un campo da tennis). « Quattro salti in padella » è stato infine lo slogan scelto dall'Ave, che ha allestito un punto ristoro in oratorio, distribuendo salamini e zucchero filato. n G. Sai.

Una notte quasi surreale e un risveglio con la paura

Fa freddo, fuori dalla stazione di Mozzate. E vengono ancora di più i brividi, a pensare che a pochi passi di distanza una donna è stata brutalmente assassinata.

È stato un sabato sera al limite del surreale. Le sirene, i lampeggianti, il vai e vieni dei carabinieri, la protezione civile. E i curiosi. La tragedia avviene alle 19.30. E da allora, d'improvviso, il paese di Mozzate diventa il "centro del mondo". Piove e fa freddo. Da un bar esce un gruppetto di avventori. «Hanno detto che hanno sgozzato una donna». Gelo. Chi è? Confabulano tra di loro, attoniti. «Forse è quella ragazza, che era qui da poco... So che ogni tanto prendeva il treno, magari tornava da Milano». E poi la rabbia. «Datelo a noi, quello. Altro che carcere, ci pensiamo noi...». Ma non si sa chi ha ucciso Lidia. Non ancora, almeno. «I carabinieri ci hanno chiesto se abbiamo visto un ragazzo allontanarsi con un ombrello, che è magari passato vicino al bar. Onestamente, con la pioggia, non ci abbiamo fatto caso. Al bar non è entrato». Pian piano la notizia inizia a circolare e alcuni ragazzi si avvicinano, magari sperando di essere inquadrati da qualche telecamere delle televisioni nazionali. È la curiosità, certo. Ma è anche un paese che si risveglia dal torpore di una quotidiana monotonia. Forse era meglio dormire, questa volta, e non svegliarsi con un assassino in libertà, forse ancora per poco. Ed è quello che sperano tutti. I treni continuano a passare, fino all'ultima corsa: i passeggeri scendono e si guardano attorno, stupiti. A mezzanotte arriva anche un extracomunitario, con un sacchetto di plastica e quattro stracci per coprirsi. Cercava riparo per la notte, dentro la stazione. Ma non questa volta, non questa notte. n R. Fog.

Il Portichetto frana a Solaro

Si interrompe dopo due vittorie filate la striscia positiva del Portichetto, che esce sconfitto dalla tana dell'Universal giunta al dodicesimo risultato utile consecutivo. I padroni di casa si confermano al terzo posto in classifica in piena corsa per un piazzamento playoff. La prima occasione del match è per i comaschi con una mezza girata di Capra su traversone di Schioppa che trova un grande Diego Drago a dire di no. Al 15' mister Lodini perde proprio Capra, costretto ad abbandonare il terreno di gioco per un probabile stiramento. Passano 8' e l'Universal passa in vantaggio con un calcio di punizione di Quici che supera la barriera e si infila sotto la traversa. Il pareggio è quasi immediato perché al 29' Frasson, all'interno della propria area di rigore, controlla con il braccio il passaggio di un compagno. L'arbitro decreta il rigore che Bridarolli realizza (1-1). Prima dell'intervallo il risultato cambia nuovamente: Cellitti serve dalla destra Pepe, che salta Schioppa e batte Lucca in diagonale (42'). Al 15' della ripresa lo stesso Pepe si trova sul piede la palla del 3-1 ma da buona posizione calcia oltre la traversa. Sul ribaltamento di fronte Bridarolli, lanciato da Luca Lo Cicero, supera Diego Drago in pallonetto ma la palla termina alta. Al 34', con l'inerzia della gara a favore degli ospiti, arriva l'episodio che chiude la partita: Lucca riceve all'indietro da Pepè Sciarria e sbaglia il passaggio coi piedi per Castiglioni, Serafini intercetta e deposita in rete. «Abbiamo preparato la gara in un certo modo - commenta il tecnico del Portichetto Lodini - ma abbiamo dovuto fare i conti prima con l'infortunio di Capra e poi con una serie di errori individuali che purtroppo abbiamo pagato a caro prezzo. Peccato, perché per come si era messa la gara nel secondo tempo penso che il pareggio fosse ampiamente alla nostra portata». n L. Spo.

Trattore travolge tre auto

Quattro feriti a Cermenate - Cronaca Cermenate La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Trattore travolge tre auto"

Data: **02/03/2014**

Indietro

Trattore travolge tre auto

Quattro feriti a Cermenate

Tweet

1 marzo 2014 Cronaca Commenta

Cermenate tamponamento (Foto by Franco Castelli)

Cermenate tamponamento (Foto by Franco Castelli)

Cermenate incidente (Foto by Castelli)

CERMENATE - Paura nel pomeriggio di oggi, poco dopo le 16, sulla statale dei Giovi.

Un trattore che trainava un carrello con sopra una ruspa prima ha tamponato una Punto che lo precedeva, poi ha urtato un'altra Punto e alla fine si è addossato rimanendo in bilico su una terza auto.

Sul posto sono intervenute le ambulanze della Croce Rossa di Lomazzo e della Croce Verde di Fino Mornasco oltre ai vigili del fuoco, la protezione civile dei Volontari del Lario e alle forze dell'ordine

Quanto le persone trasportate in ospedale, le loro condizioni non sono preoccupanti

© riproduzione riservata

Poesie al femminile per la festa dell'8 marzo

Festa della donna in stazione: in preparazione alla giornata del 7 marzo il Comune invita le concittadine, a una serata culturale su "La tela di Cristina".

Si tratta di un incontro con la poetessa Cristina Balzaretto sul suo personale percorso di scrittura «tutto al femminile». La stazione di Rogeno-Casletto è stata recuperata, com'è noto, con un notevole investimento da parte del Comune dopo avere ottenuto l'edificio in comodato dalle Ferrovie: fino ai mesi scorsi l'immobile era un simbolo dello sfascio dei trasporti pubblici additato ripetutamente persino in Tv; ora è divenuta la sede di gruppi (da quello micologico, alla protezione civile) e, negli spazi per i passeggeri, un luogo confortevole dove aspettare i treni. Al piano superiore riserva spazi per la vita culturale e ospita eventi. Cristina Balzaretto ne è già stata pioniera; è insegnante, formatrice e consulente psicopedagogica in diverse scuole della provincia di Milano; è altresì autrice di numerosi articoli sul tema dell'integrazione, dell'handicap e si occupa di scrittura creativa; ha collaborato con la casa editrice Pulcinoelefante, di Alberto Casiraghi; ha vinto diversi premi nazionali e internazionali. Inaugurò le sale culturali della stazione di Rogeno lo scorso novembre, proponendo allora "La somma del tempo", una suggestiva raccolta di poesie; torna ora - dalle 21 del 7 marzo - con una «trama sulla consapevolezza del proprio genere, con fierezza di appartenenza priva di tensioni competitive». n P. Zuc.

Ucraina, le proteste e la tragedia «I nostri bimbi sono tranquilli»

L'associazione "Cassago chiama Chernobyl" è in costante allerta. Consegnati intanto i soldi per aiutare un Comune della Sardegna.

L'associazione "Cassago Chiama Chernobyl" ha raccolto 5 mila euro da destinare al paese di Torpè, in provincia di Nuoro, colpito dall'alluvione dello scorso settembre. Il presidente Armando Crippa, durante una serata organizzata appositamente, si è messo in collegamento con il sindaco di Torpè, Antonella Dalu, per la consegna simbolica dell'assegno, i cui fondi sono stati raccolti con la lotteria delle famiglie che ospitano i bambini di Chernobyl durante le feste di Natale. La cifra servirà per acquistare un nuovo mezzo per la protezione civile, visto che, nelle parole del sindaco Dalu, il paese è «stato lasciato da solo da Regione e Stato. La situazione dopo l'alluvione non è migliorata, le campagne sono ancora invase dai detriti e le attività commerciali non sono ancora riuscite a riprendersi». Proprio per questo Antonella Dalu ha mostrato molta commozione nel ringraziare l'associazione: «Vi ringraziamo di cuore per la grande sensibilità e generosità. Avere delle persone che ci sono state vicine e ci hanno pensato è stato per noi motivo di grande conforto. Il vostro gesto è di maggior pregio in un momento di crisi come questo». Armando Crippa ha poi voluto illustrare alle famiglie ospitanti la situazione in Ucraina, ed i possibili risvolti sui progetti estivi. «A Chernigov - ha detto Crippa - dove vivono i nostri bambini le proteste sono state pacifiche. La nostra partner Valentina, che sentiamo tutti i giorni, ci ha riferito che alla sera le persone non escono di casa per paura di scorrerie di bande che si nascondono nel buio. Anche nel centro di Kiev i trasporti hanno ripreso a viaggiare dopo una settimana di blocco totale in cui scarseggiavano anche i viveri e la benzina». «Il Ministero di Grazia e Giustizia - ha aggiunto ancora Crippa - ci ha assicurato che per i nostri progetti non ci sono problemi. Per i progetti estivi abbiamo dovuto anticipare i tempi per i documenti, facciamo di tutto per i nostri bambini e per concretizzare il desiderio e la volontà delle nostre famiglie di ospitarli». La prossima estate dovrebbero arrivare circa 30 bambini e la serata è stata l'occasione per raccogliere nuove adesioni. Per raccogliere fondi e farsi conoscere sono state organizzate altre iniziative, come un concerto con il coro Adeodato delle medie di Cassago che si terrà al Greppi il 5 aprile, e una mostra di vasi e porcellane dal 3 al 13 aprile nell'atrio dell'ospedale di Lecco. n

Valanghe, paura per due escursionisti

Travolti su un sentiero in Val Biandino, uno ha aiutato l'altro a mettersi in salvo: entrambi illesi Il Soccorso Alpino è dovuto intervenire anche sul Resegone per una slavina senza persone coinvolte

Due valanghe, una in Val Biandino e l'altra sul Resegone, hanno tenuto con il fiato sospeso ieri mattina alcuni escursionisti e gli uomini del Soccorso Alpino della XIX Delegazione, intervenuti in entrambe le occasioni.

Fortunatamente nel primo caso si è trattato solo di un grande spavento per due escursionisti mentre nel secondo episodio, quello sul Resegone, non ci sono state persone coinvolte nella slavina che si è staccata: in Val Biandino è intervenuto l'elicottero del 118 di Como, mentre sul Resegone ha effettuato una perlustrazione l'elisoccorso del 118 di Bergamo. La mattinata di ieri era considerata ad alto rischio valanghe a seguito della consistente presenza di neve ancora fresca e l'innalzamento delle temperature. Il primo allarme è stato lanciato alle 10.30 a causa di una scarica di neve che si è verificata in Val Biandino, sul vecchio sentiero che porta a Introbio. Un escursionista è riuscito a schivarla mentre l'amico è stato travolto e subito tratto in salvo dal suo stesso compagno di uscita. Alla scena hanno assistito altri escursionisti e hanno lanciato l'allarme: la centrale operativa del 118 ha deciso per precauzione di far intervenire l'elicottero dell'ospedale Sant'Anna di Como e di allertare il Soccorso alpino lecchese. In realtà i due uomini, superato il comprensibile spavento, hanno potuto proseguire la loro gita senza bisogno di essere sottoposti a cure mediche. L'elicottero ha quindi fatto rientro all'ospedale di Como. «Si è trattato di una scarica di neve - tiene a precisare Giulio Tavecchia, gestore dell'omonimo rifugio che si trova in Val Biandino - I due escursionisti si trovavano in un sentiero più pericoloso, non era stato battuto ed era stato segnalato come pericoloso. I due uomini sono stati sorpresi dalla piccola valanga ma non si sono fatti male. Gli altri sentieri battuti erano invece praticabili e molta gente era in giro con le ciaspole in sicurezza». Concluso questo intervento in Val Biandino, un'ora più tardi è scattato un altro allarme alla centrale del Soccorso alpino di Lecco per una valanga che si era verificata sul Resegone. Anche in questo caso alcune persone hanno assistito all'evento e hanno lanciato l'allarme, temendo che qualcuno fosse rimasto coinvolto. Sul posto è stato inviato un elicottero, in questa occasione del 118 di Bergamo, che ha effettuato un'opera di "bonifica" con esito negativo. Dopo circa un'ora di controlli, è stato accertato che nessuno fosse rimasto coinvolto nella valanga. Il rifugio in zona, Sel Azzoni, era chiuso proprio in virtù del marcato rischio valanghe. «Questa era una domenica considerata pericolosa - afferma Antonio Fumagalli, capo delegazione del Soccorso alpino lecchese - Avevamo lanciato l'allarme in quanto le temperature erano previste in rialzo e la neve non si è ancora assestata, con il conseguente rischio di valanghe. A tutti gli amanti della montagna che intendevano effettuare qualche escursione avevamo dato il consiglio di scegliere solo ed esclusivamente sentieri battuti e sicuri». «Ieri si sono verificate almeno due valanghe: in Val Biandino fortunatamente non sono state gravi le conseguenze per due escursionisti che sono stati coinvolti. Sul Resegone è stato solo un intervento di controllo dopo una slavina che si era staccata in quota».n

Smottamento di terreno sotto il Castello di Rossino

Un nuovo smottamento sul territorio calolziense: a cedere, una porzione di terreno sottostante il Castello di Rossino,

Le forti e abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno provocato un nuovo problema in Valle San Martino, in un punto già oggetto di cedimenti negli anni passati. Una decina di anni fa, un'area sottostante l'antica fortificazione collinare era franata, facendo nascere anche preoccupazioni per la tenuta stessa del Castello, una delle principali peculiarità del capoluogo. E' questa stessa zona ad essere smottata, sabato, tra le preoccupazioni dei calolziesi che immediatamente hanno segnalato il fatto in Comune. Del resto, il cedimento si può notare anche da lontano. «Alzando lo sguardo dal centro della città verso il Castello si può notare a occhio nudo il punto dal quale si è staccata la porzione superiore di terreno - ha commentato l'assessore Valentino Mainetti -. Si tratta comunque di poco materiale, che non dovrebbe causare preoccupazioni eccessive. In ogni caso abbiamo predisposto un sopralluogo con il consigliere delegato alla protezione civile Sonia Mazzoleni e i tecnici per verificare la situazione». Nei giorni scorsi, sempre a Rossino, alcuni sassi si erano staccati dalla loro sede naturale, andando ad adagiarsi su un sentiero e senza creare rischi particolari. n C. Doz.

Paura a Carnago Anziano sparito ritrovato sano e salvo

Ore di apprensione a Carnago per la sorte di un pensionato di 80 anni del paese, di cui si erano perse le tracce dal primo pomeriggio di venerdì.

Ma per fortuna le forti preoccupazioni di una comunità intera si sono sciolte in tarda mattinata di ieri, quando i carabinieri della stazione di Carnago, guidata dal comandante Valerio Liberatore, coordinati dalla Compagnia di Saronno del capitano Giuseppe Regina, hanno risolto felicemente il caso. L'uomo era scomparso intorno alle 14 di venerdì: si era allontanato da casa e da quel momento non aveva più dato notizie di sé. Data l'età avanzata i familiari, non vedendolo più rientrare, si sono preoccupati tantissimo. In pochi minuti è stato attivato il protocollo provinciale, con l'intervento dei gruppi di protezione civile, i vigili del fuoco del comando provinciale di Varese e dei carabinieri. Le ricerche dell'uomo sono state compiute ad ampio raggio. È stato profuso un grande sforzo da parte dei soccorritori che ieri pomeriggio, dopo diverse ore, lo hanno rintracciato. Era confuso, ma stava bene. I carabinieri lo hanno rassicurato e accompagnato in caserma, dove era già pronta un'ambulanza che lo ha portato in ospedale per gli accertamenti del caso. Ma per fortuna la disavventura ha avuto il lieto fine.n P. Vac.

Chiusa per frana strada Praiotti

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 02/03/2014 - pag: 48

Nizza Monferrato

Chiusa per frana strada Praiotti

La strada comunale Praiotti (sulla collina verso Vinchio e Vaglio Serra) è stata chiusa al traffico per una frana. Le forti piogge hanno creato una situazione di pericolosità e di smottamento del fondo stradale.

Caos-neve sulle strade e 500 case senza luce

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 02/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 02/03/2014 - pag: 47

maltempo. piu' di 70 centimetri di precipitazioni a oropa

Caos-neve sulle strade e 500 case senza luce

Alberi caduti e strade bloccate in collina e in montagna

La neve era attesa, ma forse non così abbondante e, soprattutto, così bagnata e pesante. Risultato: rami piegati e alberi caduti sulle strade, col traffico nel caos.

Era un bollettino di guerra quello snocciolato ieri mattina dal comando provinciale dei vigili del fuoco, rimasti mobilitati per l'intera notte su tutta la fascia collinare biellese a causa della nuova ondata di maltempo. La neve è caduta anche a quote relativamente basse, dove quella già caduta nelle scorse settimane si era sciolta. Insieme a Protezione civile e volontari antincendi, i vigili del fuoco hanno lavorato poi ancora tutta la mattina, per consentire la riapertura delle strade. In alcune zone gli alberi sono caduti uno in fila all'altro, a causa dell'effetto-domino. E hanno trascinato giù i cavi dell'alta tensione, facendo restare al buio centinaia di famiglie. Si parla di 500 utenze Enel senza corrente da Netro a Biellmonte.

Particolarmente colpito il Biellese orientale, con viabilità interrotta sulle strade di Callabiana, Camandona, Selve Marcone, Pettinengo e ancora Curino e Pray. Meno guai in Valle Elvo, mentre in mattinata ci sono stati problemi a raggiungere il santuario di Oropa. Qui di nevicare non ha ancora smesso e nel primo pomeriggio di ieri, come ha spiegato don Silvano Cuffolo dell'Osservatorio meteorosismico, erano caduti 70 centimetri di neve fresca. Un albero era caduto sulla strada, poco sopra cascina La Noce, ma i volontari in poco tempo sono riusciti a rimuoverlo, consentendo così alle auto di raggiungere il santuario. Le precipitazioni già dalla notte avrebbero dovuto attenuarsi, lasciando spazio a un moderato miglioramento delle condizioni meteorologiche già a partire da oggi.

Lavori in collina e si sistema una frana

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 01/03/2014 - pag: 44

Saliceto

Lavori in collina e si sistema una frana

A Saliceto sono in corso i lavori per la regolazione delle acque piovane sulla collina della Rosa a salvaguardia dell'abitato, inoltre stanno per iniziare gli interventi per ripristinare la strada provinciale dopo uno smottamento in località Sattamini.
[m. a.]

Protezione civile Sopralluogo rinviato

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 02/03/2014 - pag: 61

Dogliani

Protezione civile Sopralluogo rinviato

È stato rinviato il sopralluogo previsto oggi sulle colline doglianesi. La locale Protezione civile doveva verificare la situazione nelle aree considerate più a rischio frane e smottamenti. La data del nuovo sopralluogo verrà decisa giovedì. [Z. M.]

Mercoledì sopralluogo dei geologi alla frana

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 01/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 01/03/2014 - pag: 46

castellaro oggi presidio degli abitanti

Mercoledì sopralluogo dei geologi alla frana

«La frana di Castellaro sarà inserita nell'elenco degli interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza - spiega l'assessore regionale Gabriele Cascino, dopo la riunione di giunta di ieri pomeriggio -. Mercoledì due geologi eseguiranno un sopralluogo nell'area della frana per la sistemazione dei "paletti" di monitoraggio. Se nei 6 giorni successivi non risulterà alcun movimento la strada potrebbe essere aperta a senso unico alternato. Per quanto riguarda i soldi per i lavori di consolidamento, saranno prelevati dallo stanziamento di 13 milioni di euro che la Liguria riceverà dal governo centrale per far fronte ai danni alluvionali».

Oggi pomeriggio, alle 16, si terrà un presidio al bivio tra la strada di Castellaro e l'Aurelia, in locali Don, dove è stata sistemata la transenna che blocca la strada. L'iniziativa è stata lanciata da un gruppo di abitanti della zona che chiedono di essere informati sui tempi di ripristino. Alla manifestazione ha annunciato che sarà presente anche l'assessore regionale Cascino per illustrare le decisioni della giunta Burlando.

Sono oltre 1500 gli abitanti della zona costretti a fare i conti con i disagi quotidiani provocati dal movimento franoso, che dal 17 gennaio, interrompe la provinciale. Il comune danneggiato è quello di Castellaro, anche se gli smottamenti sono sul territorio di Taggia e Riva. [c. g.]

Il Comune parte civile per il deragliament

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 01/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 01/03/2014 - pag: 50

andora/2 e la magistratura dissequestra la sala consigliere

Il Comune parte civile per il deragliament

La magistratura dissequestra la sala consiliare e l'archivio del Comune, che annuncia l'intenzione di chiedere i danni ai responsabili della frana di capo Rollo. Ieri, a quattro giorni dalla riapertura della linea ferroviaria prevista per martedì prossimo, la Procura della Repubblica ha rimosso i sigilli dalle ultime due aree del municipio ancora sotto sequestro. Il provvedimento restrittivo, revocato dai magistrati savonesi, riguardava la sala consiliare, dove gli investigatori avevano trasferito i documenti legati all'inchiesta, e l'archivio, in cui sono custoditi gli atti legati alle operazioni edilizie.

«Naturalmente continueremo a dare la nostra massima disponibilità alla Procura, che sta verificando le responsabilità in merito alla cause che hanno provocato la frana che venerdì 17 gennaio ha investito l'Intercity 660, ma siamo lieti che gli uffici stiano tornando alla piena operatività, perché fra le nostre priorità c'è quella di garantire i servizi ai cittadini», commenta il sindaco Franco Floris, prima di comunicare la prossima mossa del Comune sul versante giudiziario.

«Ho incontrato i legali dell'amministrazione e abbiamo fatto il punto sulla situazione provocata dall'interruzione della linea Genova- Ventimiglia per un periodo così lungo. Per questo motivo, abbiamo deciso di tutelarci in tutte le sedi opportune», rivela il primo cittadino. In pratica, la municipalità andorese chiederà il risarcimento dei danni a chi sarà ritenuto colpevole dai giudici del crollo sulla ferrovia. Secondo il Comune, la località rivierasca ha subito ripercussioni negative per la sua immagine, sul fronte dei flussi turistici e dei disagi ai pendolari.

«Finalmente, dopo sei settimane di problemi, usciamo dall'isolamento che ha provocato così tanti disagi ai nostri cittadini e a coloro che per lavoro e studio si spostano su questa tratta del ponente», conclude Floris. [a.f.]

Danni causati dal maltempo 329 mila euro dalla Provincia

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 01/03/2014 - pag: 44

consiglio i fondi sono destinati a interventi nelle strade in tutto il territorio ponentino

Danni causati dal maltempo 329 mila euro dalla Provincia

Nella seduta sono stati sollecitati controlli ai lavori del park in ospedale

Dissesto idrogeologico in tutto il territorio ponentino, interventi nelle scuole, il contestato parcheggio all'interno dell'ospedale di Imperia. Il Consiglio provinciale che è tornato a riunirsi giovedì scorso ha trattato temi che creano preoccupazioni in diverse località dell'Imperiese.

I consiglieri hanno approvato all'unanimità lo stanziamento fuori bilancio di 329.311 euro, legati agli interventi per tamponare i danni provocati dai nubifragi che hanno funestato costa e vallate dal 16 al 19 gennaio. Il lungo elenco spazia dalla strada provinciale per Torria all'Aurigo-Poggialto, da Colle d'Oggia a Castelvittorio, da Diano Arentino al Colle del Ginestro. Durante la discussione della pratica, illustrata dall'assessore alle Finanze Antonio Parolini, il consigliere Gianstefano Orenco (Uniti) ha sottolineato come i danni spesso siano provocati dalla non corretta regimentazione delle acque, e per questo motivo ha proposto di dirottare gli importi derivanti dai canoni demaniali alla pulizia dei tombini e delle cunette.

Due gli ordini del giorno varati all'unanimità. Quello presentato da Eliano Brizio di Lega Nord sollecita attenti controlli ai lavori per i parcheggi interni all'ospedale di Imperia, dati in comodato d'uso gratuito dall'Asl a una cooperativa sociale. Brizio ha accennato al fatto che varie opere sono state eseguite in una zona a rischio idrogeologico senza l'autorizzazione della Provincia, come già avevano sottolineato i sindacati della Sanità. Il presidente Luigi Sappa ha assicurato che la questione sarà sottoposta all'attenzione dell'Asl e degli uffici della Provincia. Nel secondo ordine del giorno, illustrato da Nicolino Del Sole, si chiede all'Amministrazione di adoperarsi urgentemente per salvaguardare i posti di lavoro e le attività degli enti di formazione professionale. Sulla questione è intervenuto l'assessore Antonio Parolini, che ha ricordato i recenti incontri con l'assessore regionale Pippo Rossetti, durante i quali la Provincia ha ricevuto assicurazioni sull'arrivo dei finanziamenti necessari. L'assessore Parolini ha anche ricordato l'impegno che la Provincia profonde nel settore della formazione professionale.

Un'interrogazione dei consiglieri Pd ha poi messo in evidenza la necessità di interventi di manutenzione straordinaria in alcuni edifici scolastici: gli istituti tecnici Montale di Bordighera, tecnico Fermi e Marco Polo di Ventimiglia, e il Liceo Aprosio nella città di confine. Sappa ha spiegato che saranno affidati come lavori di somma urgenza i necessari interventi di impermeabilizzazione al Montale, e come le problematiche dell'Istituto Fermi-Marco Polo comportino spese per almeno 70 mila euro per impedire infiltrazioni dalla copertura in lamiera dell'edificio principale.

Da lunedì, inoltre, Benedetto Adolfo sarà sostituito nelle funzioni di segretario da Concetta Tortorici, di Messina.

Taggia, uno smottamento nel vallone di Santa Lucia

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 02/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 02/03/2014 - pag: 56

Taggia, uno smottamento nel vallone di Santa Lucia

Basterebbero pochi minuti di lavoro di una ruspa, anche di piccole dimensioni, per rimuovere una frana che nel Vallone di Santa Lucia a Taggia ostruisce la strada che porta a Beuzi. Ma, finora, né il Comune né l'Autofiori (che dovrebbe svolgere l'intervento) hanno rimediato. Il movimento franoso è proprio sotto l'autostrada. Per fortuna ci sono strade alternative. Ma chi ha le campagne è costretto a lunghi percorsi. Qui già nel 2000 c'era stata una grossa frana. Erano stati poi svolti una serie di lavori con opere di contenimento.

Interrotta anche la strada interpoderale che dalla «Sempreviva» costeggia il rio Batexe e giunge a Rive Gianche. Qui si è creata una voragine a seguito dello straripamento del rio. Nella parte alta sopra il vallone Batexe vivono due famiglie i cui componenti devono percorrere un tratto di strada a piedi. Lo stesso accade per gli agricoltori. Anche in questo caso ci sarebbe una corsa allo scaricabarile. Da una parte si tratta di una strada privata, dall'altra la responsabilità sarebbe di chi non avrebbe controllato il rio Batexe poi esondato. «Il fatto è - spiega un utente - che se dovessimo intervenire rischiamo di fare opere abusive e pagarne poi le conseguenze». [m. c.]

Spiagge, nuova giornata di pulizie con i volontari e le associazioni

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 02/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 02/03/2014 - pag: 59

ventimiglia PER liberare IL LITORALE dai residui delle mareggiate

Spiagge, nuova giornata di pulizie con i volontari e le associazioni

Seconda giornata di pulizia spiagge svolta dai volontari delle associazioni cittadine e da alcuni studenti oggi a Ventimiglia. Dopo la prima giornata, il 23 febbraio scorso, che tra l'altro è stata un successo, oggi gli infaticabili volontari riprenderanno dove avevano interrotto lo scorso weekend, con l'obiettivo di ripulire completamente tutte le spiagge cittadine, martorate dal maltempo delle scorse settimane. Proprio a Ventimiglia, infatti, gli effetti negativi di piogge, fiumi in piena e mareggiate potenti si sono fatti sentire con più forza: il risultato era un litorale invaso da centinaia di migliaia di metri cubi di legname, misto a altri tipi di rifiuti (plastica, ferro, scarpe vecchie e molto altro). Un danno economico importante per il Comune, al quale le associazioni Lasciadire, Ventimiglia Viva, Federazione nazionale di pesca sportiva di Imperia, con la Protezione civile, hanno voluto dare una mano. I volontari per alcuni fine settimana sono impegnati nella separazione dei rifiuti, che verranno consegnati per la raccolta differenziata agli addetti della Docks Lanterna (la ditta che a Ventimiglia gestisce la pulizia della città) e alla fine di quattro weekend di pulizia, quando in sostanza sarà rimasta solo la legna in spiaggia, il Comune interverrà con una ditta specializzata per accatastare i tronchi, che potranno essere poi prelevati dai cittadini e utilizzati per stufe e camini. Non solo: alla fine, ci sarà un'ultima giornata di pulizia con le associazioni, per rimuovere anche gli ultimi residui. Un'operazione-volontariato importante che coinvolge centinaia di persone. [L.R.]

\p•

Provinciale bloccata dalla frana chieste garanzie sulla riapertura

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 02/03/2014 - pag: 56

Provinciale bloccata dalla frana chieste garanzie sulla riapertura

Ieri pomeriggio presidio degli abitanti di Castellaro al bivio sull'Aurelia

Alcuni momenti del presidio di ieri sulla provinciale [Foto Manrico Gatti]

\p•

Questa mattina riapre l'Aurelia a Capo Mele

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 01/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 01/03/2014 - pag: 52

andora/1 a venti giorni dalla frana

Questa mattina riapre l'Aurelia a Capo Mele

La pioggia ritarda di qualche ora la riapertura della via Aurelia, ma da questa mattina Capo Mele sarà nuovamente transitabile. Quella di ieri è stata una giornata di lavoro frenetico per gli operai dell'Anas impegnati a mettere in sicurezza il versante crollato nella notte tra sabato 8 e domenica 9 febbraio. Nel primo pomeriggio, i tecnici dell'azienda statale hanno rimosso i cancelli e le transenne, posizionati venti giorni fa ai due lati del valico litoraneo per impedire il passaggio dei veicoli. La circolazione è rimasta interrotta fino alla tarda serata di ieri, perché il nubifragio delle 17 ha impedito alle squadre di finire gli ultimi interventi.

Terminato l'acquazzone, gli operai si sono rimessi all'opera e, anche se mancano indicazioni ufficiali, il ritorno alla normalità dovrebbe essere questione di poche ore. Durante le tre settimane di chiusura, l'Anas ha portato a termine il distacco dei detriti rocciosi dal costone a picco sulla statale 1, che minacciavano di precipitare sulla carreggiata. L'operazione ha potuto procedere solo in assenza di precipitazioni, perché c'era il pericolo concreto di nuovi cedimenti, con forti rischi per i lavoratori arrampicati sulla parete.

La frana di capo Mele ha provocato gravi disagi agli automobilisti, costretti a percorrere colla Micheri per muoversi tra Laigueglia e Andora oppure l'autostrada dei Fiori. Il percorso del trofeo ciclistico Laigueglia è stato stravolto dal blocco stradale, mentre la Milano-Sanremo di domenica 23 marzo andrà in scena senza cambi di programma.

Resta il problema di possibili nuovi smottamenti nella zona tra le due gallerie paramassi. Per risolvere l'inconveniente servirebbe un tunnel di collegamento tra i due tratti esistenti, ma costa almeno un milione di euro, una somma difficile da trovare in questo periodo di crisi.

Da ieri riaperta l'Aurelia martedì tocca alla ferrovia

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 02/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 02/03/2014 - pag: 59

andora ma la riviera rimane sempre a rischio frane

Da ieri riaperta l'Aurelia martedì tocca alla ferrovia

La situazione torna alla normalità dopo il terribile venerdì 17 gennaio

Il sole sulla Riviera tarda a spuntare, ma per i trasporti ponentini l'inizio di marzo porta una netta schiarita dopo la bufera portata dai primi due mesi del 2014. Ieri mattina, l'Anas ha riaperto al traffico la via Aurelia a capo Mele dopo venti giorni di chiusura, mentre ad Andora è cominciato il conto alla rovescia per la riapertura della ferrovia, interrotta da venerdì 17 gennaio.

Due novità positive in un quadro segnato da disagi e ritardi per i viaggiatori. Ancora ieri mattina, la stazione ferroviaria di Albenga è stata presa d'assalto a intermittenza da migliaia di passeggeri, provenienti da Piemonte e Lombardia per trascorrere il week-end nelle località rivierasche, intenzionati a salire sugli autobus sostitutivi di Trenitalia diretti verso ponente.

Il primo passo del ritorno alla normalità si è registrato alle 12,30 di ieri, quando l'azienda nazionale autonoma delle strade ha ripristinato la circolazione veicolare tra Laigueglia e Andora. Le prime automobili hanno salutato a colpi di clacson la riapertura della statale 1, interrotta dalla notte tra sabato 8 e domenica 9 febbraio, quando una frana si era staccata dalla parete rocciosa, fermandosi sul ciglio della barriera paramassi. Sulla carreggiata erano precipitate solo poche manciate di pietre, ma il vero pericolo era rappresentato dai macigni incombenti sull'Aurelia. Gli operai li hanno spinti verso il basso, eliminando per adesso il rischio di nuovi crolli. La possibilità di altri smottamenti resta però concreta. Proprio per questo motivo, i sindaci di Andora e Laigueglia chiederanno l'aiuto di Regione e governo per collegare le due gallerie con un terzo tunnel, in grado di garantire i collegamenti stradali tra le due cittadine.

Secondo quanto annunciato nei giorni scorsi dalla società Rete ferroviaria italiana, mancano ancora quarantotto ore prima che i treni possano tornare a viaggiare tra Andora e Cervo. La ripresa della circolazione a capo Rollo è prevista per dopodomani. I convogli riprenderanno a marciare regolarmente martedì, anche se per qualche settimana dovranno viaggiare a velocità ridotta nella zona della frana.

Terremoto in casa Red Via Boieri, c'è Bertolini

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 01/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 01/03/2014 - pag: 54

volley femminile. clamorose le dimissioni del coach e del ds

Terremoto in casa Red Via Boieri, c'è Bertolini

La decisione tenuta nascosta fino alla vigilia della gara con l'Albese

Sia pure con un certo ritardo e in maniera «carbonara», il Red Villata ha ufficializzato la separazione con il tecnico Riccardo Boieri. Il mister che aveva assunto la guida delle biancorosse nell'autunno del 2011 (subentrando alla gestione di Beppe Nica) portando la squadra, al primo anno in B1 alla salvezza e, la scorsa stagione, a sfiorare i playoff si è dimesso da «head coach». Una decisione che ha portato anche alle dimissioni del direttore sportivo, Pierluigi Boieri.

Alla base di questa rivoluzione tecnica sembra esserci una sintonia non più perfetta con lo spogliatoio: qualche incrinatura la si era già potuta leggere dalla volontà di Irene Padua e Giulia Arioli di essere cedute nel mercato invernale ma, gli ultimi risultati (vittorie sul parquet della capolista Lilliput e Casale, oltre all'ottima prova contro Chieri) sembrano avere smussato eventuali incomprensioni. Evidentemente, però, non tutti i problemi, emersi sin dalle prime uscite del torneo (almeno in termini di mancanza di punti) sono stati pienamente risolti e così, ecco la clamorosa decisione. Boieri lascia il Red al settimo posto con 23 punti e un'eccellente striscia positiva.

Le dimissioni di mister e ds, sono arrivate nella settimana che porterà le biancorosse alla sfida di stasera (inizio alle 21) sul parquet dell'Albese Como. Una gara che, per il Vigneti Roncati, ha tutto il sapore di un esame di laurea. Le lariane, al pari delle vercellesi, sono in ripresa tanto che, al momento, sono a una sola lunghezza da Gomiero e compagne.

Le biancorosse, dunque, affronteranno la sfida contro Debora Stomeo e Giulia Arioli (ex particolarmente motivate) con un nuovo staff tecnico. O meglio si tratterà di promuovere al ruolo di «primo allenatore» Francesco Bertolini che, sino al termine del torneo, guiderà la squadra mentre Iacopo Morri fungerà da assistent coach. Confermati l'addetto alle statistiche, Manuel Marigliano e il preparatore Cristian Lazzaro.

La Gessi vuole fare punti con il Bra in pieno terremoto

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 02/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 02/03/2014 - pag: 65

basket. prima delle final eight di coppa italia

La Gessi vuole fare punti con il Bra in pieno terremoto

Ultimo impegno prima dell'intermezzo delle Final Eight di Coppa Italia di Rimini, oggi alle 18, per la Gessi Valsesia, che rende visita ad un'Abet Bra in prolungata rottura. I cuneesi, infatti, sono in striscia negativa da sei giornate e vicissitudini interne hanno portato alla rottura con due giocatori: Lorenzo Cirila, ala del 1993, rientrato nella sua Saluzzo (C regionale), e l'esperto lungo Cristiano Carchia, che pure ha fatto ritorno a Fossano, sempre in C regionale. E nelle ultime ore è arrivata anche la notizia della separazione da coach Andrea Lazzari, cui pare non siano state date rassicurazioni circa il suo ruolo in seno allo staff tecnico, che a questo punto sarà capeggiato dalla gloria locale Alessandro Abbio.

«Dobbiamo pensare solo a fare il meglio possibile - è il proposito della Gessi per bocca dell'assistant coach Michele Belletti -. È fondamentale non perdere più punti in questa fase finale di stagione regolare. La concentrazione è massima: prima pensiamo a Bra e solo dopo alla Coppa Italia».

Oggi non sarà ancora disponibile Alberto Vercellino, non utilizzato già la scorsa settimana, il quale sta cercando di uscire da alcune noie muscolari per essere al meglio per Rimini. Il resto della truppa di Alberto Zambelli è tutta in buono stato di forma e pronta alla prima battaglia di una settimana di fuoco.

Dopo la trasferta braidesa l'attenzione sarà tutta rivolta alla kermesse riminese della Coppa Italia, nella quale la Gessi Valsesia sarà la prima ad esordire, venerdì alle 14.30, contro il Basket Campli. Se supereranno il primo ostacolo, i valesiani se la dovranno vedere sabato contro la vincente della sfida fra Bottegone e Virtus Cassino. L'altra metà del tabellone prevede le sfide fra Catanzaro e Virtus Imola e fra Mestre e Luiss Roma. La finale è in programma per domenica prossima.

Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati"

Data: **01/03/2014**

Indietro

01/03/2014

Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati

Pioggia e neve stanno creando gravi disagi un po' in tutta la Provincia. Neve a Novi, Acqui e Ovada. Qui i Tweet della protezione civile che aggiornano sulla situazione ora per ora. Le fotogallery dei tanti inconvenienti, Chiuso un tratto della tangenziale di Voghera. A Rocca Grimalda, frana sulla via di accesso al paese

Una delle strade allagate stamattina (Foto Miriam Massone)

Allagamenti nei sobborghi di Alessandria

FOTO

Neve sull'Appennino e a quote basse. Poi ancora frane e allagamenti

FOTO

Allagamenti, rii straripati nel Casalese

FOTO

r. al.

alessandria

L'ondata di maltempo che da ieri si sta abbattendo sulla Provincia sta creando disagi e problemi.

Aggiornamento ore 18,31

A Rocca Grimalda ieri alle 15, smottamento in strada Fontane, cioè la provinciale 199 di accesso al paese. Poco fuori del centro storico, poi liberata dal terriccio ma rimasta chiusa. Oggi sopralluogo. Per raggiungere il paese, l'alternativa è passare da frazione Scherano. Danneggiate anche le tubature dell'acqua e centro storico a secco, ma guasto risolto in meno di due ore dagli operai Acos. Alberi caduti a Cremolino.

Aggiornamento ore 18,15

Chiusa la tangenziale di Voghera per allagamento nel tratto Montebello-Corona

Aggiornamento ore 16

Situazione rientrata a Castagnone di Pontestura. Era fuoriuscito anche il rio Maranzana, che corre al confine tra Solonghella e Pontestura. Quando arriva alla strada provinciale 590 della Valcerrina non riesce a defluire nell'attraversamento sotto la provinciale, scorre nel fosso a fianco della Provinciale, in direzione di Castagnone, per poi attraversare la strada provinciale cento metri più avanti, all'altezza della centrale di betonaggio.

Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati

Aggiornamento ore 15,17

Allagamenti a Felizzano e chiusa la provinciale 38 per Rosignano e la n. 7 da Casale a Coniolo. (frana).

Allagamenti nel territorio del Comune di Alessandria. Zone più colpite Casalbagliano dove piazza del Castello continua ad allagare le case intorno. Nell'abitazione della famiglia Piacenza sono intervenuti i vigili del fuoco per pompare via l'acqua. E a San Michele: in quest'ultima area l'acqua del rio Loreto ha invaso la parte finale di via Remotti. Chiusi alcuni sottopassi come quello della Cerca ad Alessandria e di Astuti. Chiuse anche via dei Preti e strada Rosta.

Una frana ha interessato la strada provinciale fra Montecastello e Pietra Marazzi.

Guasto ad un locomotore di un treno merci alle 5, 50 di questa mattina tra Campo Ligure e Rossiglione in direzione de Piemonte sulla l inea Fs Acqui- Ovada - Genova. Guasto riparato alle 7,20 e ora circolazione regolare che però in precedenza ha risentito di questo inconveniente che in particolare ha riguardato quattro treni: due soppressi, uno dirottato su via Alessandria e il quarto che ha ccumolato 50' di ritasrdo. Disagi per i pendolari, anche se al sabato sono di meno quelli che viaggiano.

A Spinetta è esondato il rio Lovassina: i negozi in prossimità del corso d'acqua sono allagati: ci sono fango e vermi. I commercianti hanno interpellato a loro spese una ditta privata per fare pulizia.

A Ovada la neve non ha superato i 10 cm e con la pioggia si sta sciogliendo. Nei paesi, come Cremolino, qualche problema in piu', con qualche albero caduto, ma nessun disagio particolarmente grave.

Ad Acqui e nell'Acquese la serata di ieri è stata caratterizzata da una forte ed improvvisa nevicata e da un temporale che ha fatto preoccupare gli amministratori comunali riuniti a Palazzo Levi per la seduta del consiglio comunale. Dopo una serie di verifiche non è stato attivato il piano neve, anche se sulle alture della città termale si sono depositati alcuni centimetri di coltre nevosa che hanno creato qualche lieve difficoltà per gli automezzi impegnati ad affrontare le salite più impervie. Durante la nottata la nevicata è cessata facendo tirare un respiro di sollievo, anche se lo stato di attenzione è perdurato. Prosegue il monitoraggio delle due frane che interessano le comunali della Montagnola e di Regione Lacia dove si transita a senso unico alternato.

A Novi blocco della circolazione sulla provinciale per Gavi (Lomellina)., causa frana. Frana e profonde crepe all'asfalto sulla strada per Castelletto d'Erro.

QUI SOTTO I TWEET DELLA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE CHE AGGIORNANO LA SITUAZIONE
ORA PER ORA

Tweets di @PCProvAL

Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi"

Data: **02/03/2014**

Indietro

02/03/2014

Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi

Il punto di una situazione drammatica che sottolinea come non solo la provincia di Alessandria ma l'intero Piemonte sia penalizzato da un grave stato di dissesto idrogeologico

La frana fra Montecastello e Pietra Marazzi

massimo putzu

alessandria

Frane, allagamenti, strade chiuse. Il punto grazie ai redattori e collaboratori de La Stampa Alessandria.

Alessandria.

Gli abitanti di Spinetta il rio Lovassina l'hanno ribattezzato «l'eterna minaccia». Ieri mattina è di nuovo traboccato in via Genova e dai tombini della rete sotterranea sgorgava acqua sporca che ha inondato strada, case e negozi.

L'ufficio tecnico di Palazzo Rosso, sotto l'egida dell'ingegnere capo Marco Neri, ha monitorato la situazione del territorio alessandrino fin dalla notte, quando in città si è abbattuto addirittura un anomalo temporale (come ad agosto). La situazione peggiore, già dall'alba, si è registrata nel quartiere di San Michele: qui l'acqua del rio Loreto ha invaso la parte finale di via Remotti. Chiusi alcuni sottopassi come quello della Cerca ad Alessandria e di Cascina Gagliola ad Astuti («salvo» questa volta, invece, il sottopasso della Ventolina). Chiuse anche via dei Preti e strada Rosta per allagamenti. Problemi anche a San Giuliano Nuovo, dove una famiglia si è ritrovata due metri d'acqua in cantina per problemi legati alla falda.

Casale

Emergenza maltempo a Casale e in diverse zone del Monferrato. A Casale a mezzogiorno è stata chiusa per frana la strada comunale Regina Claretta, nella zona di Rolasco. In località San Giovannino la strada è stata chiusa per allagamenti e stesso provvedimento alle 15 in strada Bassotti a San Germano. Stanno operando agenti della polizia locale, addetti del Comune e Protezione civile. Anche a Villamiroglio, alle 12, si è verificata una frana con cedimento di una parte della strada in località Mezzalfenga. Sul posto carabinieri e tecnici del Comune. Parte della carreggiata è stata transennata. Si segnalano tracimazioni del torrente Rotaldo, sulla provinciale Casale-Valenza, ed è fuoriuscito anche il rio Maranzana, che corre al confine tra Solonghello e Pontestura, che quando arriva alla strada provinciale 590 della Valcerrina non riesce a defluire nell'attraversamento sotto la provinciale, scorre nel fosso a fianco della Provinciale, in direzione di Castagnone, per poi attraversare la strada provinciale cento metri più avanti, all'altezza della centrale di betonaggio. Situazione poi rientrata alle 16 di ieri. Il sindaco di Solonghello Alberto Vaccario ha sollecitato più volte l'intervento della Provincia, unica competente dell'attraversamento del rio Maranzana sotto la provinciale. "Solo pochi giorni fa, pur non essendo di nostra competenza, ho mandato a pulire l'imbocco dell'attraversamento sotto la Provinciale del rio Maranzana dal mio cantoniere, ma non è stato sufficiente". Il "fiume" ha invaso la strada provinciale dalle 12 e nel primo pomeriggio sono operativi due volontari della protezione civile di Ozzano, che segnalano il pericolo alle auto che percorrono quel tratto di strada.

Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi

Novi Ligure

Il maltempo causa danni anche a Novi. Rimane chiusa la strada provinciale della Lomellina in direzione Gavi che era stata chiusa nei giorni scorsi a causa di una frana. Un altro smottamento collinare ha generato la chiusura della strada tra Novi e Tassarolo che adesso è raggiungibile passando da Basaluzzo in direzione Francavilla.

Un altro problema causato da infiltrazioni è avvenuto nel primo pomeriggio in via Mazzini, all'altezza dell'incrocio con via Garibaldi. Da uno stabile sono crollati calcinacci che hanno indotto l'intervento dei vigili del fuoco, per transennare la zona.

Tortona

Ad Avolasca proseguono da due settimane i lavori, affidati alla ditta Cosmo, di incanalamento delle acque a monte della maxi frana che dall'11 di febbraio ha provocato l'evacuazione di quattro famiglie dalle loro case della frazione di Casa Borella. L'obiettivo è evitare che l'ammasso di terra avanzi ancora a valle.

"Ci siamo arrangiati con i 30 mila euro di avanzo del nostro bilancio - dice il sindaco Walter Raimondi - visto che di soldi da altri enti non ne sono ancora arrivati, nonostante la situazione difficile sotto gli occhi di tutti. C'è grande collaborazione da parte dei tecnici regionali ma di aiuti di altro genere non ce ne sono. Mi chiedo come avremmo fatto senza i nostri soldi. Per ora sono interventi di emergenza ma per il futuro mi chiedo cosa si potrà fare per risolvere del tutto il problema". L'Arpa sta intanto valutando congiuntamente con la Regione di installare un sistema di monitoraggio permanente della frana.

Ovada

Il maltempo, ieri, ha colpito anche l'Ovadese. La neve è caduta sulla città e sui paesi a partire dalla tarda serata di venerdì, per proseguire fino al primo pomeriggio di ieri. A Ovada la coltre ha sfiorato i 10 cm ma i fiocchi si sono poi trasformati in pioggia, sciogliendo gran parte della neve accumulata su strade e marciapiedi. Regolare la viabilità in città mentre qualche difficoltà in più s'è registrata nei centri minori, specie quelli sulle colline più elevate. A Cremolino, un albero è caduto sulla circonvallazione. Nessun problema sull'A26, dove la circolazione è proseguita senza particolare intoppi, escluso un incidente tra due mezzi pesanti in direzione Genova, poco oltre l'area di servizio Stura Ovest, con un ferito lieve.

A Rocca Grimalda ieri alle 15, smottamento in strada Fontane, cioè la provinciale 199 di accesso al paese. Poco fuori del centro storico, poi liberata dal terriccio ma rimasta chiusa. Oggi sopralluogo. Per raggiungere il paese, l'alternativa è passare da frazione Scherano. Danneggiate anche le tubature dell'acqua e centro storico a secco, ma guasto risolto in meno di due ore dagli operai Acos. Alberi caduti a Cremolino.

Acqui

La serata di venerdì ad Acqui Terme e nell'Acquese è stata caratterizzata da una forte ed improvvisa nevicata e da un temporale che ha fatto preoccupare gli amministratori comunali riuniti a Palazzo Levi per la seduta del consiglio comunale. Dopo una serie di verifiche non è stato attivato il piano neve, anche se sulle alture della città termale si sono depositati alcuni centimetri di coltre nevosa che hanno creato qualche lieve difficoltà per gli automezzi impegnati ad affrontare le salite più impervie. Durante la nottata la nevicata è cessata facendo tirare un respiro di sollievo, anche se lo stato di attenzione è perdurato anche durante la mattinata di ieri. Impressionate la frana fra Bistagno e Castelletto d'Erro con l'asfalto crepato come ci fosse stato un terremoto.

Valenza

Disagi nel Valenzano per automobilisti e pedoni a causa del maltempo. Molte strade sono allagate rendendo critica la circolazione. Nel centro cittadino invece, è stato annullato il Carnevale dei ragazzi promosso dall'Amministrazione comunale, che prevedeva la sfilata delle mascherine tra le due piazze principali. Nel Monferrato, situazione da valutare sulla provinciale San Salvatore-Valenza, nella discesa che porta alla "città dell'oro": sulla carreggiata si è aperto un profondo avvallamento e i carabinieri hanno richiesto l'intervento della Provincia, che potrebbe chiudere l'arteria.

Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi

Frana del Monte della Saxe Via ai lavori per il mega vallo

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Frana del Monte della Saxe Via ai lavori per il mega vallo"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Frana del Monte della Saxe

Via ai lavori per il mega vallo

Courmayeur, il muraglione che proteggerà i villaggi di Entrèves e di La Palud sarà lungo 750 metri e alto fino a 9. Costo dell'opera undici milioni di euro

Il progetto del vallo presentato ieri agli abitanti di Entrèves e La Palud

cristian pellissier

courmayeur

«Nel settore più instabile, dall'aprile dell'anno scorso a oggi, la frana di La Saxe si è spostata anche di 10-14 metri». Lo ha detto ieri sera Davide Bertolo, dirigente responsabile dell'Ufficio attività geologiche della Regione, nell'incontro organizzato ad Entrèves con i residenti per fare il punto sull'evoluzione del fenomeno. «Nel giro di due, tre settimane dovrebbero partire i lavori per la costruzione del vallo», ha detto Raffaele Rocco, a capo della Struttura protezione del suolo della Regione, nominato commissario per la frana di La Saxe dalla Protezione civile nazionale. «Questo se smetterà di nevicare», ha aggiunto. Il vallo sarà un gigantesco muraglione che dovrà proteggere i villaggi di Entrèves e di La Palud e contenere la frana. Il vallo sarà lungo 750 metri e alto fino a 9 metri. Costerà 11 milioni di euro.

I particolari nel giornale in edicola oggi.

La nevicata di marzo ha mandato il traffico in tilt

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Biella)

"La nevicata di marzo ha mandato il traffico in tilt"

Data: **01/03/2014**

Indietro

01/03/2014

La nevicata di marzo

ha mandato il traffico in tilt

BIELLA

La neve era attesa, ma forse non così abbondante e, soprattutto, così bagnata e pesante. Risultato: rami piegati e alberi caduti sulle strade, col traffico nel caos e linee elettriche saltate.

È un bollettino di guerra quello snocciolato dal comando provinciale dei vigili del fuoco, rimasti mobilitati per l'intera notte su tutta la fascia collinare biellese a causa della nuova ondata di maltempo. La neve è caduta anche a quote relativamente basse, dove quella già caduta nelle scorse settimane si era sciolta.

Insieme a Protezione civile e volontari antincendi, i vigili del fuoco hanno lavorato poi ancora tutta la mattina, per consentire la riapertura delle strade. In alcune zone gli alberi sono caduti uno in fila all'altro, a causa dell'effetto-domino. Particolarmente colpito il Biellese orientale, con viabilità interrotta sulle strade di Callabiana, Camandona, Selve Marcone, Pettinengo e ancora Curino e Pray.

Meno guai in Valle Elvo, mentre in mattinata ci sono stati problemi a raggiungere il santuario di Oropa. Qui di nevicare non ha ancora smesso e nel primo pomeriggio di ieri, come ha spiegato don Silvano Cuffolo dell'Osservatorio meteorosismico, erano caduti 70 centimetri di neve fresca. Un albero era caduto sulla strada, poco sopra cascina La Noce, ma i volontari in poco tempo sono riusciti a rimuoverlo, consentendo così alle auto, comunque solo con catene o pneumatici da neve, di raggiungere il santuario.

\p•

task force contro i furti agli "allagati" volontari via il 5

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 02/03/2014

Indietro

MARENO

Task force contro i furti agli allagati Volontari via il 5

MARENO DI PIAVE Mercoledì la Protezione civile cesserà la sua attività a sostegno delle famiglie alluvionate, ma nel frattempo è stata attivata una task force in paese contro i raid dei ladri nelle case degli allagati. Venerdì notte Protezione civile e carabinieri in congedo hanno perlustrato il territorio per prevenire nuovi furti dopo quelli messi a segno nelle abitazioni colpite dal fenomeno delle falde alte. Un presidio che si aggiunge alle attività di controllo operate dalle forze dell'ordine. «È stata rinnovata la richiesta ai carabinieri di Susegana di una particolare presenza sul nostro territorio», hanno annunciato il una nota congiunta amministrazione comunale, Protezione civile provinciale e nucleo di Mareno. Nella stessa comunicazione si annuncia inoltre: «Il servizio di Protezione civile cesserà dalla mattinata di mercoledì 5 marzo, data entro la quale coloro che conserveranno situazioni per le quali ritengano di proseguire con il pompaggio dell'acqua di falda, dovranno provvedervi in proprio». L'impegno dei volontari però si sta rivelando importante anche per garantire la sicurezza dei cittadini da nuovi raid. Nei giorni scorsi, infatti, i malviventi hanno approfittato della situazione e dei garage aperti, per introdursi nelle proprietà e rubare generatori, pompe, preziosi e denaro. Nel mirino è finita un abitazione nel quartiere allagato che si trova nella zona di via Biffis. Da qui i ladri hanno portato via una pompa. Giovedì notte raid in via Verri: un generatore è stato rubato da una delle case allagate. Colpo anche in via Concordia dove ignoti si sono introdotti in una palazzina forzando il basculante del garage. Altri due tentativi di furti sono stati messi a segno, nella stessa notte, anche in altri punti del paese. (r. z.)

\p•

franano i vigneti delle proteste

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Franano i vigneti delle proteste

Case Todesco e Val de Rustè: i boschi, le conversioni e adesso la... frittata è fatta

REFRONTOLO Franano i vigneti della protesta tra Refrontolo e Tarzo. Le piogge delle ultime settimane non hanno risparmiato due luoghi già balzati agli onori della cronaca un anno fa, quando alcuni cittadini protestarono per i boschi rasi al suolo in favore dei nuovi vigneti sulle colline di Val de Rustè, a Refrontolo, e in località Case Todesco, sopra il Molinetto della Croda, al confine con Tarzo. Entrambi i vigneti, sorti al posto del bosco, sono franati nei giorni scorsi. Riaccendendo la bufera ambientalista. In un caso (in Val de Rustè) il consulente per la perizia geologica dei lavori era proprio il geologo pievigino Gino Lucchetta, segno che anche un vigneto progettato a regola d'arte può, in caso di precipitazioni eccezionali come quelle degli ultimi tempi, rimanere vittima di uno smottamento. Lo stesso Lucchetta, presidente della Comunità Montana, a giugno dell'anno scorso dovette relazionare in consiglio comunale, a Refrontolo, circa la vendita dei 14,40 ettari di bosco in località Case Todesco, che sarebbero diventati (in parte) vigneto, tra le proteste degli abitanti e dei tanti turisti che alla coltivazione del Prosecco preferivano i sentieri per le passeggiate. Ora una lingua franosa di terra e fango segna come una cicatrice l'intera collina, e rompe l'ordinata sequenza dei filari. Lucchetta ha visto di persona solo la seconda (e meno importante) frana, quella in Val de Rustè: «Su una superficie di tre ettari, il fronte franoso misura 30 metri per 40. È una franetta. D'altronde in un mese e mezzo sono caduti 700 millimetri di pioggia, quando la media annuale è di 1500. Il proprietario non è più colui per il quale avevo lavorato, in qualità di consulente per la parte geologica, quindi ho visto la frana solo dal versante di fronte, non ho motivo per andarci. Così come non ho avuto nulla a che fare con il progetto e l'esecuzione del vigneto delle Case Todesco: da presidente della Comunità Montana, ho voluto restarne fuori». Frane impossibili da prevedere? Il Wwf, tramite Gianluigi Salvador, attacca: «Si trovino i responsabili di questo scempio, a partire da chi ha concesso le autorizzazioni per i lavori. Se si tolgono le radici senza consolidare il terreno, questo frana. Senza contare lo stravolgimento dell'intero ecosistema, che da bosco si è trasformato in vigneto. L'unica soluzione è la sostituzione delle autorità». (a.d.p.)

maserada, residence finisce allagato stasera un'assemblea

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 03/03/2014

Indietro

POMPE IN AZIONE ANCHE IN ALTRI COMUNI

Maserada, residence finisce allagato Stasera un assemblea

MASERADA È bastata un po' di pioggia per far crescere, ancora di più, il livello delle falde a Maserada. Sabato notte l'incubo si è ripresentato davanti agli occhi dei residenti con tutta la sua forza. Nel condominio "La Cande", in via P.Kolbe, l'acqua ha segnato più 20 cm, inondando il piazzale. E stasera si attende il pienone per l'assemblea sull'emergenza falde a Maserada organizzata dall'amministrazione comunale. Proprio per questo nelle scorse ore dal municipio è stato deciso di spostare l'incontro, inizialmente previsto nel Palazzo attività ricreative, in auditorium, così da consentire a tutti di poter partecipare. Si inizia alle 20.30. Innalzamento anomalo della falda acquifera superficiale: questo il tema della serata a cui parteciperanno il sindaco Floriana Casellato, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, due geologi (tra cui uno dell'Arpav) e il direttore dell'ufficio di progetto del Genio Civile. Occhi puntati su scantinati e garage anche a Mareno dove la situazione rimane critica in particolare in via Verri, via Concordia, via Calmessa, via Papa Giovanni, via Canova e via Sile. E se sale l'acqua, sale l'ansia dei residenti già costretti a sostenere spese per migliaia di euro. Da mercoledì verrà meno anche il sostegno dei volontari della protezione civile. Ad annunciarlo è stata la stessa amministrazione comunale. Nel frattempo però qui si continua a combattere contro l'incubo degli sciacalli che hanno messo a segno una raffica di furti nei giorni scorsi all'interno delle abitazioni allagate. Nel bottino erano finite anche pompe e generatori utilizzati per l'emergenza. Situazione pressoché stabile anche a Cimadolmo dove una sessantina di famiglie aveva sottoscritto una petizione contro sindaco e giunta lamentando l'assenza di aiuti. Si continua a estrarre l'acqua da garage e scantinati anche a San Vendemiano dove sono state colpite famiglie residenti in alcune vie del centro ma anche a Cosniga. Renza Zanin

"tuttincorsa" dentro le mura con i colori del volontariato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

- *Sport*

Tuttincorsa dentro le mura con i colori del volontariato

Oltre mille pettorali consegnati, 800 temerari lungo i 2,4 chilometri disegnati dentro le mura. La Tuttincorsa rappresenta uno dei classici appuntamenti collaterali della Treviso Marathon. L'hanno animata famiglie, scuole, gruppi di volontariato. Palloncini colorati, una sgambata all'insegna del divertimento. Treviso Marathon e Coordinamento delle associazioni di volontariato hanno patrocinato l'iniziativa. Gara nella gara, dedicata ai concorrenti impegnati nel volontariato. Una trentina i volontari-podisti iscritti all'inedito concorso: primo posto per Denis Meneghel, Protezione Civile e Pro Loco Refrontolo, con 16 ore mensili di volontariato e un tempo di 2h56; secondo Stefano Zanatta, Croce Rossa, con 60 ore al servizio degli altri e un crono di 3h55; ultimo gradino del podio Gianni Zanatta, Al centro della vita, 18 ore di servizio e 3h16 in gara. Omaggiata con una targa l'associazione Unitalsi, al via da Conegliano con 30 partecipanti, fra disabili e accompagnatori. (m.t.)

Maltempo: stato di attenzione in Veneto fino a domenica

/ Ultim'ora / Home - La Vita del Popolo di Treviso

La Vita del Popolo.it

"Maltempo: stato di attenzione in Veneto fino a domenica"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

[Ultim'ora](#)

Maltempo: stato di attenzione in Veneto fino a domenica

Alla luce delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha decretato lo stato di attenzione per rischio idraulico in alcune aree della regione, con validità fino alle ore 14 del 2 marzo prossimo. Si tratta dell'area Vene-C (Adige, Garda e Monti Lessini); Vene-E (Basso brenta-Bacchiglione); Vene F (Basso Piave, Sile, Bacino scolante in laguna); Vene G (Livenza, Lemene e Tagliamento).

Al momento non è attivata la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza. E' attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

01/03/2014 di Redazione online

Fonte: Comunicato stampa

Trento, Valanghe sulla Paganella e molti interventi del 118: in Cadore muore bimba di sei anni

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Trento, Valanghe sulla Paganella e molti interventi del 118: in Cadore muore bimba di sei anni"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Trento, Valanghe sulla Paganella e molti interventi del 118: in Cadore muore bimba di sei anni

Bimba muore a sei anni in Cadore. Attimi di paura domenica in Paganella a causa di due valanghe. Molti interventi del 118

Cadore, muore bimba di sei anni Intervento dell'elicottero di Trentino Emergenza in Cadore per portare soccorso ad una bimba di sei anni, caduta in un torrente con acqua gelida, che però non è riuscita a salvarsi. La tragedia a Santa Fosca, dove la bambina di 6 anni ha perso la vita per ipotermia dopo esser caduta in un torrente ghiacciato. Stava giocando di fronte alla Baita del Campetto, il campo scuola di Santa Fosca, la piccola, residente con i genitori a Venezia centro storico, si è allontanata all'improvviso, sparendo dalla vista dei genitori, che si sono subito messi a cercarla. Non riuscendo a trovarla, hanno chiamato i carabinieri. Alle 12.50 circa è scattato l'allarme al 118, che ha allertato il Soccorso alpino della Val Fiorentina. Sul posto arrivati anche due squadre dei vigili del fuoco di Agordo e una dei volontari di Selva di Cadore. Sono bastati pochi minuti, ai primi soccorritori accorsi, per individuare la bambina, scivolata nel torrente Loschiesuoi, non distante dal luogo della scomparsa. Un medico ha prestato subito le prime cure alla bimba per le conseguenze dell'immersione nell'acqua gelida, mentre sopraggiungeva l'auto medica da Agordo e da Pieve di Cadore decollava l'elicottero del Suem, fermato però da un muro di nebbia in valle di Zoldo. Arrivato l'elicottero dal Trentino Alto Adige, ha imbarcato la piccola per trasportarla all'ospedale di Trento. Le condizioni della bambina non sono migliorate, fino al decesso avvenuto nel pomeriggio di domenica.

Valanghe sulla Paganella Nell'emergenza sono rimasti coinvolti tre sciatori usciti illesi dalla neve. Le due valanghe si sono staccate sulle piste da sci della Paganella, una sul Doss dei Laresi, l'altra sulla pista Tre-tre. Tre sciatori che stavano scendendo sulle piste sono stati travolti, senza riportare gravi conseguenze. Sono stati recuperati dal Soccorso piste e trasportati dall'elicottero del 118 al S. Chiara di Trento. Sul posto per la bonifica dell'area il Soccorso alpino locale.

Infarto sulle piste In un altro intervento sulle piste da sci, una donna polacca è morta per infarto sulle nevi di Campiglio. La donna ha accusato il malore nei pressi del Rifugio Stoppani, dove è stata trovata a terra. Subito soccorsa, è stata rianimata e trasferita al pronto soccorso di Trento con l'elicottero del 118 dove però è deceduta poco dopo.

Frana in Costiera, il maltempo fa sgretolare un costone già protetto dalla rete metallica**Leggo**

"Frana in Costiera, il maltempo fa sgretolare un costone già protetto dalla rete metallica"

Data: **01/03/2014**

Indietro

Frana in Costiera, il maltempo fa sgretolare
un costone già protetto dalla rete metallica

Tweet

| COMMENTA

Sabato 1 Marzo 2014

NAPOLI - Le forti piogge abbattutesi sulla costiera ieri hanno provocato uno smottamento lungo via Atigliana. La frana, verificatasi poco prima delle 17, ha interessato il costone che si trova lungo il lato sinistro, in direzione di Casarlano. Una consistente quantità di terreno, misto a fango e pietre si è riversata nella zona sottostante, nonostante l'area fosse assicurata con un reticolato metallico installato proprio per prevenire tali situazioni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed il personale della Protezione civile di Sorrento.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

La gru non tiene il peso del diamante gigante, il matrimonio finisce...

L'arbitro Valeri: "Per fare il direttore di gara occorre saper..."

L'arbitro Valeri racconta a Leggo: "Quella volta che persi i..."

Paolo Valeri: "Per fare l'arbitro bisogna estraniarsi dalle"

mille volontari per ripulire i bastioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Mille volontari per ripulire i bastioni

Palmanova, nel prossimo weekend la Protezione civile effettuerà un'altra operazione straordinaria

PALMANOVA Mille volontari della Protezione civile regionale arriveranno a Palmanova, sabato e domenica prossimi, per un'altra operazione straordinaria di pulizia dei bastioni. L'iniziativa è organizzata e coordinata dal Comune di Palmanova, in collaborazione con la Protezione civile regionale e con l'ausilio di 30 forestali regionali. I lavori si svolgeranno in due mattinate, coinvolgendo 500 volontari in ciascuna giornata, provenienti da 102 squadre comunali del Friuli Venezia Giulia. La cinta fortificata sarà suddivisa in nove settori e i volontari, muniti di cippatrici, decespugliatori, motoseghe e attrezzature di vario tipo procederanno alla pulizia di baluardi, rivellini, lunette e falsebraghe. Gli interventi riguarderanno il taglio della vegetazione e la messa in sicurezza delle aree di fortificazioni che non sono state interessate dalla prima imponente operazione di pulizia condotta dalla Protezione civile regionale nel novembre 2011 e proseguita con il piano di manutenzioni annuali, svolte dai forestali regionali grazie ad una convenzione con il Comune. Sabato 8 i lavori si svolgeranno dalle 8 alle 14, domenica 9 dalle 8 alle 13 e si concluderanno con il pranzo preparato dagli alpini della sezione Ana di Palmanova nel tendone allestito in piazza Grande. Al termine dell'operazione, domenica, le autorità cittadine e regionali conferiranno i riconoscimenti alle squadre partecipanti. «Ringraziamo fin da subito affermano il sindaco, Francesco Martines e l'assessore alla protezione civile, Luca Piani i volontari che si sono resi disponibili in numero quasi doppio rispetto a quello, richiesto inizialmente dal Comune, di 600 persone. È un segno dell'entusiasmo verso quest'iniziativa che speriamo sia per loro non solo un'occasione di esercitazione, ma anche un'opportunità per esprimere con orgoglio il valore del volontariato del Friuli Venezia Giulia, come esempio anche per altre regioni». L'operazione del prossimo weekend permetterà, grazie alla generosa capacità di tanti volontari, di mettersi a servizio della tutela di un bene culturale, di concludere il lavoro eseguito da migliaia di volontari nel 2011 in due fine settimana per liberare le fortificazioni dalla vegetazione infestante riportandone alla luce i profili e le geometrie. L'intervento si rivela necessario e importantissimo perché è soltanto con continue opere di manutenzione straordinaria e ordinaria che si può tentare di allontanare il più possibile, in attesa di interventi di maggiore portata conservativa, il rischio di crolli e smottamenti, come quello che recentemente ha purtroppo interessato un rivellino secentesco. Monica Del Mondo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il "pepe" del comune al via di ortogiardino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Pordenone

Il pepe del Comune al via di Ortogiardino

Moro: «Potremmo cantierare opere per 20 milioni, possiamo spenderne 9» Per un impianto geotermico bando di 38 pagine. In Europa meno di dieci

L'assessore pordenonese Flavio Moro ha scelto una vetrina prestigiosa, l'inaugurazione di Ortogiardino, uno degli eventi di punta promossi da Pordenone Fiere, per denunciare le difficoltà con cui si trovano a combattere quotidianamente le pubbliche amministrazioni. Il rappresentante della giunta, con delega ai lavori pubblici, patrimonio e demanio e protezione civile, è intervenuto al taglio del nastro al posto del sindaco Claudio Pedrotti, impossibilitato a partecipare. Un intervento non di circostanza, il suo, anzi un atto di accusa e una richiesta di aiuto alla alta politica, rappresentata in quel momento dal vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello. Moro ha esordito spiegando che la Fiera sarà uno dei termometri per verificare la capacità del territorio di fare i conti con la crisi, ma deviando subito su due altre questioni che riguardano da vicino la pubblica amministrazione: vincoli del patto di stabilità ed eccessiva burocrazia. «Chiedo alla politica anche ad alto livello - ha detto Moro -, che ci sia permesso di operare. Noi abbiamo grossi problemi a effettuare i pagamenti, eppure potremmo fare girare l'economia. Invece non possiamo per il patto di stabilità». Nello specifico, poi, Moro ha spiegato che «il Comune di Pordenone non è indebitato, ma per quanto riguarda le opere pubbliche abbiamo quest'anno una capacità di spesa di 9 milioni di euro quando potremo cantierarne per 20 milioni, risorse che abbiamo». Conseguenza dell'applicazione del calcolo del patto di stabilità entrato in vigore lo scorso anno che attribuisce a ciascuna amministrazione uno spazio finanziario, una capacità di spesa, anche se i soldi per le opere ci sono. Problema che dal 2013 interessa tutte le amministrazioni comunali della regione, e che ha provocato anche l'impossibilità a effettuare i pagamenti. L'altra questione sollevata dall'assessore Moro è una vecchia piaga italiana, la burocrazia «che blocca non solo i privati - ha detto -, ma anche le pubbliche amministrazioni». Ha citato un esempio: un bando che il Comune di Pordenone ha predisposto in settimana per la realizzazione di un impianto geotermico con un investimento di 250 mila euro. Bando di gara che consentirebbe al Comune di poter accedere a fondi europei. «Per rispettare la legge - ha detto - abbiamo dovuto presentare un capitolato di 38 pagine». Una vera e propria pubblicazione con regole e prescrizioni, con il rischio per le imprese, ha sottolineato Moro, di non riuscire a rispettarle tutte. «Mi sono preso la briga - ha spiegato l'assessore comunale - di andare a vedere come viene fatto un bando simile in un altro paese europeo: ebbene il capitolato è di sole 9 pagine». L'invito, quindi, è stato quello di intervenire anche su questo aspetto che rallenta l'attività delle pubbliche amministrazioni. Non è la prima volta che Moro solleva le due questioni e ieri ha scelto la vetrina di Ortogiardino: «Ogni occasione è buona - ha concluso - per parlare di questi problemi. In fin dei conti noi abbiamo la coscienza pulita e i conti in ordine». Donatella Schettini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

marcolina, emerati e bombardier: a loro dedicate tre strade

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/03/2014

Indietro

ATTIMIS

Marcolina, Emerati e Bombardier: a loro dedicate tre strade

ATTIMIS Tre aree di Attimis saranno intitolate ufficialmente, oggi, a tre concittadini benemeriti. Via di Mezzo, nel capoluogo, sede per tanti anni dell'ambulatorio medico del dottor Giovanni Marcolina, sarà intitolata proprio al medico attimense (ma resterà la dicitura già via di Mezzo). La decisione è stata avvalorata anche da una raccolta di firme che aveva raggiunto circa 600 sottoscrizioni. A Porzus nascerà, invece, piazza cavalier Giulio Emerati, ricordando così il sindaco che ha gestito la delicata fase dell'emergenza e del primo post-terremoto ad Attimis. Infine, a Forame nascerà Largo cavalier Giuseppe Bombardier, per ricordare il capogruppo dell'Ana attimense, che, nel dopo-sisma, ha operato attivamente in favore della popolazione terremotata. Alle 9 sarà intitolata piazza Giulio Emerati, alle 10,15 largo Giuseppe Bombardier, e alle 11,30 via Giovanni Marcolina. Seguirà, nella sala parrocchiale Padre Tristano d Attimis, a cura di Luigi Fattori, il ricordo dei concittadini e la presentazione della pubblicazione *Un medico condotto..*, di Dino Cragnaz, in memoria di Giovanni Marcolina. Il volume sarà distribuito a tutte le famiglie e sarà a disposizione in municipio. (b.c.)

martedì anche dall'ungheria per l'ultimo saluto a roberto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/03/2014

Indietro

CASSACCO

Martedì anche dall Ungheria per l ultimo saluto a Roberto

CASSACCO Saranno celebrati martedì, alle 14.30, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Roberto Pezzetta morto giovedì sera in un incidente sulla Statale Carnica 52, tra Tolmezzo e Villa Santina. Infatti, il pm Marco Panzeri ha firmato il nulla osta alla sepoltura; disporrà comunque una consulenza tecnica per accertare l esatta dinamica dell incidente. La scomparsa prematura dell uomo, che aveva appena 36 anni, ha destato sconcerto a Cassacco, ma anche ad Amaro. Infatti, dal 2009 Pezzetta lavorava alla Larice Carni ed era molto stimato. Precedentemente, Pezzetta aveva fatto il camionista come il padre Giulio recandosi spesso in Ungheria, dove erano emigrati i nonni, e nati il padre e gli zii rientrati in Friuli dopo il terremoto, e proprio in quella terra aveva conosciuto la donna che l aveva reso padre. L uomo abitava con la madre in un prefabbricato del dopo-terremoto tra Martinazzo e Montegnacco, e anche se aveva una vita riservata era molto stimato. Una fra tutte la voce del parroco don Giovanni Straulino, che ne ha messo in evidenza le qualità. Martedì a salutare lo sfortunato giovane ci saranno anche molti parenti che arriveranno dall Ungheria. (m.ri.)

in 700 alla maratonina "targata" slovenia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

- *Gorizia*

In 700 alla Maratonina targata Slovenia

La manifestazione podistica è stata caratterizzata dai successi di due atleti d'oltreconfine

Due campioni sloveni hanno conquistato il primo posto alla 36esima Maratonina podistica transfrontaliera che si è svolta ieri tra Gorizia, Nova Gorica e San Pietro-Vertoiba. Il percorso competitivo, lungo 21,097 chilometri, è stato coperto in 1 ora, 4 minuti e 4 secondi da Mitja Kosovelj, membro della nazionale slovena e campione mondiale nella categoria juniores per la corsa in montagna. A fare da contraltare a questo risultato Zana Jerev, anche lei in Nazionale e reduce dalle Olimpiadi di Londra, con un tempo di 1 ora, 16 minuti e 50 secondi. Per trovare un italiano in questa competizione che ha visto una netta predominanza di sloveni, bisogna arrivare al 12esimo posto di Dario Turchetto. Quinto, invece, il marocchino El Makhrot Cherkaoui. È andata meglio alla compagine femminile, che vede quinta Erica Granato, della Podistica Fiamma Trieste, con un tempo di 1 ora, 25 minuti e 48 secondi. Buono, infine, il risultato dell'unico disabile in gara, che ha corso con una hand-bike: il lignanese Filocamo Stellario ha coperto il percorso in un ora, 6 minuti e 4 secondi. Complessivamente, alla manifestazione organizzata dal Gruppo marciatori Gorizia con moltissime altre associazioni locali e sotto l'egida della Fidal, gli iscritti sono stati quasi 700, ovvero circa un centinaio in meno rispetto allo scorso anno. Alla fine della gara, tra defezioni prima e durante, sono arrivati in 598. Altre 200 persone hanno invece aderito alla Stragorizia di 7 chilometri, una piacevole passeggiata senza pretese agonistiche. In pratica si è arrivati a 900 presenze rispetto alle 1000 del 2013, probabilmente in considerazione delle tante gare del periodo e dei costi di iscrizione, che ormai si fanno sentire (25 euro per la marcia competitiva). In ogni caso gli organizzatori si sono detti soddisfatti per l'iniziativa, una delle più longeve d'Italia. A renderla possibile sono stati 200 volontari italiani e 80 sloveni. Queste collaborazioni hanno coinvolto associazioni di carabinieri, scouts, la Protezione civile e molte altre sigle afferenti al microcosmo sportivo e volontaristico. La Maratonina è stata anticipata da una giornata di eventi sportivi e culturali, tra i quali spiccano le esibizioni di tennis tavolo e la corsa sui cinquanta metri ospitata nella galleria Bombi. Emanuela Masseria

maniago, sfilata rinviata ma la festa si fa lo stesso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Pordenone

Maniago, sfilata rinviata Ma la festa si fa lo stesso

Maschere e gran folla agli spettacoli in piazza. Domenica prossima si replica Quest anno il Carnevale compie 50 anni ed è legato alla tappa del Giro d Italia

MANIAGO La sfilata è stata rinviata a domenica prossima, ma ieri a Maniago l'assaggio di Carnevale è stato comunque all'insegna del successo e ha dato il via alle iniziative legate al Giro d Italia, in programma sabato 31 maggio. Un Giro nel tempo è il tema dell'edizione 2014: un tuffo nei ricordi delle più belle edizioni del Carnevale dei ragazzi, strizzando l'occhio alla tappa del Giro. Le incertezze legate al meteo hanno indotto il comitato organizzatore a posticipare solamente l'evento clou: quest'anno il Carnevale maniaghese compie mezzo secolo e la festa non può che essere grande. Anzi, doppia, vista la scelta di proporre due eventi. Tante le persone, in maschera e non, che ieri si sono riunite in piazza Italia per assistere agli spettacoli musicali e intrattenersi sotto i tendoni enogastronomici allestiti per l'occasione. Dalle 16.30, ad animare il pomeriggio carnevalesco il concerto live del duo Den røde e dei Blow up. La sera, invece, ha visto protagonista, l'atteso dj Aladyn, direttamente dagli studi di Radio DeeJay. Anche qualche carro allegorico ha sfilato, mentre altri hanno preferito riservare la sorpresa per la prossima domenica. Tanti figuranti hanno rispolverato qualche vecchio travestimento, abiti già indossati nelle precedenti edizioni per lasciare quelli nuovi, appositamente confezionati per i 50 anni, per la grande sfilata che si snoderà lungo le vie del centro storico tra una settimana. Il programma di domenica rimarrà invariato: Maniago si risveglierà trasformata dalle scenografie e dagli addobbi colorati, allestiti durante la notte dai volontari del Comitato, diversi dei quali sono stati realizzati dai più piccoli nel corso dell'iniziativa Bimbi in cantiere. La festa avrà inizio alle 11, con l'apertura del chiosco e musica dal vivo. Alle 15.30, arriverà in piazza Italia il corteo di carri allegorici e figuranti, partito secondo tradizione alle 13.30 da Maniagolibero (essenziale il contributo di polizia municipale, Cb e protezione civile per lo svolgimento in sicurezza della sfilata). Il corteo sarà aperto dalla banda della Filarmonica maniaghese. Saranno attivi i chioschi sotto il tendone allestito in piazza Italia. Il Comitato organizzatore ringrazia tutti i sostenitori del Carnevale dei ragazzi, partendo dal Comune e dalla Provincia, per arrivare alle associazioni parrocchiali e culturali, ai commercianti e a tutti i volontari che, con il loro lavoro generoso e il grande entusiasmo, regalano ogni anno una festa meravigliosa ai maniaghese e ai numerosi visitatori. Giulia Sacchi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

sisma, scosse superficiali e così la gente le ha sentite

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

GEMONA

Sisma, scosse superficiali e così la gente le ha sentite

GEMONA La gente della pedemontana le ha sentite eccome, perchè si è trattato di scosse superficiali, pur con una magnitudo bassa, ma non ci sono stati danni a cose nè tantomeno a persone. Due scosse di terremoto sono state avvertite ieri rispettivamente nella zona di Gemona, Tolmezzo e Artegna e nelle Alpi Giulie. Il sisma è stato distintamente avvertito dalla popolazione. La prima scossa si è verificata alle 2.38; la seconda alle 7.44. Stando ai dati giunti dai sismografi dell'Ingv il primo sisma, di lieve entità, è stato di magnitudo 2.3 sulla scala Richter ma l'ipocentro molto superficiale (soli 3.7 km) ha permesso una netta percezione del sisma nei pressi dell'epicentro. Quest'ultimo è stato localizzato esattamente fra Gemona e Tolmezzo. Alle 07.44 nuova lieve scossa, nell'area delle Alpi Giulie. Sisma di magnitudo 2.2 sulla scala Richter ma con ipocentro a soli 1.7 km di profondità. Epicentro, localizzato poco a nord-est di San Pietro al Natisone, in provincia di Udine.

\p•

E' nata la nuova Unione dei Comuni, Ciliesa è presidente

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 01/03/2014

Indietro

CASAPINTA

E' nata la nuova Unione dei Comuni, Ciliesa è presidente

Ha iniziato a muovere i primi passi la nuova Unione montana dei Comuni del Biellese Orientale, che unisce 26 comuni e 42000 abitanti. Nel corso del consiglio, presieduto da **Luca Sangalli**, in qualità di sindaco del Comune più grande aderente all'Unione, è stato presentato ed approvato il documento programmatico, che si pone principalmente gli obiettivi di unire funzioni e servizi comunali, primi fra tutti catasto e protezione civile, e promuovere lo sviluppo socio economico del Biellese orientale, attraverso lo svolgimento delle funzioni montane. Si è poi proceduto all'elezione dell'esecutivo della nuova Unione, composto da sei sindaci. Come presidente è stato nominato **Gianni Ciliesa**, sindaco di Pray. Sarà affiancato dal vice **Carlo Grosso**, sindaco di Mosso e dagli assessori **Gian Paolo Botto Steglia** di Camandona, **Gianluca Foglia Barbisin** di Coggiola, **Giovanni Grosso** di Lessona e **Michela Trabbia** di Vallanzengo. «Come presidente della Comunità Montana Valsessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi, ente da cui nasce l'Unione Montana, esprimo grande soddisfazione nell'aver trovato la collaborazione di 26 amministrazioni, a cui formulo i miei più sinceri auguri di buon lavoro, che hanno creduto nella necessità di dare vita all'Unione, evitando di perdere il lavoro svolto in 40 anni dalle nostre Comunità montane» spiega la presidente **Paola Vercellotti**. La nuova Unione affiancherà per un periodo la Comunità Montana, in quanto non è ancora ultimata in Consiglio Regionale la discussione sulla legge per la montagna che sancirà definitivamente il passaggio di consegne delle funzioni svolte dalle Comunità alle Unioni di Comuni. Sta muovendo anche i primi passi l'Unione dei Comuni della Prealpi che raggrupperà Mezzana, Casapinta e Masserano. Lo statuto è già stato approvato e nelle prossime settimane si riunirà per la prima volta il consiglio. In questo caso la sede sarà posta a Palazzo dei Principi a Masserano.

Autore:pfm

Pubblicato il: 01 Marzo 2014

Questa mattina sopralluogo della senatrice Albano sulla frana a Castellaro

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Questa mattina sopralluogo della senatrice Albano sulla frana a Castellaro"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Danni dell'alluvione

Questa mattina sopralluogo della senatrice Albano sulla frana a Castellaro

[Tweet](#)

Castellaro - "Occorrerà un intervento incisivo della Regione e del Governo per risistemare l'intero assetto idrogeologico della collina. Sarà mia cura attivarmi tempestivamente presso le Istituzioni"

La senatrice Donatella Albano

Questa mattina la senatrice Donatella Albano del Partito Democratico ha incontrato il Sindaco di Castellaro, Alessandro Catitti, accompagnata dall'Assessore Luca Napoli del Comune di Taggia e dal Consigliere provinciale Alessandro Lanteri, per effettuare un sopralluogo sulla frana che ha interrotto da metà gennaio la Sp 51, che collega il paese con Riva Ligure e Arma di Taggia.

La Senatrice Albano ha poi tenuto un incontro con i Consiglieri comunali e alcuni cittadini presso palazzo Gentili Spinola a Castellaro, per fare il punto della situazione.

"Ringrazio il Sindaco Catitti per avermi costantemente tenuta informata sugli sviluppi della vicenda, attualmente il movimento franoso coinvolge un fronte di circa 600 metri, è chiaro che oltre all'apertura in via provvisoria a senso alternato della strada, occorrerà un intervento incisivo della Regione e del Governo per risistemare l'intero assetto idrogeologico della collina" afferma la Albano, "sarà mia cura attivarmi tempestivamente presso le Istituzioni perchè vengano a toccare con mano la difficile situazione del nostro territorio, come avvenuto per il deragliamento del treno ad Andora. Purtroppo, come ha ricordato anche il Ministro Lupi, finchè non si visita la nostra Provincia non ci si può rendere conto di quanto sia difficile e necessario intervenire. La Regione ha iniziato a stanziare delle prime somme per gli interventi di somma urgenza, ma serve l'azione congiunta di tutte le Amministrazioni e delle Istituzioni per riuscire a risistemare l'area".

Nel corso della prossima settimana è previsto un incontro tra tecnici della Provincia e tecnici della Regione per cercare di riaprire in sicurezza la strada.

01/03/2014

[Tweet](#)

Questa mattina sopralluogo della senatrice Albano sulla frana a Castellaro

\p•

Il tratto ferroviario Andora-Diano riaprirà il 4 marzo. L'IC che fine ha fatto?

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Il tratto ferroviario Andora-Diano riaprirà il 4 marzo. L'IC che fine ha fatto?"

Data: **02/03/2014**

Indietro

Attualità | domenica 02 marzo 2014, 16:00

Il tratto ferroviario Andora-Diano riaprirà il 4 marzo. L'IC che fine ha fatto?

Condividi |

Da martedì si ricorda che la circolazione sulla linea ferroviaria dovrebbe essere ripristinata. E la locomotiva E.444 che fine farà?

Con 10 giorni di anticipo rispetto al programma iniziale di 6 settimane, da martedì 4 marzo torneranno a circolare i treni tra Andora e Diano Marina, sulla linea ferroviaria Genova – Savona - Ventimiglia.

La linea è rimasta interrotta lo scorso 17 gennaio quando una frana, proveniente da terreni non di proprietà FS, ha invaso la linea ferroviaria investendo l'IC 660 Milano – Ventimiglia in transito tra Andora e Cervo San Bartolomeo.

Dopo la demolizione del terrazzo privato che incombeva sulla ferrovia e il recupero del locomotore e delle carrozze, in questi giorni Rete Ferroviaria Italiana è impegnata nelle attività di ripristino dei binari e della linea di alimentazione elettrica che permetteranno la riapertura dell'esercizio della linea.

Fino al 30 aprile i treni percorreranno il tratto interessato dalla frana, lungo circa 500 metri, a velocità ridotta per consentire la sistemazione definitiva dell'area.

Ma che fine ha fatto il treno deragliato? Dove è finito l'IC 660?

Le carrozze del treno erano state portate via nei giorni dopo il deragliamento, successivamente era stato valutato se procedere al restauro delle stesse o alla demolizione.

A quanto pare la maggior parte di queste era stata trasportata per il restauro presso una ditta di Milano.

E la locomotiva?

Si tratta del E.444 denominato Tartaruga trasportata nei giorni scorsi fino alla stazione di Andora con il Carro Soccorso.

Secondo alcune fonti nei prossimi giorni sul Locomotore, che si trova attualmente nel Deposito Lavorazione di Savona, verrà effettuato un controllo in fossa.

Gli addetti ai controlli scenderanno dunque in una sorta di trincea per poter ispezionare anche il fondo del mezzo e valutarne così le condizioni effettive anche a livello motorio e meccanico.

Successivamente la E444 sembrerebbe essere diretta a Foligno dove tra l'altro si trova l'unica officina in Italia per revisionare le locomotive.

Ci si chiede, dunque, se i tecnici non prevedano la possibilità di operare un restauro anche su tale mezzo per poterlo rimettere in funzione presto.

r.g.

Crolla palazzina nel torinese, sei feriti: tra loro due bimbe

| tiscali.notizie

Tiscali

"Crolla palazzina nel torinese, sei feriti: tra loro due bimbe"

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Crolla palazzina nel torinese, sei feriti: tra loro due bimbe

LaPresse

Commenta

[Invia](#)

Moncalieri (Torino), 1 mar. (LaPresse) - E' di sei feriti, tra cui uno grave, il bilancio del crollo di una palazzina avvenuto dopo la mezzanotte a Moncalieri, in via Sestriere 40, in provincia di Torino. Tra loro ci sono anche due bimbe di 9 e 4 anni. All'origine del crollo una probabile fuga di gas, all'interno di uno degli appartamenti all'ultimo piano, in cui vive un marocchino di 39 anni, ora ricoverato all'ospedale Cto di Torino con gravi ustioni.

Le due bimbe, invece, erano a letto al momento del crollo. I loro genitori sono rimasti lievemente feriti, mentre le piccole sono praticamente illese. I vigili del fuoco intervenuti sul posto sono stati al lavoro tutta la notte per mettere in sicurezza la zona ed essere certi che non fossero dispersi. Emiliano Albensi/LaPresse 11/01/2014
Matera Matera, crolla palazzina
Nella foto: vigili del fuoco e protezione civile al lavoro dopo che una palazzina è crollata nel centro storico di Matera.
01 marzo 2014

Sperona una volante della Polizia e scappa, rintracciato e denunciato

Incidente con la Polizia ad Ivrea, denunciato per omissione

TorinoToday

""

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Sperona una volante della Polizia e scappa, rintracciato e denunciato

Gli è stata ritirata la patente ed è stato denunciato per omissione di soccorso. L'incidente è avvenuto dopo la notte di Giovedì grasso ad Ivrea, nel post festeggiamenti per il Carnevale

Redazione 1 marzo 2014

[Tweet 2](#)

Storie CorrelateGrave un 74enne a Moncalieri, vittima di un frontale con un tirTerribile frontale sulla provinciale, mamma e figlia gravi al Cto

Dopo la notte di festa del Giovedì grasso ad Ivrea, un giovane di 23 anni rincasando ha speronato un'auto della Polizia intorno alle 4.30 di notte. La volante degli agenti, presenti in modo massiccio per i controlli post festa, è stata colpita violentemente nella parte anteriore destra, tanto che è scoppiata anche una ruota. I tre poliziotti all'interno dell'auto sono rimasti lievemente contusi, ma il giovane noncurante ha proseguito la sua corsa.

Gli agenti non sono riusciti ad inseguire la Fiat Stilo station wagon, ma si sono appuntati parte della targa del veicolo che si allontanava. Nelle ore successive, grazie anche alla visione di alcuni filmati di sorveglianza, il veicolo e il suo proprietario sono stati individuati. La prova che si trattasse proprio della macchina ricercata è stata data dal danneggiamento nella parte anteriore, compatibile con l'incidente.

[Annuncio promozionale](#)

Il ventitrenne è stato denunciato per omissione di soccorso e gli è stata anche ritirata la patente.

valanghe in paganella, travolti in tre

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Cronaca

Valanghe in Paganella, travolti in tre

Gli scialpinisti sono usciti indenni dalla massa di neve: era su una variante della «Tre-tre». Slavina anche in Bondone
TRENTO Una discussione in famiglia e lei ha aperto la porta dell'appartamento e se n'è andata. Questo succedeva venerdì pomeriggio e da allora della ragazza non ci sono più notizie. E così la famiglia ha chiesto di pubblicare la foto per cercare un aiuto nelle ricerche in cui sono già impegnati da venerdì i carabinieri di Trento. Lei è Fatima Zora Driouache e ha 17 anni e con la famiglia vive in città. Quando è uscita di casa indossava una giacca nera con cappuccio, dei jeans e delle scarpe maculate e aveva con sé uno zainetto di colore rosso. Nel caso qualcuno la riconoscesse, l'appello è quello di chiamare tempestivamente il comando provinciale dei carabinieri (0461-202000) oppure comporre il numero di emergenza dell'Arma (il 112) oppure quello della polizia (113).

TRENTO Tre valanghe sono cadute in rapida successione in Paganella e poi un'altra sul Palon del Bondone. Che quella di ieri potesse essere una giornata ad alto rischio valanghe lo avevano detto anche i tecnici di Meteotrentino indicando il pericolo fra 3 e 4 in una scala che ha come livello massimo il 5 e per fortuna le persone coinvolte nelle slavine - tre scialpinisti e uno snowboarder - se la sono cavata senza conseguenze. Il primo allarme è arrivato attorno alle 13 dalla zona del rifugio Dosso Larici dove era caduta una valanga dal fronte di 150 metri e con una profondità di 250 metri. A quanto pare il movimento della neve sarebbe stato provocato da uno snowboarder e sotto la neve ne era rimasto un altro che però non ha riportato per fortuna conseguenze. Sul posto i carabinieri sciatori, il personale della Croce Bianca e i tecnici del soccorso alpino (una cinquantina quelli impegnati nei tre episodi) assieme a due unità cinofile. Durante le operazioni di bonifica è arrivato il secondo allarme. Questa volta la valanga è caduta lungo una variante della «Tre-Tre», un percorso dedicati a chi pratica scialpinismo e che si snoda a lato della pista addentrandosi anche nel bosco. In questo caso la massa nevosa con un fronte di una sessantina di metri ha colpito tre sciatori, un romeno, un bellunese e un noneso che stavano salendo ricoprendoli fino al collo. In due sono riusciti a liberarsi dal brutto abbraccio della neve da soli, mentre in aiuto del terzo sono arrivati i soccorsi. Richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso ma per fortuna nessuno dei tre ha avuto bisogno di essere portato al pronto soccorso del Santa Chiara. Infine la terza valanga che è scesa a valle della partenza dell'impianto Stelletta dove si trova anche l'arrivo della «Tre-tre». In questo caso l'allarme è stato dato da alcune persone che hanno assistito al distacco dalla seggiovia e che avrebbero visto passare due snowboarder che sarebbero però passati indenni sull'ostacolo. Anche in questo terzo caso è stata eseguita la bonifica ma l'esito è stato negativo. Infine una valanga è stata segnalata anche dal profilo Facebook della Protezione civile trentina sul Palon in Bondone. Il distacco sarebbe avvenuto comunque lontano dalle piste e senza nessuna persona coinvolta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Due valanghe finiscono in pista

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Due valanghe finiscono in pista"

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Due valanghe finiscono in pista

Le slavine sono cadute sulla «Tre-tre» della Paganella e sulla «Doss dei Laresi». Non ci sarebbero feriti

valanga piste soccorso alpino

TRENTO. Due valanghe si sono staccate e sono finite su altrettante piste. I fatti sono successi a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. Il primo allarme è arrivato poco prima delle 12 dalla Paganella con una slavina che era finita sulla pista «Doss dei Laresi». La seconda avrebbe interessato la «Tre-Tre», sempre della Paganella. Coinvolti tre sciatori che non avrebbero però, fortunatamente, riportato conseguenze. Verifiche sono ancora in corso da parte del soccorso alpino.

02 marzo 2014

Treviso Marathon 2014, premiati anche tre volontari podisti

Treviso Marathon 2014, tre volontari premiati

TrevisoToday

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Treviso Marathon 2014, premiati anche tre volontari podisti

A Denis Meneghel, Stefano Zanatta e Gianni Zanatta, nell'ambito di "Gara nella gara", il riconoscimento per il miglior tempo di tracciato e il maggior numero di ore di volontariato svolte a febbraio

Redazione 2 marzo 2014

Tweet

I volontari premiati

Storie Correlate Treviso Marathon day, tutto sull'evento: segui la diretta live

Tra i premiati alla Treviso Marathon 2014 anche tre volontari, nell'ambito dell'evento "Gara nella gara", dedicato ad atleti impegnati in iniziative di volontariato.

GARA NELLA GARA - Una trentina di volontari hanno partecipato alla maratona nella maratona, che ha visto salire sul podio tre uomini, premiati sia per il tempo realizzato nel percorso che per le ore di attività svolte nel mese di febbraio. Il primo posto è stato assegnato a Denis Meneghel, volontario della Protezione Civile e della ProLoco Refrontolo, con 16 ore mensili di volontariato e un tempo di gara di 2 ore e 56 minuti. Secondo Stefano Zanatta, volontario della Croce Rossa, con 60 ore mensili di volontariato e un tempo di gara di 3 ore e 55 minuti. Al terzo gradino del podio Gianni Zanatta, dell'associazione "Al centro della Vita", con 18 ore mensili di volontariato e 3 ore e 16 minuti di tempo di gara. "La nostra proposta - spiega Adriano Bordignon, presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato della Provincia di Treviso - aveva un obiettivo concreto: promuovere il volontariato attivo in una fascia di popolazione tra i 30 e i 50 anni che ha potenzialità enormi nel mettere le proprie competenze e la propria esperienza a disposizione di progetti di solidarietà, ma spesso crede che si tratti di un impegno troppo gravoso, inconciliabile con i tempi della famiglia e del lavoro. Mi complimento con i partecipanti che hanno accettato la nostra sfida e dato valore al volontariato".

Ma il connubio tra volontariato e maratona non si è limitato alla "Gara nella gara". Per "Tuttincorsa", l'evento dedicato a famiglie, scuole e associazioni, sono stati consegnati ben 1037 pettorali. Un euro di ogni iscrizione è andato all'associazione "Oltre" di Montebelluna, da anni impegnata nell'inserimento di persone con disabilità mentale in attività sportive, ricreative, educative e culturali.

La pioggia ha spaventato qualcuno, che ha rinunciato, ma al nastro di partenza, domenica mattina, si sono presentati in circa ottocento, pronti a percorrere i 2,4 chilometri del tracciato dentro le mura di Treviso.

Tra i gruppi partecipanti, segnalati dal coordinamento Trevisovolontariato, Anfass Treviso, Natale Mazzolà, LILT Giocare in Corsia, Abilmente Insieme, Oltre, Amici del Quadrifoglio, Avis provinciale, Famiglie 2000, Ambra, Auser provinciale, Auser "Il Faro" Quinto, coordinamento di Castelfranco e Laboratorio Scuola e Volontariato.

"Una giornata uggiosa illuminata da persone splendide - commenta entusiasta Adriano Bordignon - Persone che da sempre mettono al centro l'impegno, le relazioni nel volontariato e l'attività sportiva. Scuole, associazioni, Pedibus da tutta la provincia che mettono in pratica i valori della Carta di Toronto per l'Attività Fisica, una chiamata ad uno stile di vita attivo, per sensibilizzare le comunità e le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale a raggiungere un obiettivo condiviso di sostenibilità e benessere psicofisico. Credo che questo sia un segnale davvero significativo".

Annuncio promozionale

Trevisovolontariato ha poi consegnato una targa ad UNITALSI, che con i suoi trenta partecipanti tra volontari e disabili, ha rappresentato il gruppo più numeroso.

Due scosse di terremoto nella montagna friulana

Terremoto a Udine e provincia, 2 marzo 2014

UdineToday

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Due scosse di terremoto nella montagna friulana

Il rilevamento è stato effettuato dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Bassa la magnitudo

Redazione 2 marzo 2014

Tweet

Terremoto oggi in provincia di Udine, registrato dall'Ingv. Si tratta di due scosse di magnitudo 2.2 e 2.3. Alle ore 7:44 e 2:38 l'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato due scosse nel distretto sismico delle **Alpi Giulie e delle Prealpi Venete**, a una **profondità** molto superficiale, 1,7 chilometri per la prima e 3.7 per la seconda, facendo avvertire un leggero tremore al suolo nei **comuni** di Drenchia, Grimacco, Prepotto), Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Aamaro, Bordano, Cavazzo Carnico, Gemona, Tolmezzo, Trasaghis, Venzona, tutti nel raggio di 10 chilometri dalla zona **epicentrale**.

Annuncio promozionale

Vista la bassa **magnitudo** in entrambi i casi non si registrano danni a persone o cose ma alcune segnalazioni ci sono pervenute in redazione da persone che avevano avvertito il sisma.

\p•

Frana muraglione, 18 famiglie sfollate a Genova**campanianotizie.com***"Frana muraglione, 18 famiglie sfollate a Genova"*Data: **03/03/2014**[Indietro](#)

Frana muraglione, 18 famiglie sfollate a Genova

[Pin It](#)

Domenica 02 Marzo 2014

Un muraglione di contenimento è franato la notte scorsa in centro a Genova e i massi, cadendo, hanno lambito una palazzina che è stata evacuata dai vigili del fuoco.

Diciotto famiglie, per un totale di 43 persone, sono state fatte sfollare e sono state ricoverate in alberghi convenzionati con il comune di Genova. Sul posto Vigili del fuoco e tecnici e ingegneri del Comune.

LOMBARDIA: REGIONE STANZIA 2,6 MILIONI PER TERREMOTATI

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA: REGIONE STANZIA 2,6 MILIONI PER TERREMOTATI"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Marzo 2014

LOMBARDIA: REGIONE STANZIA 2,6 MILIONI PER TERREMOTATI

Milano, 3 marzo 2014 - La Regione Lombardia stanZIA ulteriori 2.626.816,81 di euro per i danni del terremoto che il 20 e 29 maggio 2012 ha colpito il Mantovano. La delibera, approvata oggi dalla Giunta guidata da Roberto Maroni, è stata proposta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava. Entrambi avevano promesso che avrebbero chiuso la partita dei finanziamenti alle imprese lattiero casearie entro febbraio e hanno mantenuto la parola. Cifra Copre Fabbisogno - "La cifra - spiega proprio l'assessore Fava - va a coprire interamente il fabbisogno complessivamente necessario a garantire la copertura del rimborso per i danni subiti dalle imprese lattiero casearie ai prodotti Dop e Igp, non ancora finanziate per carenza di risorse". Gli oltre 2,6 milioni di euro hanno trovato copertura nel capitolo di spesa regionale del 2014. L'aiuto destinato alle imprese rimaste escluse dai pagamenti precedenti, ma già ammesse alla graduatoria, consiste in un contributo pari all'80% dell'entità del danno accertato. Ripristinare Attività - "La Lombardia prosegue nel percorso di sostegno alle imprese agricole colpite dal sisma del 2012 - dice l'assessore all'Agricoltura Fava - con l'obiettivo di ripristinare l'ordinaria attività delle aziende, in alcuni frangenti seriamente compromessa per gli effetti delle scosse di terremoto". Sollecitare Governo - Fava sollecita il governo Renzi a chiudere la partita dei risarcimenti in tempi rapidi. "Il suo collega di partito Letta ha atteso il giorno antecedente alle dimissioni da premier per firmare il decreto sblocca-fondi - ricorda l'assessore - il frettoloso Renzi, anziché annunciare proclami che appaiono come una cambiale in bianco, compia un gesto immediato di attenzione verso chi è stato vittima del terremoto. Servono fondi, agevolazioni fiscali, maggiore sostegno del credito. Regione Lombardia, ancora dietro mia richiesta, ha già avanzato a Bruxelles la richiesta di poter anticipare l'erogazione dei fondi Pac, il ministro delle Politiche agricole Martina, che è lombardo, mostri la medesima attenzione e acceleri i tempi".

LOMBARDIA: RISORSE PER SICUREZZA TERRITORIO ASSESSORE A DIRETTIVO UPL, DEFINITI I CRITERI

| marketpress notizie

marketpress.info*"LOMBARDIA: RISORSE PER SICUREZZA TERRITORIO ASSESSORE A DIRETTIVO UPL, DEFINITI I CRITERI"*Data: **03/03/2014**

Indietro

Lunedì 03 Marzo 2014

LOMBARDIA: RISORSE PER SICUREZZA TERRITORIO ASSESSORE A DIRETTIVO UPL, DEFINITI I CRITERI

Milano, 3 marzo 2014 - "Nelle giornate critiche siamo intervenuti in maniera immediata per tamponare l'emergenza, ma è chiaro che serve un progetto istituzionale preciso e condiviso da tutti gli enti per trovare una soluzione definitiva ai danni causati". Così l'assessore a Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, che ha partecipato, su invito del presidente della Provincia di Sondrio Massimo Sertori, al direttivo dell'Unione delle Province Lombarde, composto dai presidenti degli enti provinciali del territorio regionale. Il gruppo si è riunito per discutere delle azioni da intraprendere in seguito alle criticità causate dal maltempo delle scorse settimane. Tempi Celeri - "Ringrazio il presidente di Upl Massimo Sertori per aver convocato la riunione in tempi così brevi - ha proseguito Bordonali -. Il maltempo ha colpito tutte le zone della Lombardia ed era giusto dunque coinvolgere tutti i rappresentanti del territorio per decidere come affrontare il problema. Abbiamo visto nelle scorse settimane - ha aggiunto l'assessore - che spesso frane e alluvioni hanno riguardato strade provinciali, su cui la Regione non ha competenza. Abbiamo però voluto verificare - ha chiarito ancora Bordonali - se ci fossero situazioni di particolare urgenza su cui intervenire, destinando a queste operazioni parte delle risorse che abbiamo a disposizione". Stabilire Le Priorità - " - ha spiegato la titolare regionale alla Protezione civile - abbiamo definito i criteri con cui stabilire le priorità, anche perché i danni stimati su tutto il territorio regionale sono di circa 23 milioni di euro e la Regione, a causa dei tagli imposti dallo Stato, non ha le risorse necessarie a coprire questa cifra. Tali criteri - ha continuato Bordonali - sono intesi alla necessità di garantire la sicurezza delle persone e il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici essenziali, anche sul reticolo stradale provinciale". "Con i criteri stabiliti - ha proseguito l'assessore regionale - si darà priorità alle strade provinciali che non possono rimanere isolate perché collegano luoghi di pubblico interesse come i presidi medici, poi alle strade utilizzate da lavoratori e studenti senza possibilità di alternative e quindi alle strade di collegamento tra le zone di montagna e le valli". Sicurezza Territorio Prioritaria - "Si tratta di una scelta importante, che testimonia come la messa in sicurezza del territorio sia una delle priorità massime della Regione - ha chiarito l'assessore -. Risulta abbastanza evidente come siano tuttavia necessarie modifiche alla legislazione nazionale. Mi auguro - ha auspicato - che il neo presidente del Consiglio mantenga le tante promesse formulate e modifichi i criteri del Patto di stabilità, escludendo dal conteggio le spese relative alla messa in sicurezza del territorio". Inadempienze Altrui - "In queste situazioni - ha concluso l'assessore Bordonali - la Regione Lombardia si sta ormai sostituendo allo Stato centrale, intervenendo per destinare risorse alle Province. Sarebbe opportuno che dal Governo ci fosse la giusta attenzione agli enti locali anche in termini di trasferimenti economici".

LOMBARDIA: 3 MILIONI PER SICUREZZA URBANA L'ASSESSORE ANNUNCIA LA DELIBERA PER GLI ENTI LOCALI

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA: 3 MILIONI PER SICUREZZA URBANA L'ASSESSORE ANNUNCIA LA DELIBERA PER GLI ENTI LOCALI"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Marzo 2014

LOMBARDIA: 3 MILIONI PER SICUREZZA URBANA L'ASSESSORE ANNUNCIA LA DELIBERA PER GLI ENTI LOCALI

Milano, 3 marzo 2014 - "Maggior attenzione alla sicurezza in Lombardia, attraverso un bando importante molto atteso da tutti i nostri sindaci e amministratori locali, 3 milioni di euro a disposizione dei nostri Comuni e delle nostre Province per nuove dotazioni per le Polizie locali, quindi strumentazioni, automezzi, motoveicoli, ma anche telecamere per la 5 video sorveglianza". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, durante la conferenza stampa dopo Giunta oggi a Palazzo Lombardia, ha illustrato la delibera sulla Sicurezza Urbana. Richiesta Soddisfatta - "Una richiesta che arrivava da tempo dai nostri sindaci - ha proseguito la titolare regionale alla Sicurezza - che dal 2009 non beneficiano di contributi in conto capitale. Regione Lombardia - ha concluso Bordonali - anche in questa occasione risponde con azioni concrete alle richieste dei nostri amministratori locali". La Giunta Regionale della Lombardia, nella seduta odierna, ha approvato una delibera che prevede lo stanziamento di 3 milioni di euro per la sicurezza urbana. L'obiettivo è garantire una maggiore sicurezza agli Enti locali anche in vista di Expo 2015. Utilizzo Dei Fondi - I fondi potranno essere impiegati per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, sistemi di videosorveglianza, nuovi automezzi. Beneficiari e Percentuali Di Finanziamento - Comuni, Unioni di Comuni della Provincia di Milano e la Provincia di Milano, tra loro associati, in quanto interessati da Expo 2015, potranno usufruire di un cofinanziamento regionale del 70 per cento. Comuni sotto i 5.000 abitanti, associati per effetto della 'spending review', potranno usufruire di un cofinanziamento regionale del 70 per cento. Province, Comuni e Unioni di Comuni al di fuori dell'Area Expo che presentano il progetto in associazione con altri Enti locali, potranno usufruire di un cofinanziamento regionale del 60 per cento. Province, Comuni (esclusi quelli sotto i 5.000 abitanti) e Unioni che presentano il progetto in forma singola potranno usufruire di un cofinanziamento regionale del 60 per cento. (

METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE FINO A DOMANI

Regione Veneto (via noodls) /

noodls

"*METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE FINO A DOMANI*"

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

02/03/2014 | Press release

METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE FINO A DOMANI

distributed by noodls on 02/03/2014 16:55

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Comunicato stampa N° 536 del 02/03/2014

(AVN) - Venezia, 2 marzo 2014

In riferimento alla situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, per rischio idraulico, lo STATO DI ATTENZIONE nelle aree Vene-B (Alto Brenta - Bacchiglione, E (Po, Fissero -Tartaro - Canalbiano e Basso Adige) e Vene-D (solo fiume Fratta - Gorzone). E' stato pure dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su Vene- E (Basso Brenta-Bacchiglione).

La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani, lunedì 3 marzo.